



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 146

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 17 maggio 2007

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i> 46
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 75
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	» 90
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 93
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 96
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 103
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	» 107
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	» 110
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea . . . . .	» 113

### Commissioni riunite

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 5 <sup>a</sup> (Bilancio) . . . . .	<i>Pag.</i> 3
5 <sup>a</sup> (Bilancio) e 8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) . . .	» 8
7 <sup>a</sup> (Istruzione) e 12 <sup>a</sup> (Igiene e sanità) . . . . .	» 23

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . .	<i>Pag.</i> 119
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	» 123
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare	» 124
Vigilanza sull'anagrafe tributaria . . . . .	» 125
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite . . .	» 131

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	<i>Pag.</i> 134
Sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero	» 137

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inn; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

Giovedì 17 maggio 2007

1<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione*

MORANDO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1516) Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Crapolicchio ed altri; La Loggia ed altri

**(131) FERRANTE ed altri. – Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti nonché dei comuni compresi nelle aree protette**

**(245) IOVENE ed altri. – Misure per il sostegno delle attività economiche, agricole, commerciali, artigianali e sociali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti**

**(1318) BIANCO. – Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti**

(Esame congiunto e rinvio)

Il senatore SARO (DCA-PRI-MPA), relatore per la Commissione affari costituzionali, riferisce sul disegno di legge n. 1516, approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati, il quale riprende i contenuti di una analoga proposta di legge oggetto di ampio e approfondito esame nella XIV legislatura e a sua volta votata all'unanimità sia dalla Camera che dal Senato, ma che non fu poi definitivamente approvata.

Finalità dell'iniziativa è quella di valorizzare i comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti – che rappresentano circa il settanta per cento dei comuni di Italia – mediante incentivi e interventi di promozione. Non si tratta infatti di una disciplina di carattere ordinamentale: l'approvazione del disegno di legge pertanto non configge – a suo giudizio – con quella del disegno di legge (Atto Senato n. 1464) con il quale si delega il Governo a modificare organicamente il testo unico degli enti locali, il cui esame in sede referente è già stato avviato dalla Commissione affari costituzionali.

Illustra quindi le singole disposizioni del disegno di legge n. 1516: l'articolo 1 indica le finalità di tutela dei piccoli comuni perseguite, prevedendo la possibilità di ulteriori interventi delle Regioni e la clausola di salvaguardia delle autonomie speciali. L'articolo 2 indica i criteri e le modalità per individuare i piccoli comuni «svantaggiati» cui si applica l'intera disciplina, escludendo invece i comuni minori che non presentino tali caratteristiche dall'applicazione delle agevolazioni finanziarie previste dal disegno di legge. Il successivo articolo prevede che lo Stato e le regioni possano promuovere la gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali, interviene in materia di affidamento ed esecuzione degli appalti di lavori pubblici, nonché di programmazione dei lavori pubblici. L'articolo 3, inoltre, consente nei «piccoli comuni» l'effettuazione di pagamenti attraverso la rete telematica gestita dalle rivendite di generi di monopolio e valori bollati; prevede apposite convenzioni per la tutela di beni culturali di interesse religioso; favorisce la riconversione, per scopi di pubblica utilità, di immobili pubblici dismessi o in disuso. Dopo aver illustrato le altre norme recate dall'articolo 3, riferisce sull'articolo 4, che prevede interventi volti a garantire l'efficienza e la qualità di attività e servizi essenziali, tra l'altro, mediante l'istituzione di centri multifunzionali. Sono, poi, previste misure per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali (articolo 5), agevolazioni per il recupero di terre incolte (articolo 6), misure per agevolare la realizzazione dei progetti informatici (articolo 7). Si sofferma, quindi, sull'articolo 8, che prevede l'inserimento nel contratto di programma con il concessionario del servizio postale universale di un'apposita previsione volta a rendere effettivo lo svolgimento del servizio postale nei piccoli comuni; si prevede, inoltre la possibilità di inserire, nel contratto di servizio con il concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo, l'obbligo di prestare particolare attenzione, nella programmazione televisiva, alle realtà dei piccoli comuni e di garantire la copertura del segnale in tutto il territorio.

Sono infine previsti interventi per il mantenimento in attività degli istituti scolastici statali aventi sede nei piccoli comuni che dovrebbero essere chiusi o accorpati ai sensi delle disposizioni vigenti in materia (articolo 9); interventi per lo sviluppo e l'incentivazione di attività commerciali e di attività artigiane, autorizzando gli artigiani residenti nei piccoli comuni a vendere i propri prodotti anche in deroga ad alcune disposizioni in materia (articolo 10); agevolazioni in materia di sistema distributivo dei carburanti (articolo 11); disposizioni in materia di servizi di telefonia (ar-

ticolo 12); agevolazioni in materia di diffusione di manifestazioni culturali (articolo 13); l'istituzione di un fondo per incentivi fiscali in favore dei soggetti residenti nei piccoli comuni, destinati in particolare a far fronte ad agevolazioni concernenti l'ICI (articolo 14). L'articolo 15 assicura una priorità ai progetti presentati dai piccoli comuni, nell'ambito dei programmi di spesa finanziati con le risorse della quota di spettanza statale dell'otto per mille dell'IRPEF e con le entrate del gioco del lotto destinate ai beni culturali, mentre l'articolo 16 istituisce un Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni. Con la successiva disposizione si modifica una norma della legge finanziaria per il 2007 che incrementa il contributo ordinario ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, estendendone l'ambito di applicazione. L'articolo 18, infine, reca la clausola di invarianza della spesa.

Dopo aver riferito anche sui disegni di legge n. 131, di iniziativa del senatore Ferrante ed altri, n. 245 di iniziativa del senatore Iovene ed altri e n. 1318, di iniziativa del senatore Bianco, conclude auspicando una rapida approvazione delle iniziative in titolo, eventualmente anche in sede deliberante.

Il senatore LUSI (*Ulivo*), relatore per la 5<sup>a</sup> Commissione, rileva che il provvedimento costituisce un risultato positivo raggiunto dalle Commissioni riunite della Camera e che ha riscontrato un'ampia convergenza tra le diverse forze politiche di maggioranza e di opposizione. Richiama preliminarmente la condizione di disagio che oggi sperimentano i comuni di più piccole dimensioni a seguito di una trasformazione profonda intervenuta nel Paese, avviata dalla massiccia urbanizzazione – conseguente allo sviluppo economico e sociale – e conclusasi con lo spopolamento delle aree rurali. In sede europea, Paesi come la Francia, la Spagna, la Svezia e l'Irlanda stanno affrontando la stessa emergenza adottando misure per ripopolare aree che hanno registrato un forte calo demografico. Occorre spezzare un circolo vizioso che, partendo dalla constatazione di uno scarso popolamento delle aree rurali, determina una insufficiente organizzazione di servizi sul territorio, ragione che induce ulteriori quote della popolazione a spostarsi verso le aree urbane. Occorre avviare quindi una politica di interventi locali per una nuova fase di sviluppo e di valorizzazione della ricchezza dei piccoli comuni portatori di coesione sociale, inclusione culturale e catalizzatori di valori di pace e solidarietà. Bisogna quindi rimuovere gli ostacoli alla crescita dei piccoli comuni ed adottare misure volte ad arginare definitivamente il disagio abitativo. Secondo gli ultimi dati del censimento, la presenza di comuni di piccole dimensioni è molto diffusa nel nostro Paese (pari al 72 per cento del totale dei comuni) ed in essi vi risiede il 18,6 per cento della popolazione italiana. Di questi, la maggior parte sono concentrati nell'Italia nord-occidentale. Tra il 1991 ed il 2001 nei comuni fino a 5.000 abitanti si è registrato un saldo demografico positivo a fronte di una diminuzione complessiva della popolazione del Paese. Da questi dati si desume che i comuni di piccola dimensione sono territori in cambiamento denotati da crescita demo-

grafica e da dinamiche economiche positive sebbene vi siano anche delle eccezioni rispetto a questo andamento medio.

Il provvedimento in esame interviene su questi temi individuando due tipologie di interventi. Da un lato misure agevolative volte a rimuovere ostacoli normativi, dall'altro misure dirette di sostegno. In particolare, si sofferma su questa seconda tipologia di interventi segnalando che viene prevista la destinazione di una quota non inferiore al 30 per cento delle risorse dell'otto per mille e rivenienti dal gioco del Lotto da destinarsi a interventi nei beni culturali. Vengono poi modificati i criteri per la ripartizione delle misure di sostegno per i comuni fino a 5.000 abitanti contenute nella legge finanziaria per l'anno 2007: la norma attuale risulta troppo rigida e suscettibile di determinare disparità fra comuni di analoga tipologia. Gli articoli 14 e 16 introducono forme di diretto sostegno finanziario ai piccoli comuni. In tal senso questi interventi rappresentano la parte qualificante del provvedimento. A fronte di tali interventi sono previste nuove risorse coperte in un quadro di finanza pubblica che non lascia ambiti di intervento più ampi. Questi rappresentano altresì gli articoli che traducono concretamente l'impegno politico a sostenere i piccoli comuni, obiettivo sotteso a tutto il provvedimento. Le risorse stanziare potrebbero essere non sufficienti a sostenere in modo adeguato i comuni. Per questo motivo occorre procedere ad una verifica con il Governo sulle possibilità di incrementare le dotazioni finanziarie del provvedimento. Illustrando nel dettaglio i contenuti degli articoli 14 e 16, rileva che le misure ivi previste rappresentano un sostegno alle capacità di investimento delle comunità locali di piccole dimensioni.

Possibili modifiche potrebbero riguardare tra l'altro l'articolo 13 al fine di chiarire espressamente la platea dei comuni destinatari delle norme in esame, specificando se si voglia far riferimento ai «comuni minori» ovvero ai piccoli comuni. Occorre altresì valutare l'opportunità di prevedere un margine di oscillazione pari al 10 per cento del parametro di 5.000 abitanti per indicare la definizione di piccoli comuni cui si applica il testo in esame.

Conclude rilevando che si tratta di un intervento importante in quanto, indipendentemente dalle risorse stanziare, fissa il principio di una legislazione «dedicata» ai piccoli comuni, riconoscendone le specificità e superando le rigide parametrizzazioni che trovano sede nella legislazione vigente.

Il presidente MORANDO, tenuto conto della convocazione del Parlamento in seduta comune, propone di rinviare l'esame ad altra seduta.

Interviene incidentalmente il senatore VEGAS (FI) per chiedere al Governo di approfondire i profili finanziari del provvedimento anche mediante la predisposizione di una relazione tecnica, proposta che il presidente MORANDO dichiara di condividere.

Le Commissioni riunite convengono sulla proposta. Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 10.*

**COMMISSIONI 5<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> RIUNITE**  
**5<sup>a</sup> (Programmazione economica e bilancio)**  
**8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)**

Giovedì 17 maggio 2007

**2<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione*  
**MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

**AFFARE ASSEGNATO**

**Attuazione degli interventi previsti dall'articolo 11-bis, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione di risoluzione *Doc. XXIV*, n. 5)

Riprende l'esame dell'affare assegnato sospeso nella seduta del 20 dicembre 2006.

Il presidente MORANDO ricorda che nella precedente seduta non sono state avanzate proposte di risoluzione da sottoporre al voto e che, in ogni caso, le Commissioni riunite non erano in numero legale per deliberare. Informa, inoltre, che è stata effettuata una verifica circa la disponibilità delle risorse che è risultata positiva, anche con riferimento ai residui per l'anno 2005 e riguardo alla quale il senatore Legnini ha presentato una proposta di risoluzione (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna). Dà dunque la parola al sottosegretario Casula perché fornisca i dati circa le somme disponibili.

Il sottosegretario CASULA dà lettura di una nota della Ragioneria generale dello Stato nella quale si precisa che le somme relative all'anno

2005 fanno riferimento a uno stanziamento iscritto nell'ultimo quadrimestre del suddetto esercizio, suscettibili dunque di essere mantenute in bilancio ai sensi dell'articolo 36 del regio decreto n. 2440 del 1923, che risultano iscritte nel capitolo 7536 del Ministero dell'economia e delle finanze. Conferma poi la disponibilità di 17,625 milioni di euro per l'anno 2006 da destinare alla risoluzione.

Il senatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*), in ordine ai residui riferiti all'anno 2005, prende atto delle dichiarazioni del Governo circa la possibilità di utilizzarli nell'anno 2007, rilevando tuttavia che tale utilizzazione avviene a valle della espressione del parere da parte della Corte dei Conti. Evidenzia poi gli stanziamenti previsti negli anni 2005, 2006 e 2007 per le finalità di finanziamento degli enti locali, soffermandosi da ultimo sulle previsioni della Tabella F) della legge finanziaria ove sono previsti 122 milioni di euro per l'anno 2007 e 96 milioni di euro per l'anno 2008, confermando l'attenzione rivolta alle esigenze degli enti locali per il finanziamento delle opere in questione. Rileva, tuttavia, la necessità di adottare un diverso metodo per la distribuzione di tali finanziamenti, per i quali si potrebbe procedere con un'assegnazione per il 50 per cento al fondo presso il Ministero per i beni culturali affinché questo finanzi gli enti locali, mentre la restante parte potrebbe essere versata a favore del fondo per la mobilità sostenibile, stante l'esigenza di molti comuni all'esecuzione di opere in tal senso. Ciò costituisce una proposta alternativa che concilia l'attenzione per le esigenze connesse alla gestione del territorio con un maggior rigore nei criteri di distribuzione delle somme.

Il senatore MASSA (*Ulivo*) preannuncia che voterà a favore della proposta per disciplina di gruppo, dichiara comunque di non condividere né il merito né il metodo del provvedimento in esame.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*), pur rilevando che le argomentazioni espresse dal senatore Ripamonti potranno essere oggetto di un opportuno approfondimento, evidenzia che la bozza di risoluzione in esame fa riferimento a residui relativi all'anno 2005 che, in mancanza di utilizzazione, andrebbero in economia. Ricorda che un elenco per la distribuzione di tali somme era già stato oggetto di esame da parte delle Commissioni riunite 5<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>, che avevano indicato talune osservazioni invitando ad una riformulazione, rispetto alla quale la bozza oggi in esame appare rispondente.

Il presidente DONATI interviene in dichiarazione di voto, preannunciando a nome della propria parte politica il voto contrario alla proposta di risoluzione del senatore Legnini, rilevando che il metodo adottato appare inaccettabile in quanto si presta ad un'assegnazione di risorse non trasparente. Pur riconoscendo la forte esigenza a livello locale di interventi infrastrutturali, evidenzia la necessità di criteri di assegnazione più leggibili e motivati, con il coinvolgimento dei Ministeri competenti che predispongano appositi elenchi sulla base di una motivata lista di priorità. Esprime,

dunque, l'auspicio, anche in considerazione della riproposizione del tema per le risorse degli esercizi successivi, che si proceda per il futuro con un metodo non discrezionale ma motivato e che implichi il coinvolgimento delle amministrazioni ministeriali attraverso l'individuazione di criteri leggibili.

Il senatore MORGANDO (*Ulivo*) interviene in dichiarazione di voto preannunciando a nome del proprio gruppo il voto favorevole alla bozza di risoluzione, rilevando che il provvedimento in esame fa riferimento ad interventi già assegnati e successivamente revocati e da riassegnare, per cui, pur meritando un approfondimento le osservazioni formulate dai rappresentanti del gruppo dei Verdi in ordine ai criteri per le assegnazioni, la proposta in esame appare rispondere a elementi di coerenza.

Il presidente MORANDO, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone dunque ai voti la proposta di risoluzione in esame che risulta approvata.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

**SCHEMA DI RISOLUZIONE  
PROPOSTA DAL SENATORE LEGNINI  
SULL’AFFARE ASSEGNATO**

**«Attuazione degli interventi previsti dall’articolo 11-bis, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248»**

Le Commissioni riunite 5<sup>a</sup> programmazione economica, bilancio e 8<sup>a</sup> lavori pubblici, comunicazioni,

premessi che:

l’articolo 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, autorizza la spesa di 222 milioni di euro per l’anno 2005 e di 5 milioni di euro per l’anno 2006 per la concessione di ulteriori contributi statali per il finanziamento degli interventi diretti a tutelare l’ambiente e i beni culturali e a promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio, di cui al comma 28 dell’articolo 1 della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria per il 2005);

la medesima disposizione prevede che all’erogazione dei contributi si provveda con la procedura di cui al comma 29 dell’articolo 1 della legge n. 311 del 2004, la quale rimette ad un decreto del Ministro dell’economia e delle finanze il compito di individuare gli interventi e gli enti destinatari dei contributi stessi, in coerenza con apposito atto d’indirizzo parlamentare;

l’articolo 11-*bis* del decreto-legge n. 203 del 2005 prevede inoltre che, prima di procedere all’emanazione del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, sullo schema del medesimo decreto debba essere acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari;

la disposizione sopra richiamata stabilisce infine che i contributi che non risultassero impegnati alla data del 30 aprile 2006 sono revocati per essere riassegnati secondo la medesima procedura;

in attuazione delle disposizioni richiamate, il Ministero dell’economia e delle finanze ha comunicato, in data 31 luglio 2006, di aver revocato alcuni dei contributi precedentemente assegnati, sulla base dei decreti del Ministro dell’economia e delle finanze 1° marzo 2006 e 7 marzo 2006, in quanto gli enti beneficiari non avevano provveduto, entro i termini previsti, agli adempimenti posti a loro carico dai citati decreti attuativi;

il Ministero dell’economia e delle finanze ha poi provveduto, con due successive comunicazioni, in data 5 settembre 2006 e 10 novembre 2006, ad alcune rettifiche e correzioni all’elenco dei contributi revocati; in particolare, sono stati revocati contributi erogati ai sensi del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 1° marzo 2006, per un importo pari a 12.939.000 euro per l’anno 2005 nonché contributi erogati ai

sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 7 marzo 2006, per un importo pari a 3.908.000 euro per l'anno 2005 e 250.000 euro per l'anno 2006;

sulla base delle disposizioni cui si è fatto riferimento in precedenza, occorre procedere ad un nuovo riparto delle risorse in relazione alle quali si è disposto alla revoca,

impegna il Governo

ad attenersi, ai fini dell'assegnazione dei contributi già revocati, alle seguenti priorità:

#### ELENCO A

Ente destinatario	Intervento	Importo 2005
Curia Vescovile di Teramo – Altri (TE)	Restauro Duomo	50.000
Comune di Poiana Maggiore (VI)	Realizzazione Polo scolastico	100.000
Comune di Portici (NA)	Centro sociale Ina Casa Lagno realizzazione centro per anziani e aggregazione giovanile	100.000
Associazione «I Portici» di Portici (NA)	Associazione «I Portici» – progetto di formazione e di informazione nelle scuole «All'adolescenza sulle tossicodipendenze»	20.000
Associazione «I Portici» di Portici (NA)	Associazione «I Portici» – progetto di formazione e di informazione nelle scuole «Disabili in campo»	20.000
Circolo Legambiente di Portici (NA)	Circolo Legambiente Pertrarsa – progetto «La Natura ritrovata: la storia diventa realtà» (Via Libertà 216B)	28.000
Associazione Onlus «Art x World» di Amorosi (BN)	Associazione Onlus «Art x World» – progetto «Un pozzo per la Tanzania»	20.000
Consorzio Conisco di Napoli	Consorzio Conisco – progetto «Comunicare per includere» verso l'inclusione sociale attraverso la comunicazione	28.000
Unione Comuni della Vallata del Tronto (AP)	Progetto «Centro polifunzionale per l'integrazione sociale dei migranti»	70.000
Unione Comuni della Vallata del Tronto (AP)	Progetto «Centri di aggregazione per la prevenzione del disagio giovanile»	70.000
Fondazione Exodus (MI)	Fondazione Exodus – Ristrutturazione sede centrale	100.000
Asilo infantile G. Bonacina di Bernareggio (MI)	Ristrutturazione sede e messa a norma impianti	50.000
Comune di Carnate (MI)	Progetto «Asilo Nido in Famiglia» – Ristrutturazione finalizzata immobile di proprietà comunale	60.000
Chiesa Arcipretale di Carugate (MI)	Restauro antico organo Cesare Bernasconi Chiesa Arcipretale	60.000
Comune di Bussero (MI)	Dotazione mezzi e attrezzature per gruppo volontari protezione civile	20.000

Ente destinatario	Intervento	Importo 2005
Parrocchia S. Alessandro Martire di Colnago (MI)	Sistemazione campo calcio Parrocchia S. Alessandro Martire	50.000
Associazione Nazionale per gli Interessi nel Mezzogiorno d'Italia di Roma - P.zza Paganica	Sistemazione sede e acquisto arredi	20.000
Fondazione Giuseppe Lazzati di Milano, L.go Corsia dei Servi	Riorganizzazione emeroteca, acquisto arredi e attività istituzionale	25.000
Chiesa SS. Crocifisso di Mesagne (BR)	Restauro tele, statue e rifacimento pavimentazione con vespaio Chiesa SS. Crocifisso	25.000
Comune di Cambiago (MI)	Realizzazione asilo infantile	30.000
Associazione Centro Studi Piero Ginocchi di Crodo (VB)	Contributo per sistemazione sede e arredi ed attività istituzionali dell'Associazione	25.000
Casa della Carità Angelo Abriani di Milano - Via Brambilla, 10	Ristrutturazione sede e acquisto arredi	50.000
Casa di Riposo per Anziani di Varzo (VB) - Via Cattagna, 3	Acquisto gruppo elettrogeno e sistemazione sede	40.000
Istituto Sturzo di Roma	Sistemazione sede, arredi e biblioteca	50.000
Parrocchia Sant'Antonio Abate di Valmadrera (LC)	Intervento straordinario alla Chiesa ottocentesca e al campanile	50.000
Associazione «Casa del Sole» di Curtatone (MN) - Via Genienti, 52	Ristrutturazione sede, arredi ed attività istituzionali	40.000
Associazione Mondo X di Cagliari	Contributo per sistemazione sede e arredi ed attività istituzionali dell'Associazione (Via San Giovanni, 281 - Cagliari)	30.000
Museo San Nicolò di Militello V.C. (CT)	Ristrutturazione sede e arredi	20.000
Santuario Maria SS. della Stella di Militello V.C. (CT)	Contributo a favore del Santuario Maria SS. della Stella - I tesori di S. Maria La Stella - ristrutturazione sede	20.000
Cooperativa Sociale «La Quercia» di Borzano di Cannossa (RE) - Via Crognolo, 16	Ristrutturazione sede e arredi	30.000
Parrocchia Santa Rita da Cascia di Torino	Parrocchia Santuario S. Rita da Cascia (Via Vernazza, 38 - Torino) - intervento di restauro	20.000
Comune di Bagnolo Piemonte (CN)	Lavori e attrezzature del campo da gioco per ragazzi e bambini sito nella frazione Montoso	25.000
Comune di Termini Imerese (PA)	Restauro affreschi «Cammera picta del Magistrato» Palazzo Comunale, Piazza Duomo	35.000
Comune di Buccheri (SR)	Ristrutturazione edificio a servizio del campo sportivo comunale	20.000

Ente destinatario	Intervento	Importo 2005
Ass. Sportiva Culturale Arvalia 2000 di Roma	Ass. Sportiva Culturale Arvalia 2000 (Via di Villa Basilica, 54 – Roma) – Realizzazione centro culturale	20.000
Parrocchia S. Martino I Papa di Roma	Parrocchia S. Martino I Papa (Via Veio, 37 – Roma) – Realizzazione centro giovanile	10.000
Parrocchia N. S. di Lourdes di Roma	Parrocchia N. S. di Lourdes (Via A. Mantegna, 147 – Roma) – Realizzazione centro giovanile	20.000
Centro Sociale e Culturale Alessandro Severo di Roma	Centro Sociale e Culturale Alessandro Severo (Via A. Severo, 147 – Roma) – Realizzazione del centro bocciolo	15.000
Ass. Centro Anziani S. Giuseppe Artigiano di Roma	Ass. Centro Anziani S. Giuseppe Artigiano (Via Fosso dei Radicelli, 215 – Roma) – Realizzazione del centro bocciolo	15.000
Parrocchia Corpus Domini di Roma	Parrocchia Corpus Domini (Via G. Vanni, 52 – Roma) – Realizzazione centro giovanile	10.000
Ass. F.C. Massimina di Roma	Ass. F.C. Massimina (Via del Casale Lombroso, 21 – Roma) – Realizzazione centro giovanile	10.000
Parrocchia S. Giorgio di Ferrara	Recupero antico organo Basilica S. Giorgio dei Monaci Olivetani	170.000
Comune di Rofrano (SA)	Ristrutturazione sede comunale	90.000
Comune di Montecerignone (PU)	Sistemazione Conventino Santa Maria delle Grazie	50.000
Parrocchia Santa Maria degli Angeli di S. Severino di Centola (SA)	Restauro chiesetta Antico Borgo Medievale	70.000
Università Kore di Enna	Contributo per acquisto strutture e servizi a sostegno delle attività didattiche	300.000
Associazione Vela onlus Ovada (AL)	Progetto «Cigno» dedicato ad interventi di assistenza domiciliare a malati oncologici – acquisto di mezzi di trasporto	20.000
Alt 76-agenzia famiglia di Casale Monferrato (AL)	Progetto «da casa a casa» a sostegno delle politiche dell'immigrazione di famiglie di lavoratori extracomunitari	20.000
Comune di Roddi (CN)	Comitato per la valorizzazione dei castelli delle Langhe e del Roero	15.000
Associazione Circolo Cinematografico Vertigo di Asti	Promozione di una rassegna cinematografica d'essai con progetto dedicato ai diritti dell'infanzia e delle donne	15.000
Comune di Barberino Val d'Elsa (FI)	Ristrutturazione cupola San Michele Arcangelo	120.000
Comune di Terni	Completamento intervento recupero edifici dismessi area industriale ex SIRI. Recupero e riuso ex capannone E da destinare a teatro auditorium	130.000
Comune di Caluso (TO)	Costruzione scuola media	120.000
Comune di Sant'Angelo di Lizzola (PU)	Ristrutturazione antica Fonte dei Poeti	70.000

Ente destinatario	Intervento	Importo 2005
Comune di Bergamo	Contributo a favore del Dormitorio Galgario	20.000
Comune di Macerata Feltria (PU)	Ristrutturazione della Chiesa Santa Chiara	140.000
Comune di Bergamo	Ristrutturazione fontana Piazzale Alpini	80.000
Comune di Manfredonia (FG)	Progetto ristrutturazione vecchie mura di cinta	100.000
Comune di Reggiolo (RE)	Restauro Teatro comunale Rinaldi	140.000
Comune di San Potito Ultra (AV)	Intervento di ristrutturazione e recupero funzionale immobile archeologia industriale lavorazione rame per fabbrica laboratorio e museo acqua	100.000
Comune di Noale (VE)	Restauro «Rocca dei Tempesta»	125.000
Comune di Canosa di Puglia (BA)	Lavori di valorizzazione di Piazza Terme e Piazza Ferrara	80.000
Parrocchia San Giorgio Martire di Costabissara (VI)	Contributo per la riqualificazione degli spazi esterni	50.000
Università degli Studi di Verona	Contributo per la realizzazione del progetto STOP (Studio dei tumori operabili al polmone)	20.000
Comune di Caprino Veronese (VR)	Contributo per il miglioramento dell'arredo urbano	25.000
Centro Turistico Giovanile di Verona	Contributo per finalità istituzionali	30.000
Parrocchia della Sacra famiglia di Verona	Contributo miglie structurali	50.000
Club amatori sport Catania	Contributo per l'attività sportiva e sociale	40.000
Fondazione Italiana per lo studio della malattia del Pancreas di Verona	Contributo per l'attività di ricerca	10.000
Comune di Tregnago (VR)	Recupero edificio ex catasto	20.000
Comune di Legnano (MI)	Contributo per il completamento della ristrutturazione di Piazza S. Magno	60.000
Associazione Mani Solidali di Sant'Antonio Abate (NA)	Contributo per alloggi a famiglie indigenti	45.000
Comune di Giaveno (TO)	Recupero edificio XVI Secolo destinato a sede di uffici comunali	45.000
Comune di Rocca d'Arazzo (AT)	Contributo per il recupero ed il restauro del Palazzo Comunale del XVIII Secolo	145.000
Comune di Viarigi (AT)	Contributo per il restauro della torre d'avvistamento medievale	90.000
Chiesa di San Gerlando di Lisona (AG)	Contributo per l'attività della Chiesa	35.000
Chiesa di Santa Maria dell'Assunta - Isola di Panarea - Lipari (ME)	Contributo per l'attività sociale della Chiesa	35.000
Chiesa di S. Rosa Villaggio Mosè di Agrigento	Contributo per l'attività sociale della Chiesa	35.000

Ente destinatario	Intervento	Importo 2005
Parrocchia di San Daniele Martire di Reschigliano di Campodarsego (PD)	Straordinaria manutenzione asilo	35.000
Parrocchia San Marco Evangelista di Camposampiero (PD)	Manutenzione straordinaria Canonica	35.000
Il «Graticolato» Società Coop.va Sociale S. Giorgio delle Pertiche (PD)	Completamento opere Centro Polifunzionale	40.000
Comune di Polverara (PD)	Contributo recupero Torre colombara	60.000
Parrocchia della Pieve di Colognola ai Colli (VR)	Recupero Chiesa della Pieve	35.000
Parrocchia dello Stra di Colognola ai Colli (VR)	Recupero Chiesa San Rocco	30.000
Parrocchia dei Santi Maria e Donato di Murano (VE)	Messa a norma impianti	35.000
Parrocchia di San Giovanni Battista di Lissaro-Mestrino (PD)	Scuola materna Ave Maria adeguamento norme sicurezza	30.000
Parrocchia di Villafranca Padovana (PD)	Messa a norma impianti	30.000
Associazione Culturale di volontariato «Gruppo Giovani 94» di Palermo	Contributo per l'attività istituzionale dell'Associazione	20.000
Cattedrale di Alessandria	Contributo per il restauro delle cappelle laterali	155.000
Convento di San Francesco di Alessandria	Contributo per la messa a punto del Palco e della Galleria del Teatro e ripristino tetto	70.000
Comune di Cereseto (AL)	Contributo per il recupero di un'area da destinare a Piazza	70.000
Parrocchia di San Rocco di Alessandria	Contributo per il restauro delle cappelle laterali e sistemazione della Torre campanaria	50.000
Parrocchia di San Michele di Alessandria	Contributo per opere di manutenzione	50.000
Comune di Borgo San Martino (AL)	Contributo per opere varie	80.000
Comune di Roddino (CN)	Contributo opere varie	40.000
Comune di Neviglie (CN)	Contributo per opere varie	40.000
Comune di Trezzo Tinella (CN)	Contributo per opere varie	40.000
Comune di Gastagnito (CN)	Contributo per opere varie	40.000
Comune di Guarene (CN)	Contributo per opere varie	40.000
Comune di San Martino di Lupari (PD)	Sistemazione pavimentazione incrocio V.le Europa/Via Agostini	65.000
Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo di Veggiano (PD)	Contributo per scuola materna Cuore Immacolata di Maria	15.000

Ente destinatario	Intervento	Importo 2005
Parrocchia Madonna delle Grazie di Celenza Valfortore (FG)	Chiesa Madonna delle Grazie	200.000
Comune di Melicucco (RC)	Recupero della Piazza I Maggio e delle strade di accesso (centro storico)	200.000
Comune di Forlì	Sistemazione e ristrutturazione del Corso A. Diaz	120.000
Comune di Abbateggio (PE)	Restauro e recupero della Chiesa Santa Maria dell'Elce	200.000
Comune di Maddaloni (CE)	Lavori di risanamento statico, restauro conservativo e adeguamento funzionale della Chiesa di Santa Maria de Commendatis de L'Assunta di proprietà comunale	211.000
Comune di San Sebastiano da Po (TO)	Lavori di restauro e conservazione antico Municipio	120.000
Comune di Varese (Calciate degli Orrigoni)	Intervento della Chiesa di S. Ambrogio	120.000
Provincia di Roma	Restauro Palazzo Chigi di Formello nel Parco di Veio (I lotto)	120.000
Parrocchia San Vitale Comune di Ceggia (VE)	Risanamento e recupero del teatro parrocchiale	120.000
Comune di Ancona	Lavori di restauro antica scuola elementare Socciarelli	120.000
Parrocchia San. Francesco di Terni	Restauro Chiesa di S. Francesco	120.000
Comune di Pescara	Recupero ex mattatoio per teatro	280.000
Comune di Valle dell'Angelo (SA)	Consolidamento statico e restauro Chiesa di San Barbato	120.000
Comune di Pisa	Restauro e valorizzazione per le mura di Piazza Miracoli a Pisa	120.000
Comune di Capistrello (AQ)	Intervento di sistemazione viabilità strade e marciapiedi e completamento impianti sportivi comunali	120.000
Comune di Castellamonte (TO)	Piano di manutenzione straordinaria edifici scolastici comunali	27.000
Comune di Cardeu (NU)	Sistemazione scuola materna	20.000
Comune di Cusano Mutri	Realizzazione biblioteca nella frazione Civitella Licino	20.000
Comune di Faenza	Museo Internazionale delle ceramiche di Faenza - Ristrutturazione Biblioteca 1° stralcio	150.000
Comune di Genzano di Roma	Parco Sforza Cesarini: ripristino cavità rupestri	12.000
Parrocchia di San Leonardo (Comune di Linarolo)	Ristrutturazione e trasformazione in sala auditorium multifunzionale del cinema della Parrocchia di S. Leonardo	40.000
Comune di Lucca Sicula	Riqualficazione piazza Cutò di Lucca Sicula ed intitolazione vittime innocenti della mafia	90.000

Ente destinatario	Intervento	Importo 2005
Comune di Marigliano p.zza Municipio 1 (NA)	Rifacimento della pavimentazione della piazza principale (Municipio) ed allestimento di arredo urbano (panchine x pedoni e fermata auto)	370.000
Comune di Montagna	Restauro artistico della piazza della chiesa. Acquisto di una statua del santo Bartolomeo, nell'ambito del miglioramento dei collegamenti dei mezzi pubblici; rinnovo della fermata dell'autobus	50.000
Comune di Montorio Inferiore (AV) – Parrocchia S. Bartolomeo	Realizzazione struttura sportiva polivalente	100.000
Comune di Nettuno (RM)	Intervento e recupero ambiente parco Pubblico Palatucci (Agente P.S. ucciso per mafia)	120.000
Comune di Ora	Collegamento pista ciclabile dal centro alla periferia	50.000
Comune di San Salvo	Lavori di completamento area porto turistico	150.000
Parrocchia di San Lanfranco (Comune di Pavia)	Recupero Oratorio Antico e Chiostro della Basilica di San Lanfranco	50.000
Comune di Pistoia	Opere di adeguamento e abbattimento barriere architettoniche – P.zza Marini	150.000
Comune di Perugia	Opere sussidiarie e complementari per l'accessibilità attraverso la realizzazione di percorsi pedonali con abbattimento di barriere architettoniche alla struttura del mini metrò di Perugia e il suo inserimento ambientale nel contesto urbano	498.000
Comune di Pontida (BG)	Sistemazione viale Abbazia	84.000
Parrocchia di San Cipriano (Comune di Roncade (TV))	Restauro della chiesa antica di San Cipriano a destinazione auditorium	50.000
Comune di Orbetello	Recupero centro storico	500.000
Comune di Vacri	Sistemazione area Fiera Val di Foro	80.000
Convento di S.M. delle Grazie via Diego Calamarino – Torre del Greco	Completamento lavori di ristrutturazione	50.000
Comitato naz.le celebrazione bicentenario nascita G. Gigante (Roma)	Rifacimento sede	15.000
Comunità incontro Onlus ong. Amelia (Terni)	Contributo alla ristrutturazione	25.000
Consorzio italiano Qualità Trade – Roma	Lavori di recupero sede	100.000
Cuore Immacolato di Maria – Formia (LT)	Completamento restauro Chiesa e interrato	90.000
Curia Vescovile Agrigento	Consolidamento e restauro chiesa S. Nicolò la Latina di Sciacca	300.000
Diocesi Molfetta	Recupero organo Chiesa di S. Gennaro Coro ligneo di S. Bernardino	200.000

Ente destinatario	Intervento	Importo 2005
Eurolspes Italia – Roma	Lavori per la sede	150.000
Fondazione Zetema, Centro per la Valorizzazione e gestione delle risorse storico-ambientali (MT)	Tutela, conservazione, restauro, valorizzazione, gestione e fruibilità del sito preistorico «Riparo Ranaldi», più noto come Tuppo dei Sassi	197.000
Fondazione Opera SS. Medici, Onlus (Bitonto)	Completamento Hospice Center per cure palliative per malati terminali	197.000
Giotto Cooperativa Sociale – Padova	Contributo restauro sede	25.000
LUM – J. Monnet – Casamassima di Bari	Lavori arredo nuova sede	400.000
Monastero di S. Benedetto – Subiaco	Rifacimento muro di sostegno del Monastero	50.000
Monastero di S. Giacomo – Pontida (BG)	Sistemazione facciata Monastero	80.000
Parrocchia di S. Remigio (Via Chiala, Torino)	Completamento della ristrutturazione degli edifici e degli impianti del centro giovanile parrocchiale di Mirafiori sud	120.000
Parrocchia S. Rocco – Roccamontepiano (CH)	Restauro chiesa S. Rocco	50.000
Parrocchia S.S. Nome di Maria in Genzano, fraz. di Landi (RM)	Realizzazione di un centro ricreativo attrezzato in zona rurale per bambini-adolescenti e opere di messa in sicurezza	35.000
Parrocchia SS. Pio e Antonio (comune di Anzio – RM)	Intervento di ristrutturazione	25.000
Parrocchia di Torrevecchia Teatina (CH)	Ristrutturazione chiesa di S. Rocco	25.000
Parrocchia di S. Sebastiano – Via Papa Giovanni XXIII, Miuli-Marigliano	Impianto di riscaldamento a mezzo di pannelli solari	50.000
Parrocchia di S. Nicola – Via Aniello Alise, S. Nicola – Marigliano	Impianto di riscaldamento, rifacimento dell'intonaco e pitturazione interna della Chiesa	30.000
Parrocchia SS. Annunziata – Torre del Greco	Completamento lavori di ristrutturazione	100.000
Parrocchia SS. Crocefisso – Chieti Scalo	Restauro Chiesa SS. Crocefisso	25.000
Parrocchia Gesù Cristo Redentore in Alcamo (TP)	Interventi per la realizzazione	197.000
Parrocchia SS. Cosma e Damiano-Timoline Corte Franca (BS)	Rifacimento tetto chiesa	20.000
Parrocchia Collegiata S. Giovanni Battista Evangelista (Comune di Nettuno – RM)	Intervento restauro e consolidamento	50.000
Provincia di Palermo	Lavori di recupero casa circondariale Ucciardone – Palermo	115.000
TOTALE		12.939.000

## ELENCO B

Ente destinatario	Intervento	Importo	
		2005	2006
Comune di Venezia	Restauro arazzo seicentesco Museo Ebraico	25.000	-
Comune di Venezia	Restauro tela Vladimir Scherschewsky - Museo Ca' Pesaro	20.000	-
Comune di Venezia	Parco San Giuliano - Intervento completamente parco	40.000	-
Istituto autonomo case popolare della provincia di Trapani - Trapani	Realizzazione parco giochi ragazzi del comune di Alcamo	50.000	-
Chiesa cattolica parrocchiale Santa Maria del Carmine di Foggia	Contributo a favore della Chiesa cattolica parrocchiale Santa Maria del Carmine	190.000	-
Comune di Bisceglie (BA)	Lavori restauro Palazzo Tupputi	170.000	-
Comune di Napoli	Progetto tutela salute infantile	50.000	-
Comune di Linguaglossa (CT)	Manutenzione Istituto Comprensivo Luigi Pirandello	100.000	-
Ente destinatario	Intervento	Importo	
Parrocchia del Buon Pastore di Caserta	Contributo alla Parrocchia del Buon Pastore (Piazza Pitesti - Caserta) per il rifacimento del Sacrato antistante all'edificio di culto	180.000	-
Istituto Cristo Re Sommo Sacerdote Villa Martelli Sieci di Firenze	Lavori di adeguamento della sede dell'Istituto	145.000	-
Parrocchia di SS. Salvatore di Vaglie nel Comune di Ligonchio (RE)	Ricostruzione del campanile distrutto dal terremoto del 1920	130.000	-
Parrocchia Sant'Ambrogio di Cefalù (PA)	Lavori di manutenzione della Chiesa Parrocchiale	50.000	-
Parrocchia Santa Maria Mediatrix di Palermo	Arredi per il centro sociale della parrocchia	50.000	-
Parrocchia San Giovanni Maria Vianney Falsomiele di Palermo	Lavori di completamento della Chiesa parrocchiale	170.000	-
Comune di Paternò (CT)	Riqualificazione urbana di Via Monastero/Piazza Umberto - rifacimento della pavimentazione di «Bassolato lavico»	105.000	-
Omnia Eventi di Castel San Giovanni (PC)	Programma di valorizzazione della Via Francigena	95.000	-
Associazione ACMID Donna di Roma	Contributo per la realizzazione degli scopi sociali	135.000	-

Ente destinatario	Intervento	Importo	
		2005	2006
Comune di Boville Ernica (FR)	Metanizzazione di Galoppino	50.000	–
Comune di Poiana Maggiore (VI)	Sistemazione della strada comunale Via Pietre di Sopra (realizzazione marciapiede con sottostante rete acque bianche per eliminazione inconvenienti idraulici)	100.000	–
Comune di Rosello (CH)	Allestimento Museo dell'Abete Bianco presso la Riserva naturale Abetina di Rosello	50.000	–
Comune di Genova	Centro storico di Genova-Sestri: pavimentazione in pietra di Via Paglia nel tratto a ponente di Piazza Baracca	120.000	–
Comune di Lugo (RA)	Consolidamento e restauro del salone Estense del XVI secolo all'interno della Rocca	120.000	–
Associazione «Palazzi dei Rolli» Genova	Valorizzazione del sistema dei «Palazzi dei Rolli» dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco	120.000	–
Comune di Caltanissetta	Completamento dell'intervento di consolidamento, recupero e restauro della «Cappella Testasecca», del cimitero monumentale «Angeli»	120.000	–
Comune di Potenza	Completamento della riqualificazione dell'area archeologica «Villa Romana»	120.000	–
Provincia di Pescara	Completamento e ristrutturazione del Conservatorio «Luisa D'Annunzio»	120.000	–
Comune di Piazza al Serchio (LU)	Restauro conservatorio dell'oratorio S. Margherita Gragnana (Via Francigena)	120.000	–
Arcidiocesi di Matera e Irsina piazza Duomo, 7 – Matera	Lavori di straordinaria manutenzione per la conservazione e la salvaguardia della Chiesa di Santa Chiara facente parte del complesso conventuale delle Clarisse del rione Piana in Ferrandina (Pr. Matera)	150.000	–
Associazione per studio e ricerca su disordini alimentari e obesità (ADAO)	Lavori di sistemazione sede	10.000	–
Basilica di San Calogero – Sciacca	Restauro altare maggiore della Basilica di San Calogero – Sciacca	60.000	–
Comune di Castrovillari (CS)	Restauro Chiesa Nostra Signora di Lourdes – Cammarata	35.000	–
Comunità Montana Valle Sacra (TO)	Completamento del piano di investimento del comprensorio sciistico di Santa Elisabetta di proprietà della Comunità Montana Valle Sacra	45.000	–

Ente destinatario	Intervento	Importo	
		2005	2006
Comunità comprensoriale Oltradige/Bassa Atesina (Sede a Egna)	Collegamento pista ciclabile dal centro alla periferia	100.000	-
Comune di Acerra (NA)	Spese investimento Parco archeologico di Suessola	150.000	-
Comune di Amelia (TR)	Prosecuzione opere consolidamento e restauro cinta muraria città dopo parziale crollo 18 gennaio 2006	200.000	-
Comune di Ascoli Piceno	Realizzazione Casa Volontario	35.000	-
Comune di Capistrano (Vibo Valentia)	Contributo adeguamento rete fognaria	50.000	-
Parrocchia S.M. Maddalena (Comune di Cappella Maggiore)	Ampliamento Scuola Materna e Nido integrato	50.000	-
Comune di Chieti	Recupero e arredo sala consigliere comunale	100.000	-
Comune di Cremona	Realizzazione tracciato protetto Cremona-San Felice	148.000	-
Comune di Genzano di Roma frazione di Landi	Intervento manutenzione strade rurali	30.000	-
Comune di Venezia	Intervento spogliatoio palestra Stefani Marghera	-	50.000
Facoltà Economia 2 <sup>a</sup> Università degli Studi di Napoli sede di Capua (NA)	Contributo per il completamento della rete informatica della Facoltà di Economia e Commercio della 2 <sup>a</sup> Università degli Studi di Napoli sede di Capua	-	50.000
Comune di Calcinato (BS)	Contributo a sostegno delle politiche femminili	-	50.000
Casa di Riposo per artisti «Lyda Borelli» - Bologna	Ristrutturazione edificio adibito a casa di riposo	-	100.000
TOTALE		3.908.000	250.000

## COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> RIUNITE

**7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,  
spettacolo e sport)**

**12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)**

Giovedì 17 maggio 2007

**8<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione  
Vittoria FRANCO*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1334) *Interventi per il settore sanitario e universitario***  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 maggio scorso.

La PRESIDENTE avverte che gli emendamenti 1.7, 1.9, 1.10, 2.5 e 5.0.5 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Dopo che il senatore CARRARA (*FI*) ha dato per illustrato l'ordine del giorno n. 1, si passa alla illustrazione degli emendamenti (pubblicati in allegato al presente resoconto).

In sede di articolo 1, la relatrice per la 12<sup>a</sup> Commissione, senatrice BINETTI (*Ulivo*), illustra gli emendamenti 1.5, che recepisce le osservazioni sul testo elaborate dalla Commissione bilancio, 1.6 e 1.8 (testo 2), ricordando che quest'ultimo è stato riformulato nel senso di stabilire il principio della parità di trattamento economico tra tutti i soggetti operanti nelle aziende integrate a parità di funzioni svolte. Precisa altresì che esso è finalizzato a consentire ai dirigenti sanitari del Servizio sanitario nazionale l'accesso ai fondi di ricerca, in considerazione della tipologia di attività esercitate nei policlinici universitari.

Il senatore CURSI (*AN*) dà conto dell'emendamento 1.2, sottolineando la natura pubblicistica dei modelli istituzionali già realizzati nella prospettiva della sperimentazione gestionale. Comunica inoltre che intende riformularlo nel senso di introdurre una data certa in riferimento alle sperimentazioni già avviate e presenta conseguentemente l'emendamento 1.2 (testo 2).

Illustra altresì l'emendamento 1.0.1 evidenziandone il carattere innovativo, atteso che si attribuisce la nomina del direttore generale alla regione, previo parere del rettore, onde stabilire un legame più diretto fra la direzione dell'azienda integrata e il territorio.

Il senatore CARRARA (*FI*) illustra gli emendamenti 1.11 e 1.12, ponendo in luce la necessità di attribuire un ruolo preponderante alle regioni.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) dà conto anzitutto dell'emendamento 1.3, di cui presenta una riformulazione in un testo 2 che ponga rimedio ad un errore materiale nella formulazione. Illustra inoltre l'emendamento 1.1 volto porre fine alla fase di sperimentazione tutt'ora in corso.

In assenza del proponente si dà per illustrato l'emendamento 1.4 del quale la relatrice per la 12<sup>a</sup> Commissione, senatrice BINETTI (*Ulivo*), dichiara di condividere le finalità, atteso che si pone in linea con il principio di parità di trattamento economico.

Si passa alla illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La relatrice per la 12<sup>a</sup> Commissione, senatrice BINETTI (*Ulivo*), dà conto degli obiettivi di semplificazione sottesi all'emendamento 2.4 (testo 2), volto a rendere trasparente il meccanismo decisionale attraverso cui i beni dello Stato sono trasferiti alle università. Con riferimento ai beni per i quali è in corso di verifica l'interesse culturale, precisa che essi non sono ceduti in proprietà ma concessi in uso.

Dà quindi per illustrato l'emendamento 2.3.

Il senatore CURSI (*AN*) puntualizza che l'emendamento 2.2 ha lo scopo di impedire l'utilizzo di beni demaniali per fini lucrativi che esulano dall'attività assistenziale propria dei policlinici.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) dà conto dell'emendamento 2.1 in base al quale il trasferimento di immobili statali alle università cessa di avere efficacia in caso di mancato rispetto del vincolo di destinazione per finalità istituzionali, salvaguardando in tal modo i beni indisponibili dello Stato.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il senatore CARRARA (FI) dà conto degli emendamenti 3.1 e 3.2, sottolineando che essi sono diretti a rafforzare il ruolo delle regioni e delle province autonome nella verifica dell'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 del disegno di legge in titolo.

In sede di illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4, la senatrice BINETTI (Ulivo), relatrice per la 12<sup>a</sup> Commissione, si sofferma sull'emendamento 4.2, che tiene conto di una delle condizioni espresse nel parere della Commissione bilancio sul disegno di legge.

Il senatore CARRARA (FI) illustra l'emendamento 4.3 volto a istituire unità di gestione del rischio clinico in tutte le strutture dotate di presidi ospedalieri. Si sofferma altresì sul 4.4, teso a rafforzare il ruolo regionale.

Le restanti proposte emendative presentate all'articolo 4 sono date per illustrate.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

La senatrice PELLEGATTA (IU-Verdi-Com) dà conto dell'emendamento 5.1, soppressivo del comma 1, sottolineando l'opportunità di non procedere ad una modifica estemporanea del decreto legislativo n. 276 del 2003 in materia di occupazione e mercato del lavoro, al fine di non interferire con l'esame parlamentare volto ad un riordino organico delle disposizioni di settore.

Il senatore ADRAGNA (Ulivo) illustra la proposta emendativa 5.4, diretta a sopprimere il comma 2 dell'articolo 5, secondo il quale i direttori dell'Accademia nazionale di arte drammatica e dell'Accademia nazionale di danza cessano dalla carica alla data di entrata in vigore dell'iniziativa legislativa in esame. Egli argomenta la propria contrarietà a tale disposizione, rilevando anzitutto che essa non tiene conto che l'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003 stabilisce che i richiamati direttori mantengano le rispettive funzioni fino alla cessazione del rapporto per il verificarsi delle cause previste dalla normativa vigente. Nè l'articolo 5, comma 2, appare a suo giudizio in linea con la giurisprudenza della Corte costituzionale che, da ultimo, con la sentenza n. 103, ha censurato il ricorso a forme di *spoils system*, con riferimento alla legge n. 145 del 2002 nella parte in cui dispone l'automatica decadenza dagli incarichi dirigenziali trascorsi i 60 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa.

Il senatore CURSI (AN) aggiunge la firma all'emendamento 5.4.

La senatrice CAPELLI (RC-SE), richiamandosi all'intervento della senatrice Pellegatta con riguardo all'emendamento 5.1 (identico al 5.2 a

sua firma), illustra l'emendamento 5.3 che, in subordine alla soppressione del comma 1, è volto a migliorarne quanto meno la formulazione, demandando alle università il compito di orientamento ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro. Quest'ultimo rappresenta infatti a suo avviso un'attività più coerente con le finalità istituzionali degli atenei rispetto all'intermediazione, contemplata nel disegno di legge.

Il senatore CURSI (*AN*) si sofferma sull'emendamento 5.5, affermando che esso – in linea con l'emendamento 1.8 (testo 2) della relatrice Binetti – è volto a equiparare il trattamento stipendiale dei professori e ricercatori universitari con funzioni assistenziali a quello dei dirigenti ospedalieri, onde assicurare un'opportuna uniformità economica nei confronti di personale chiamato a svolgere le medesime mansioni.

Con riferimento all'emendamento 5.0.2, egli prosegue, esso riconosce un ruolo alla rappresentanza sindacale dei dipendenti del Servizio sanitario operanti presso i policlinici universitari, rispondendo alle legittime richieste delle organizzazioni sindacali del comparto sanità.

Dà infine per illustrato l'emendamento 5.0.3.

La senatrice BINETTI (*Ulivo*), relatrice per la 12<sup>a</sup> Commissione, illustra l'emendamento 5.0.4 (testo 2) che consente l'ammissione in soprannumero presso le scuole di specializzazione, nella misura massima del 20 per cento dei posti banditi, di coloro che già posseggono il titolo di specialista.

Inoltre, esso riserva la metà di tali posti in soprannumero al personale medico di ruolo negli ospedali pubblici, negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e nelle strutture assistenziali. La proposta emendativa, ella conclude, rappresenta un'importante misura, sotto il profilo della formazione per il personale chiamato a svolgere funzioni assistenziali, che peraltro non determina alcun aggravio finanziario.

Per illustrare l'emendamento 5.0.1, interviene il senatore PERRIN (*Aut*), il quale pone in rilievo la finalità di far sì che le università non statali della Valle d'Aosta e di Bolzano non siano soggette all'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica. In proposito, richiama l'attenzione sull'opportunità di garantire ai due atenei, il primo peraltro di recente istituzione, le risorse per il loro sviluppo, giovandosi dei trasferimenti loro destinati, rispettivamente, dalla Regione e dalla Provincia autonoma, tanto più che questi ultimi sono già erogati nel rispetto del Patto di stabilità interno. Rileva infine che l'emendamento non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Le restanti proposte emendative riferite all'articolo 5 sono date per illustrate.

La relatrice per la Commissione igiene e sanità, la senatrice BINETTI (*Ulivo*), illustra l'emendamento 6.1, con cui ha inteso recepire

una specifica condizione recata nel parere trasmesso dalla Commissione bilancio.

La PRESIDENTE comunica che non sono ancora pervenuti i pareri delle Commissioni affari costituzionali, bilancio e politiche comunitarie. Rinvia pertanto il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 9,40.*

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1334

---

### **G/1334/1/7<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>**

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, ASCIUTTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1334, recante «Interventi per il settore sanitario e universitario»,

premesso che:

l'articolo 4 reca disposizioni in materia di sicurezza dei pazienti e della cura quale obiettivo primario del Piano sanitario nazionale 2006-2008, in particolare promuove l'adozione, nelle strutture del Servizio sanitario nazionale, di misure di controllo e gestione del rischio clinico, nonché il monitoraggio degli errori e degli eventi avversi connessi a procedure diagnostiche e terapeutiche, con un'autorizzazione di spesa di 200.000 euro per il 2007 e di 1 milione di euro a decorrere dal 2008,

al fine di fornire maggiori risposte ed azioni alle urgenze esistenti in materia di sicurezza si reputa necessario istituire l'Unità di valutazione delle tecnologie, affinché la valutazione delle tecnologie avvenga attraverso una metodologia scientifica che consenta di esaminare le implicazioni cliniche, economiche e organizzative dell'introduzione delle tecnologie mediche nella struttura sanitaria

l'Unità di valutazione delle tecnologie dovrà essere composta da:

1 dirigente medico della Direzione sanitaria;

1 ingegnere biomedico;

1 ingegnere esperto in qualità;

1 esperto di economia sanitaria;

un supporto segretariale/organizzativo per il coordinamento delle attività operative;

l'Unità di valutazione delle tecnologie dovrà fornire supporto:

1) alla Direzione sanitaria, nel definire le strategie di sviluppo aziendale, di programmazione e di organizzazione dei servizi, ed in particolare:

– attività di valutazione degli investimenti;

– valutazione delle tecnologie esistenti, del loro corretto collaudo, funzionamento e manutenzione;

– attività di valutazione sull'evoluzione e la contestualizzazione dell'organizzazione dei servizi sanitari;

– o attività di ricerca e sviluppo in tema di servizi sanitari;

2) ai dirigenti clinici, per favorire l'implementazione e l'utilizzo di strumenti di governo clinico all'interno delle Unità operative assistenziali della struttura sanitaria, in particolare:

– valutare l'efficacia dei diversi protocolli diagnostico-terapeutici rispetto alla popolazione interessata valutando, nello stesso tempo, i costi di erogazione del servizio;

– esaminare e valutare le implicazioni cliniche, economiche e organizzative dell'introduzione delle tecnologie mediche in particolar modo relativamente alle seguenti aree: terapie farmacologiche, apparecchiature elettromedicali, procedure mediche e chirurgiche, sistemi di supporto, sistemi di organizzazione e gestione,

impegna il Governo a promuovere l'istituzione dell'Unità di valutazione delle tecnologie, d'intesa con le regioni, e nel rispetto dei richiamati criteri.

---

## Art. 1.

### 1.5

BINETTI, *relatore*

*Al comma 1, primo periodo, aggiungere infine le seguenti parole: «ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517».*

---

### 1.2 (testo 2)

CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Sono fatte comunque salve le sperimentazioni gestionali, già approvate con specifici protocolli regionali d'intesa entro il 31 dicembre 2006), concernenti modelli alternativi di integrazione dell'attività assistenziale con quelle di didattica e ricerca, ferma restando la caratterizzazione esclusivamente pubblica da conferire alle soluzioni istituzionali sperimen-

tate all'atto del loro consolidamento conseguente alla verifica positiva della sperimentazione».

---

### **1.3 (testo 2)**

CAPELLI, EMPRIN GILARDINI, GAGLIARDI, VALPIANA

*Al comma 2, dopo le parole: «fatte comunque salve» inserire le seguenti: «non oltre la scadenza,».*

---

### **1.1**

CAPELLI, EMPRIN GILARDINI, GAGLIARDI, VALPIANA

*Al comma 2, sopprimere le parole: «e fino ad un anno successivo a tale data».*

---

### **1.4**

BAIO

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

*«2-bis. Fermo quanto previsto all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, i protocolli di intesa, ivi previsti, sono stipulati secondo criteri di analogia ed equiparazione, anche per gli aspetti relativi ai sistemi di finanziamento e remunerazione, con le aziende integrate ospedaliero-universitarie di cui al presente articolo».*

---

### **1.11**

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, ASCIUTTI

*Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «sessanta» con la seguente: «novanta».*

---

**1.6**BINETTI, *relatore*

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. I policlinici universitari a gestione diretta per i quali la trasformazione in azienda integrata ospedaliera-universitaria comporti l'attribuzione di personalità giuridica di diritto pubblico provvedono ad adeguare la propria struttura con le risorse umane, strumentali e finanziarie attualmente disponibili».

---

**1.7**BINETTI, *relatore*

*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

«3-bis. Nei protocolli d'intesa università-regione o in atti integrativi agli stessi, da approvare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i termini entro i quali il personale socio-sanitario e tecnico-amministrativo del comparto universitario funzionalmente assegnato alle aziende di riferimento delle facoltà di medicina e chirurgia è tenuto ad esprimere l'opzione:

a) di essere trasferito dai ruoli del comparto del personale dell'università ai ruoli del personale del comparto sanità, con conseguente trasferimento nella pianta organica dell'azienda integrata ospedaliero-universitaria;

b) di mantenere l'inquadramento nei ruoli del comparto del personale dell'università, con assegnazione funzionale all'azienda nei limiti della pianta organica dalla medesima predisposta in relazione alle funzioni integrate di didattica, ricerca ed assistenza.

3-ter. L'utilizzazione del personale tecnico-amministrativo che non trovi collocazione nella pianta organica dell'azienda integrata ospedaliero-universitaria è disposta dall'università.

3-quater. Nei cinque anni seguenti l'entrata in vigore della presente legge, l'azienda non può disporre assunzioni di personale in corrispondenza dei settori dichiarati eccedenti la propria pianta organica, senza aver prima riaperto le opzioni di cui alle lettere a) e b) del comma 3-bis. L'inquadramento nei ruoli del comparto sanità del personale di cui alla lettera a) del comma 3-bis che ha esercitato l'opzione avviene garantendo la posizione giuridica ed il trattamento economico corrispondenti a quelli già in godimento, tenuto conto dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al personale dei rispettivi comparti di contrattazione. Relativamente al personale che non abbia optato e che rimane assegnato funzionalmente all'azienda, questa corrisponde all'università i 2/3 degli oneri stipendiali sostenuti dall'università medesima. Al cessare del suddetto per-

sonale dal servizio ordinario, la sua sostituzione è di competenza dell'azienda ospedaliero-universitaria nei limiti della pianta organica aziendale».

---

## 1.9

BODINI

*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

«3-bis. Nei protocolli d'intesa università-regione o in atti integrativi agli stessi, da approvare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i termini entro i quali il personale socio-sanitario e tecnico-amministrativo del comparto universitario funzionalmente assegnato alle aziende di riferimento delle facoltà di medicina e chirurgia è tenuto ad esprimere l'opzione:

a) di essere trasferito dai ruoli del comparto del personale dell'università ai ruoli del personale del comparto sanità, con conseguente trasferimento nella pianta organica dell'azienda integrata ospedaliero-universitaria;

b) di mantenere l'inquadramento nei ruoli del comparto del personale dell'università, con assegnazione funzionale all'azienda nei limiti della pianta organica dalla medesima predisposta in relazione alle funzioni integrate di didattica, ricerca ed assistenza.

3-ter. L'utilizzazione del personale tecnico-amministrativo che non trovi collocazione nella pianta organica dell'azienda integrata ospedaliero-universitaria è disposta dall'università.

3-quater. Nei cinque anni seguenti l'entrata in vigore della presente legge, l'Azienda non può disporre assunzioni di personale in corrispondenza dei settori dichiarati eccedenti la propria pianta organica, senza aver prima riaperto le opzioni di cui alle lettere a) e b) del comma 3-bis. L'inquadramento nei ruoli del comparto sanità del personale di cui alla lettera a) del comma 3-bis che ha esercitato l'opzione avviene garantendo la posizione giuridica ed il trattamento economico corrispondenti a quelli già in godimento, tenuto conto dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al personale dei rispettivi comparti di contrattazione. Relativamente al personale che non abbia optato e che rimane assegnato funzionalmente all'azienda, questa corrisponde all'università i 2/3 degli oneri stipendiali sostenuti dall'università medesima. Al cessare del suddetto personale dal servizio ordinario, la sua sostituzione è di competenza dell'azienda ospedaliero-universitaria nei limiti della pianta organica aziendale».

---

**1.8 (testo 2)**BINETTI, *Relatore*

*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

«3-bis. Per quanto di rispettiva competenza, nella definizione dei protocolli d'intesa di cui al comma 3 e in sede di rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro viene assunto come riferimento il principio della parità del trattamento economico da assicurare alla dirigenza medica, sanitaria, tecnica e amministrativa, nonché al restante personale a parità di funzioni svolte, indipendentemente dalla rispettiva appartenenza ai ruoli del Servizio sanitario nazionale e dell'università.

3-ter. I protocolli d'intesa università-regioni prevedono le forme e le modalità di accesso dei dirigenti sanitari del Servizio sanitario nazionale, impegnati in attività didattica, ai fondi di ateneo di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370. Del pari le aziende di riferimento delle facoltà di medicina e chirurgia sono equiparate agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico nell'accesso ai fondi di ricerca di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502».

---

**1.10**

BODINI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. L'articolo 6 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, è sostituito dal seguente:

"Art. 6. - (*Trattamento del personale universitario*). – 1. Al personale di cui al comma 1 dell'articolo 5 è corrisposto da parte delle aziende, in aggiunta allo stipendio universitario, un compenso aggiuntivo pari alla differenza esistente tra il trattamento economico fondamentale spettante alla dirigenza del Servizio sanitario nazionale ed il predetto stipendio universitario, assumendo come anzianità anche assistenziale quella risultante dall'applicazione dell'articolo 103 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382; al personale di cui al presente comma è corrisposta inoltre, qualora spettante, l'indennità di esclusività di rapporto in misura identica a quella stabilita per la dirigenza del Servizio sanitario nazionale ed è erogato infine, ove spettante, il trattamento economico connesso con particolari condizioni di lavoro in misura identica a quella stabilita per la dirigenza del Servizio sanitario nazionale.

2. Al personale di cui al comma 1 dell'articolo 5 le aziende attribuiscono inoltre una indennità di posizione in relazione all'incarico conferito secondo le modalità previste dalla legge ed i valori economici previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro delle aree dirigenziali, nonché, in caso di conferimento d'incarico di direzione di struttura complessa, la re-

lativa indennità di incarico contrattualmente prevista mediante l'utilizzazione dello specifico fondo contrattuale che le aziende medesime debbono determinare in maniera congruente con quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro delle aree dirigenziali; sul predetto fondo gravano anche le somme relative alla corresponsione, in caso di personale medico, dell'indennità di specificità medica fissata in misura identica al personale del Servizio sanitario nazionale.

3. Al personale di cui al comma 1 dell'articolo 5 è infine corrisposta una indennità di risultato, gravante sull'apposito fondo che le aziende debbono determinare in maniera congruente con quanto disposto dai contratti collettivi nazionali di lavoro delle aree dirigenziali, che viene erogata in modo differenziato in relazione all'attività professionale ed all'attività scientifica traslazionale, valutate secondo criteri di qualità, quantità e classi di merito. Detti criteri di valutazione sono deliberati dall'organo di indirizzo di cui al comma 4 dell'articolo 4 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517.

4. I protocolli d'intesa assicurano che l'orario di lavoro del personale di cui all'articolo 5, comma 1, sia pari a quello stabilito per il personale dirigente del Servizio sanitario nazionale, aumentato di tre ore settimanali, e comunque comprensivo dei doveri istituzionali di didattica e di ricerca.

5. Ove previsto dai protocolli d'intesa università-regione, ai professori universitari collocati fuori ruolo compete, in aggiunta al trattamento tabellare ed alle indennità proprie dello stato giuridico dei docenti universitari di ruolo, un'indennità di funzione per le attività assistenziali residue programmate per il periodo di fuori ruolo dal consiglio di facoltà in accordo con l'azienda ospedaliero-universitaria; le predette attività e corrispondenti indennità di funzione assistenziale non possono comunque essere superiori al 25 per cento dell'attività ordinaria e della relativa indennità di equiparazione allo stipendio del corrispondente personale ospedaliero già percepita dal singolo professore. Non competono ai suddetti professori indennità di posizione, di incarico o di risultato. Salvo diversa previsione da stabilire nei protocolli d'intesa università-regione, ai professori di ruolo ed ai ricercatori universitari che usufruiscano dell'istituto della inscindibilità delle funzioni di didattica e ricerca da quelle ordinarie assistenziali sino al collocamento fuori ruolo e comunque oltre il termine massimo di età previsto per il corrispondente personale ospedaliero, non si applicano le norme di proroga nel servizio di ruolo, di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503. Le misure compensative di sospensioni dal servizio di ruolo, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 16 marzo 2004, n. 66, convertito dalla legge 11 maggio 2004, n. 126, si applicano con detrazione degli anni di differenza tra l'età di passaggio in quiescenza o fuori ruolo e l'età di pensionamento del personale dirigente ospedaliero.

6. I protocolli d'intesa università-regioni prevedono le forme e le modalità di accesso dei dirigenti sanitari del Servizio sanitario nazionale, impegnati in attività didattica, ai fondi di ateneo di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370. Del pari le aziende di riferimento

delle facoltà di medicina e chirurgia sono equiparate agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico nell'accesso ai fondi di ricerca di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"».

---

## 1.12

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, ASCIUTTI

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«3-bis. In caso di mancata emanazione dei protocolli di intesa di cui al comma 3, le regioni e le province autonome, sentite le università interessate, nominano un commissario *ad acta*».

---

## 1.0.1

CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

### «Art. 1-bis.

*(Nomina del direttore generale)*

1. Il direttore generale è nominato dalla regione, acquisito il parere del rettore dell'università».

---

## Art. 2.

## 2.4 (testo 2)

BINETTI, *relatore*

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. All'articolo 2, comma 1, della legge 2 aprile 2001, n. 136, sono aggiunti, infine, i seguenti periodi: "In applicazione del presente articolo, i beni appartenenti al patrimonio indisponibili dello Stato comunque in uso alle università sono trasferiti alle stesse. I verbali di consistenza redatti dalle università, da notificarsi all'Agenzia del demanio entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, costituiscono titolo per la trascrizione dei beni, senza che ne derivino oneri, diritti o tributi da corrispondere da parte delle università. I beni del demanio dello

Stato comunque in uso alle università statali per le finalità istituzionali per le facoltà di medicina e chirurgia e tutti i beni immobili, per i quali è in corso di verifica l'interesse culturale, sono concessi in uso gratuito, finché permane l'utilizzo istituzionale; il concessionario esercita i diritti del proprietario e ne assume gli oneri, nei limiti imposti dalla natura demaniale del bene. L'esito negativo della verifica dell'interesse culturale determina il trasferimento in proprietà."».

---

## 2.5

BODINI

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. All'articolo 2, comma 1, della legge 2 aprile 2001, n. 136, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "In applicazione del presente articolo, i beni appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato comunque in uso alle università sono trasferiti alle stesse. I verbali di consistenza redatti dalle università, da notificarsi all'Agenzia del demanio entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, costituiscono titolo per la trascrizione dei beni, senza che ne derivino oneri, diritti o tributi da corrispondere da parte delle università. Gli eventuali vincoli apposti o le verifiche di interesse culturale non costituiscono ostacolo al trasferimento di proprietà. Il trasferimento di proprietà comporta per l'università il rispetto dei vincoli e l'obbligo di inalienabilità del bene ed il divieto di costituire diritti reali di garanzia sul bene medesimo. Entro i successivi trenta giorni, le aziende ospedaliero-universitarie, di cui all'articolo 2, comma 2, lettere *a*) e *b*), del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, danno esecuzione, d'intesa con le università, al disposto di cui all'articolo 8, comma 4, lettera *a*), dello stesso decreto legislativo mediante verbale di consistenza redatto dalla specifica azienda, con il quale avviene la identificazione degli immobili o parti d'immobili d'uso assistenziale, ivi compresa la destinazione ad attività di ricerca traslazionale. Su detti immobili l'azienda ha titolo ad effettuare lavori ordinari e straordinari con piena responsabilità; ha altresì titolo ad effettuare lavori di trasformazione ed adeguamento, previo parere favorevole da parte dell'organo di indirizzo di cui al comma 4 dell'articolo 4 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, la cui composizione è integrata dal rettore, dal presidente della giunta regionale e da un rappresentante dell'Agenzia del demanio nel caso in cui detto organo debba deliberare su lavori che comportino abbattimento e ricostruzione di edifici e comunque di volumi eccedenti 500 metri cubi. In caso di inadempienza nell'attività edilizia relativamente a fondi resi disponibili dalla regione o dall'università o da privati e previa diffida congiuntamente effettuata dal presidente della giunta regionale e

dal rettore, questi provvedono con atto congiunto alla nomina di un commissario straordinario delegato a provvedere all'attività edilizia».

---

## 2.1

CAPPELLI, EMPRIN GILARDINI, GAGLIARDI, VALPIANA

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. La cessione di cui al comma 1 cessa di avere efficacia qualora non venga rispettato il vincolo di destinazione per finalità istituzionali».

---

## 2.3

BINETTI, *relatore*

*Aggiungere infine il seguente comma:*

«4-bis. Gli immobili oggetto di trasferimento alle università sono inalienabili».

---

## 2.2

CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. I beni demaniali di cui al presente articolo non possono essere utilizzati per alcun fine lucrativo. I beni immobili e mobili già destinati in modo prevalente all'attività assistenziale hanno il vincolo di destinazione ad attività assistenziale».

---

## Art. 3.

### 3.1

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, ASCIUTTI

*Al comma 1 sostituire le parole: «il Ministero della salute e il Ministero dell'università e della ricerca» con le seguenti: «le regioni e le province autonome» e le parole: «sentite la regione e l'università interessate» con le seguenti: «sentite le università interessate».*

---

**3.2**

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, ASCIUTTI

*Al comma 2, sostituire le parole:* «il Ministero della salute, il Ministero dell'università e della ricerca e il Ministero dell'economia e delle finanze» *con le seguenti:* «le regioni e le province autonome» *e le parole:* «sentite la regione e le università interessate» *con le seguenti:* «sentite le università interessate».

---

**Art. 4.****4.3**

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, ASCIUTTI

*Al comma 1, dopo le parole:* «diagnostiche e terapeutiche» *inserire le seguenti:* «sono istituite, in tutte le aziende ospedaliere, le aziende integrate ospedaliero-universitarie, gli IRCCS e le aziende USL dotate di presidi ospedalieri, le Unità di gestione del rischio clinico. A tal fine».

---

**4.4**

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, ASCIUTTI

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Le regioni e le province autonome identificano organismi per la valutazione, l'efficacia e l'efficienza delle Unità di gestione del rischio clinico di cui al comma 1».

---

**4.2**BINETTI, *relatore*

*Al comma 2, sostituire le parole:* «dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni 2008 e 2009» *con le seguenti:* «dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007».

---

**4.1**

CAPELLI, EMPRIN GILARDINI, GAGLIARDI, VALPIANA

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emana le linee guida che precisano le procedure diagnostiche e terapeutiche, connesse alle singole patologie, al fine di ridurre al massimo qualsiasi tipo di infezione nosocomiale».

---

**4.0.1**

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, ASCIUTTI

*Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:***«Art. 4-bis.***(Misure per migliorare la sicurezza della pratica clinica)*

1. Allo scopo di migliorare la sicurezza della pratica clinica le regioni e le province autonome istituiscono, nelle aziende ospedaliere, nelle aziende integrate ospedaliero-universitarie, negli IRCCS e nelle aziende USL dotate di presidi ospedalieri, una Unità di valutazione delle tecnologie ad integrazione della Unità di gestione del rischio clinico.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge le regioni e le province autonome definiscono con regolamento le modalità di istituzione, funzionamento e finanziamento di dette Unità».

---

**Art. 5.****5.1**

PELLEGATTA

*Sopprimere il comma 1.*

---

**5.2**

CAPELLI, EMPRIN GILARDINI, GAGLIARDI, VALPIANA

*Sopprimere il comma 1.*

---

**5.3**

CAPELLI, EMPRIN GILARDINI, GAGLIARDI, VALPIANA

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. All'articolo 6 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, la parola: "intermediazione" è sostituita, ovunque ricorra, dalle seguenti: "di orientamento, anche tramite fornitura di strumenti e servizi, ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro"».

---

**5.4**

ADRAGNA, PAPANIA, BOSONE, ROSSI Paolo, CUSUMANO, FUDA, BAIO, BOBBA, FERRANTE, FAZIO, ROILO, RANDAZZO, MONTALBANO, CURSI

*Sopprimere il comma 2.*

---

**5.5**

CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Ai professori e ai ricercatori universitari strutturati con funzioni assistenziali, oltre alle indennità previste dall'articolo 6 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, spetta l'indennità di equiparazione di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, nella misura occorrente ad equiparare il loro stipendio universitario a quello del dirigente medico ospedaliero di pari mansioni, funzioni e anzianità».

---

**5.0.4 (testo 2)**BINETTI, *relatore*

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Scuole di specializzazione)*

1. Può essere ammesso in soprannumero alla formazione specialistica chi sia già in possesso di titolo di specialista. L'ammissione in soprannumero è disposta, a seguito di specifica graduatoria, nella misura massima del 20 per cento dei posti previsti a bando nella singola scuola e comunque nel limite dei posti previsti a statuto dalla singola scuola, al fine di garantire il percorso formativo professionalizzante. La metà di detti posti in soprannumero è riservata al personale medico di ruolo negli ospedali pubblici, negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, in strutture assistenziali identificate nei protocolli d'intesa università-regione o in altre strutture assistenziali a tal fine indicate dalla regione; gli interessati debbono allegare alla domanda di partecipazione al concorso di ammissione un atto formale della direzione sanitaria della struttura che certifichi:

- a) l'essere in servizio all'atto della presentazione della domanda;
- b) l'interesse della struttura a che il medico in questione consegua la specializzazione avendo in atto o avendo disposto con atto ufficiale approvato dalla regione l'istituzione di una struttura clinica corrispondente alla specializzazione stessa;
- c) il mantenimento della corresponsione degli emolumenti per tutta la durata della specializzazione;
- d) l'autorizzazione ad adempiere agli obblighi connessi con il percorso formativo».

**5.0.5**

BODINI

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Scuole di specializzazione)*

1. Mediante specifico protocollo d'intesa da stipulare tra università e regione, tenuto conto della dimensione ed ubicazione dei corsi di laurea in medicina e chirurgia ed in odontoiatria e protesi dentaria, sono identificate

le reti formative specifiche dei corsi di laurea per le professioni sanitarie e delle scuole di specializzazione delle facoltà. ciascuna rete formativa identifica come polo didattico di riferimento un corso di laurea in medicina e chirurgia con la relativa azienda ospedaliera-universitaria o azienda sanitaria di riferimento; identifica inoltre le aziende ospedaliere, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e le aziende sanitarie con i relativi presidi ospedalieri e strutture private accreditate, costituenti la rete formativa. La rete viene identificata secondo criteri e requisiti di accreditamento per le attività formative stabiliti, per le rispettive competenze, dagli osservatori nazionali per le professioni sanitarie e per le scuole di specializzazione, costituiti con decreti adottati di concerto tra il Ministero dell'università e ricerca e il Ministero della salute, con la partecipazione di rappresentanti delle facoltà di medicina e chirurgia e delle regioni; è fatto divieto di includere nella rete formativa strutture ospedaliere che la regione non identifichi come di alta specializzazione o che non abbiano soglie di attività almeno pari a quelle minime stabilite dalla regione per ciascuna specialità.

2. I corsi di laurea per le professioni sanitarie e le scuole di specializzazione sono dirette da un professore di ruolo eletto dal consiglio del corso di laurea o della scuola tra i professori facenti parte del consiglio; il consiglio designa altresì, tra i docenti universitari ed ospedalieri della disciplina corrispondente alla tipologia del corso di laurea o della scuola, un coordinatore del tirocinio professionale per ciascuno dei poli costituenti la rete formativa di ciascun corso di laurea o scuola. Il coordinatore del tirocinio deve essere in possesso del massimo livello formativo previsto per detta disciplina; egli è responsabile della certificazione degli atti professionali eseguiti dallo studente o dallo specializzando, compresi quelli condotti in completa autonomia nella seconda metà del percorso formativo, secondo quanto disposto dal consiglio della struttura formativa. Il coordinatore esprime parere positivo o negativo, insieme con il presidente o direttore del corso di laurea o della scuola di specializzazione, riguardo al superamento in ogni semestre dell'attività di tirocinio; in caso di parere negativo, il tirocinio del semestre deve essere ripetuto. Per quanto attiene gli specializzandi, in tale evenienza e per il suddetto periodo non viene corrisposto allo specializzando alcun beneficio contrattuale.

3. Può essere ammesso in soprannumero alla formazione specialistica chi sia già in possesso di titolo di specialista. L'ammissione in soprannumero è disposta, a seguito di specifica graduatoria, nella misura massima del 30 per cento dei posti previsti a bando nella singola scuola e comunque nel limite dei posti previsti a statuto dalla singola scuola, al fine di garantire il percorso formativo professionalizzante. La metà di detti posti in soprannumero è riservata al personale medico di ruolo negli ospedali pubblici, negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, in strutture assistenziali identificate nei protocolli d'intesa università-regione o in altre strutture assistenziali a tal fine indicate dalla regione; gli interessati deb-

bono allegare alla domanda di partecipazione al concorso di ammissione un atto formale della direzione sanitaria della struttura che certifichi:

- a) l'essere in servizio all'atto della presentazione della domanda;
- b) l'interesse della struttura a che il medico in questione consegua la specializzazione avendo in atto o avendo disposto con atto ufficiale approvato dalla regione l'istituzione di una struttura clinica corrispondente alla specializzazione stessa;
- c) il mantenimento della corresponsione degli emolumenti per tutta la durata della specializzazione;
- d) l'autorizzazione ad adempiere agli obblighi connessi con il percorso formativo».

---

### 5.0.1

PERRIN, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER, PINZGER, TONINI, MOLINARI, BOSONE, MONTALBANO, NEGRI, RUBINATO

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Norme in materia di università non statali istituite ai sensi dell'articolo 17, comma 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127)*

1. In conseguenza del particolare regime di finanziamento delle Università non statali autorizzate a rilasciare titoli accademici aventi valore legale e istituite ai sensi dell'articolo 17, comma 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, l'inserimento delle stesse nell'elenco delle amministrazioni pubbliche predisposto dall'Istat ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, rileva unicamente a fini statistici.

2. La facoltà della Regione autonoma Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano di applicare le regole del patto di stabilità interno nei confronti dei loro enti strumentali, nonché per gli enti a ordinamento regionale o provinciale, prevista all'articolo 1, comma 663, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è estesa anche nei confronti delle università di cui al comma 1 del presente articolo».

---

**5.0.2**

CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

**Art. 5-bis.**

*(Convocazione delle organizzazioni sindacali)*

1. Nei policlinici universitari in cui vi siano dipendenti del servizio sanitario regionale debbono essere convocate dalla parte pubblica anche le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto sanità».

---

**5.0.3**

CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

**Art. 5-bis.**

*(Convocazione delle organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria)*

1. Nei policlinici universitari debbono essere convocati dalla parte pubblica le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza medica e veterinaria per la discussione dell'applicazione di quanto previsto dagli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517».

---

**5.0.6**

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, ASCIUTTI

*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Misure urgenti per la turnazione del personale sanitario)*

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, è aggiunto il seguente comma:

"1-bis. In tutte le strutture di ricovero e cura, tra le ore 0 e le ore 24, ai lavoratori a turni debbono essere concesse almeno undici ore di riposo

anche non consecutive. La presente disposizione si applica a far data dal 29 aprile 2003"».

---

## **Art. 6.**

### **6.1**

BINETTI, *relatore*

*Al comma 1, sostituire le parole: «delle disposizioni della presente legge» con le seguenti «degli articoli 1, 2, 3 e 5».*

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Giovedì 17 maggio 2007

**115<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**BIANCO**

*Intervengono il ministro per gli affari regionali e le autonomie locali Linda Lanzillotta e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Colonnella e per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.*

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Corrado Calabrò, presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, accompagnato da Roberto Napoli, Commissario dell'Autorità, Franco Angrisani, Nicola Gaviano, Guido Stazi e Roberto Viola.*

*La seduta inizia alle ore 10,50.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(772) Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta notturna del 16 maggio.

Riprende la trattazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2, pubblicati in allegato al resoconto.

Il senatore SARO (DCA-PRI-MPA) sottoscrive l'emendamento 2.7/2, che posto in votazione non è accolto.

Il presidente BIANCO ritira gli emendamenti 2.7/9 e 2.7/7.

Con separate votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 2.7/6, 2.7/5 e 2.7/3, fatti propri dal senatore SARO (DCA-PRI-MPA) per l'assenza dei rispettivi proponenti, nonché l'emendamento 2.7/1.

Il senatore PASTORE (*FI*) sottoscrive l'emendamento 2.7/8, che viene posto in votazione ed è respinto.

Preannunciando il voto contrario del suo Gruppo sull'emendamento 2.7, il senatore PASTORE (*FI*) osserva che gli ambiti a cui si riferisce la delega per il riordino dei servizi pubblici sono tutti potenzialmente aperti all'intervento dell'impresa privata, purché i bandi di gara non siano formulati in modo tale da ostacolarla. Inoltre, il progresso tecnologico consente di superare in tempi brevi eventuali ostacoli al ricorso alle ordinarie procedure concorsuali per l'affidamento. Pertanto, ritiene che si dovrebbe inserire nella disposizione in esame la previsione di un termine, decorso il quale si procede senz'altro alla gara con evidenza pubblica.

Ricorda, quindi, l'avvio dell'esame nelle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> (bilancio) dei disegni di legge nn. 1516 e connessi, concernenti i cosiddetti «piccoli comuni» e la necessità di valutare possibili interferenze tra quelle iniziative e la delega per la revisione del testo unico degli enti locali (disegno di legge n. 1464), all'esame della Commissione affari costituzionali.

Il senatore SARO (*DCA-PRI-MPA*), dichiarando il voto contrario sull'emendamento 2.7, osserva che la sua formulazione non impedisce all'ente pubblico di determinare artatamente le condizioni per ricorrere alle deroghe previste dalle lettere *b*) e *c*). Inoltre, a suo avviso, la procedura prevista dalla lettera *d*), che prevede l'informativa all'Autorità garante della concorrenza e del mercato non offre sufficienti garanzie. Si tratta allora di introdurre criteri di temporaneità e di definire ambiti ottimali territoriali tali da bilanciare condizioni di vantaggio e di svantaggio per l'operatore privato che desideri intervenire per la gestione dei servizi.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) sottolinea la modernità della proposta del Governo che demanda all'*Antitrust* la verifica delle ragioni per il ricorso all'affidamento diretto, anziché fissare un termine per legge, il cui unico effetto, a suo avviso, sarebbe di rendere necessario alla scadenza un atto amministrativo o anche legislativo di rinvio.

Quanto alla definizione degli ambiti territoriali ottimali rinvia all'esame degli emendamenti identici 2.22 e 2.129 sui quali si è pronunciato favorevolmente.

Il presidente BIANCO e il senatore VITALI (*Ulivo*) ritirano, rispettivamente, gli emendamenti identici 2.106 e 2.144. Sono quindi posti in votazione separatamente gli emendamenti 2.98, 2.40 e 2.72, che i rispettivi proponenti intendono riferiti come subemendamenti al 2.7; essi sono respinti. È invece accolto l'emendamento 2.26, anch'esso riqualficato dal senatore MAFFIOLI (*UDC*) come subemendamento al 2.7, mentre sono respinti gli emendamenti 2.122 e 2.57, fatti propri rispettivamente dai senatori RUSSO SPENA (*RC-SE*) e SARO (*DCA-PRI-MPA*) per l'assenza dei proponenti e anch'essi intesi come subemendamenti all'emendamento 2.7. Viene quindi votato e accolto l'emendamento 2.7, come modificato a

seguito dell'approvazione del 2.26. Risultano conseguentemente assorbiti gli emendamenti 2.39, 2.63, 2.150 e 2.121.

L'emendamento 2.8/3 e l'emendamento 2.8/1, fatti propri rispettivamente dai senatori RUSSO SPENA (*RC-SE*) e SARO (*DCA-PRI-MPA*) per l'assenza dei proponenti, nonché gli emendamenti identici 2.8/4 e 2.8/5 sono posti in votazione e non sono accolti.

Il senatore PASTORE (*FI*) esprime apprezzamento per l'emendamento 2.8 del Governo; tuttavia, invita a considerare l'opportunità di rendere periodico il controllo da parte dell'autorità *Antitrust*.

Anche il senatore SARO (*DCA-PRI-MPA*) auspica la previsione di meccanismi di controllo a campione che rendano effettiva la verifica delle motivazioni a fondamento dell'affidamento in deroga.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) ritiene che le gestioni affidate in deroga alla norma generale sull'espletamento di procedure concorsuali debbano essere sottoposte a controlli incisivi.

Il ministro Linda LANZILLOTTA, a nome del Governo si riserva di valutare l'opportunità di prevedere una relazione periodica dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato sulle condizioni di praticabilità del mercato nei diversi settori.

L'emendamento 2.8 è quindi posto in votazione ed è accolto.

Il presidente BIANCO ricorda che l'emendamento 2.101 è stato dichiarato inammissibile.

Il senatore MALAN (*FI*) preannuncia un voto contrario sull'emendamento 2.123 e manifesta riserve sul parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che la Commissione bilancio ha espresso sull'emendamento 2.101 da lui presentato insieme ad altri senatori, che non darebbe luogo ad alcun onere per la finanza pubblica. Ritiene, infatti, che la gestione in forma associata, anche fra enti appartenenti a province o regioni diverse, determinino effetti positivi per l'efficacia e l'economicità dei servizi pubblici locali.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) ritiene che il parere contrario della Commissione bilancio sia motivato dalla previsione nell'emendamento di misure incentivanti.

Il ministro Linda LANZILLOTTA esprime una sostanziale adesione sulla proposta di cui all'emendamento 2.101.

L'emendamento 2.123 viene posto in votazione ed è respinto. Nelle successive votazioni sono respinti anche gli emendamenti 2.160, fatto proprio dal senatore SARO (*DCA-PRI-MPA*) per l'assenza del proponente, 2.64, 2.151, fatto proprio dal senatore TIBALDI (*IU-Verdi-Com*) per l'assenza del proponente, 2.27, 2.152 e 2.153, anch'essi fatti propri dal senatore TIBALDI (*IU-Verdi-Com*), 2.41, fatto proprio dal senatore SARO (*DCA-PRI-MPA*) e 2.28.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) propone una riformulazione dell'emendamento 2.22 (2.22 testo 2), pubblicata in allegato al resoconto, accogliendo la proposta del relatore.

Il senatore RUSSO SPENA (*RC-SE*) sottoscrive l'emendamento 2.129 e lo riformula in un nuovo testo (2.129 testo 2), pubblicato in allegato al resoconto, identico all'emendamento 2.22 (testo 2).

Il senatore PASTORE (*FI*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 2.22 (testo 2).

Anche il senatore MAFFIOLI (*UDC*) si esprime favorevolmente, sottolineando l'opportunità di prevedere tempi gradualmente per la definizione di bacini ottimali di utenza, in modo da garantire in ogni caso la funzionalità dei servizi.

Il ministro Linda LANZILLOTTA osserva che la norma, sulla quale insieme al relatore ha espresso un parere favorevole, deve essere interpretata anche alla luce delle nuove disposizioni del Codice delle autonomie che dovranno prevedere l'esclusione dell'ente dall'esercizio dei servizi quando non sussistano dei bacini ottimali.

Gli emendamenti identici 2.22 (testo 2) e 2.129 (testo 2), posti congiuntamente in votazione sono accolti. Nelle successive votazioni sono respinti gli emendamenti 2.65 e 2.66.

Il presidente BIANCO ricorda che gli emendamenti 2.9/4 e 2.9/9 sono stati dichiarati inammissibili.

È quindi posto in votazione e approvato l'emendamento 2.9/100 del relatore. Infine, con separate votazioni sono respinti gli emendamenti 2.9/1 e 2.9/2, fatti propri dal senatore SARO (*DCA-PRI-MPA*) per l'assenza dei proponenti, e 2.9/3.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(947) *MANTOVANO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia*

(1443) *Silvana AMATI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna straniera immigrata presente in Italia*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 16 maggio.

La relatrice ALBERTI CASELLATI (*FI*) si riserva di presentare un testo unificato dei disegni di legge in titolo, consultando a tale scopo i proponenti delle due iniziative e i rappresentanti dei Gruppi parlamentari della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente BIANCO comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva in tema di autorità amministrative indipendenti: audizione del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta antimeridiana del 10 maggio.

Il PRESIDENTE introduce i temi dell'audizione, inerenti al disegno di legge n. 1366 (Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi) all'esame della Commissione.

Ha quindi la parola il Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), Corrado Calabrò, il quale sottolinea anzitutto il ruolo delle autorità indipendenti, auspicandone un riconoscimento costituzionale tale da fondare anche la legittimazione nella proposizione di conflitti di attribuzione. In particolare, richiama il principio della loro indipendenza, rispetto al quale appare coerente il procedimento di nomina

previsto dal disegno di legge n. 1366, concorrente fra Governo e Parlamento, anche se sarebbe opportuno escludere la possibilità per il Governo di proporre la decadenza dei componenti dell'AGCOM.

Svolge quindi un'analisi degli effetti positivi che si riscontrano in termini di riduzione dei prezzi nei settori demandati alla regolazione da parte di autorità indipendenti e auspica un analogo destino per le risorse idriche, per le poste e per i trasporti. Dopo aver ricordato la buona impostazione data dalla legge istitutiva all'AGCOM come autorità convergente a cui sono attribuite funzioni di regolazione e vigilanza in tutti i settori delle comunicazioni, nonché la tutela di diritti fondamentali quali la libertà di espressione e il pluralismo dell'informazione, sollecita una riconsiderazione della definizione dell'AGCOM quale autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, contenuta nell'articolo 2, comma 3, del disegno di legge n. 1366.

Saluta con favore l'attribuzione di alcuni compiti di autorità postale all'AGCOM, ma auspica un chiarimento della ripartizione delle competenze rispetto al Ministero per una distinta imputazione delle rispettive responsabilità.

Esprime quindi un apprezzamento complessivo del progetto di riordino di cui al disegno di legge n. 1366 ed espone alcune proposte di adeguamento per quanto riguarda l'indipendenza dell'autorità, gli strumenti utilizzabili e le norme organizzative. A tale ultimo proposito, esprime riserve sulla opportunità di istituire un vero e proprio comparto delle autorità indipendenti e sollecita un intervento legislativo volto a chiarire il regime previdenziale del personale.

Infine sottolinea lo stretto collegamento con organi multilaterali su scala europea, per promuovere l'armonizzazione dei contesti normativi nazionali e per assicurare la coerenza formale e sostanziale di essi con le norme comunitarie.

Consegna quindi un documento contenente le considerazioni appena svolte.

Il presidente BIANCO informa che il documento sarà disponibile per la pubblica consultazione.

Il senatore VILLONE (*SDSE*), relatore sul disegno di legge n. 1366, evidenzia il carattere contraddittorio dei risultati dell'esperienza delle autorità indipendenti.

Condivide le valutazioni circa la funzione particolare e degna di rilievo che svolge l'AGCOM rispetto ad altre autorità regolatorie ed esprime perplessità sulle modalità con cui essa ha esercitato i poteri che le competono anche solo in virtù delle norme comunitarie, con particolare riferimento all'ipotesi di separazione strutturale nel settore telefonico.

Chiede inoltre un'opinione a proposito del recente acquisto da parte di Mediaset della società produttrice di *format* televisivi Endemol, che potrebbe determinare il superamento della soglia del 20 per cento del sistema integrato delle comunicazioni, previsto dalla cosiddetta legge Ga-

sparri quale limite oltre il quale si verificherebbe una posizione dominante, nonché sulle conseguenze che lo stesso acquisto potrebbe avere in prospettiva, qualora fosse approvata la riforma proposta dal Governo in materia di mercato televisivo, che introduce nuovamente regole di concorrenza definite in base a limiti massimi di raccolta pubblicitaria.

Infine, chiede di esprimere un parere sulle procedure di nomina previste dal disegno di legge n. 1366.

Il senatore SAPORITO (*AN*) invita il Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni a esprimere un'opinione circa le esigenze di coordinamento fra le diverse autorità di regolazione, nonché sulla necessità di un progressivo avvicinamento degli ordinamenti in ambito europeo. Chiede anche di precisare le proposte in merito al trattamento previdenziale del personale dell'Autorità e di fornire un avviso sull'opportunità di prevedere una procedura unica per la nomina dei componenti di tutte le autorità indipendenti.

Il senatore MALAN (*FI*) invita il presidente Calabrò a fornire la sua interpretazione della nozione di «persona interposta» prevista dal progetto di legge in materia di conflitto di interessi in esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Il presidente BIANCO conviene con la sottolineatura della specifica funzione dell'AGCOM e domanda quali ricadute positive possano derivare, anche in termini di rafforzamento dell'indipendenza delle Autorità, da un rapporto più stretto con il Parlamento.

Risponde Corrado CALABRÒ, sottolineando il rilievo che assumono per l'Autorità il rafforzamento e la continuità del rapporto con il Parlamento, in considerazione della sua alta rappresentatività: in proposito, sottolinea la necessità di valorizzare il collegamento con le Commissioni parlamentari competenti per materia.

Si sofferma quindi sull'iniziativa per la separazione strutturale della rete telefonica cominciata nella scorsa estate, che si svolge in un ambito assai critico, considerati i rilevanti interessi economici. A suo avviso, si tratta di una operazione strategica, poiché con la rete di nuova generazione, dopo la saturazione di quella attuale, essa determina un mutamento di scenario in cui assumono notevole importanza le capacità tecnologiche e imprenditoriali della gestione: la separazione della rete rappresenta, dunque, una premessa indispensabile per il progresso delle comunicazioni, come testimoniano le esperienze di altri Paesi europei, ma anche della Cina, dell'India e della Corea.

Per quanto riguarda l'acquisto da parte di Mediaset di Endemol, il caso è all'attenzione dell'Autorità per verificare se siano stati superati i limiti di SIC fissati dalla legge, nel qual caso l'AGCOM potrà intervenire anche con atti ricostruttivi.

Reputa confacente la procedura prevista dal disegno di legge n. 1366 per la nomina delle autorità indipendenti e conviene sulla opportunità di una uniformità nella struttura e nell'organizzazione di quegli organismi.

Condivide la necessità di un'armonizzazione delle attività delle autorità indipendenti, sottolineando ancora una volta la peculiarità dell'AG-COM che opera in un settore, quello delle comunicazioni, in cui l'Italia è all'avanguardia nella ricerca.

Infine, auspica un chiarimento sul trattamento previdenziale e sugli istituti di fine rapporto del personale dell'autorità, la cui esigenza è testimoniata anche da alcune contrastanti decisioni giurisdizionali che hanno dato luogo a ulteriori incertezze applicative, mentre non ritiene di poter indicare una interpretazione precisa della nozione di «interposta persona», la cui definizione appare assai critica.

Il PRESIDENTE ringrazia il presidente Calabrò e i suoi accompagnatori e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(1566) Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore VILLONE (SDSE) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge, recante interventi per risolvere l'emergenza dei rifiuti nella regione Campania, suscettibile di compromettere gravemente i diritti della popolazione, esposta al pericolo di pregiudizi per la salute, in particolare individuando i siti per le discariche utilizzabili ai fini del conferimento di rifiuti solidi urbani, considerato anche il rischio di incendi dei rifiuti stoccati presso gli impianti o abbandonati sul territorio e del conseguente inquinamento.

Si riserva di svolgere alcune valutazioni circa la costituzionalità sostanziale delle disposizioni in esame, alcune delle quali sembrano incidere indebitamente sull'autonomia dei Governi regionali e locali e intanto propone di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,40.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 772****Art. 2.****2.7/2**

CALDEROLI, FRANCO PAOLO, POLLEDRI

*All'emendamento 2.7, capoverso d), sopprimere le parole: «l'Ente locale debba motivare le ragioni che impongono di ricorrere alle modalità di affidamento di cui alle lettere b) e c), anziché alle modalità di cui alla lettera a). In particolare».*

---

**2.7/9**

BIANCO

*All'emendamento 2.7, lettera d), sopprimere le parole: «e c)» del primo capoverso.*

---

**2.7/7**

BIANCO

*All'emendamento 2.7, lettera d), sopprimere le parole: «definire il periodo temporale entro il quale effettuare la gara».*

---

**2.7/6**

GRASSI, GAGGIO GIULIANI, TECCE, CONFALONIERI, BONADONNA

*All'emendamento 2.7, sostituire le parole da: «definire il periodo temporale» fino alla fine, con le seguenti: «e giustificare la gestione diretta previa un'analisi di mercato ed una valutazione comparativa. Le società di capitali cui sia attribuita la gestione ai sensi della lettera b) non possono svolgere, né in via diretta, né partecipando a gare, servizi o atti-*

vità per altri ad eccezione delle società pubbliche partecipate dal medesimo ente pubblico proprietario».

---

**2.7/5**

COLLINO, SAPORITO, FLUTTERO

*All'emendamento 2.7, dopo le parole: «ove costituite» inserire le seguenti: «Il modello di cui alla lettera b) dovrà rispettare uno "statuto tipo" che sarà predisposto entro novanta giorni, in collaborazione con i competenti uffici comunitari e l'Autorità Garante. A quest'ultima spetterà altresì un preventivo parere vincolante sulla legittimità delle fattispecie di gestione in house che si intenderanno realizzare».*

---

**2.7/3**

CALDEROLI, FRANCO PAOLO, POLLEDRI

*All'emendamento 2.7, lettera d) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ferma restando la possibilità per gli altri enti locali di entrare come partecipazione nella società gestita in house, con quota proporzionale alla parte dei propri servizi in gestione dalla medesima società».*

---

**2.7/1**

PETERLINI, THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PERRIN, MOLINARI

*All'emendamento 2.7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Qualora l'ambito del servizio sia costituito da territori di comuni montani, il ricorso alle modalità di affidamento previste dalle lettere b) e c) è consentito anche prescindendo dalle condizioni e dai limiti previsti da questa lettera».*

---

**2.7/8**

GRILLO

*All'emendamento 2.7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il divieto si applica anche alle società di cui alle lettere b) e c) che già gestiscono, alla data di entrata in vigore della presente legge, i servizi idrici e i rifiuti urbani».*

---

**2.7**

IL GOVERNO

*All'articolo 2, comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:*

«d) prevedere che l'Ente locale debba motivare le ragioni che impongono di ricorrere alle modalità di affidamento di cui alle lettere b) e c), anziché le modalità di cui alla lettera a). In particolare l'Ente locale dovrà pubblicizzare in modo adeguato tale scelta, definire il periodo temporale entro il quale effettuare la gara e giustificare la gestione diretta previa un'analisi di mercato ed una valutazione comparativa rispetto all'offerta privata da inviarsi per conoscenza all'Autorità garante della concorrenza e del mercato o delle autorità di regolazione di settore, ove costituite. Le società di capitali cui sia attribuita la gestione ai sensi della lettera b) non possono svolgere, né in via diretta, né partecipando a gare, servizi o attività per altri enti pubblici o privati;».

---

**2.39**

CALDEROLI, FRANCO PAOLO, POLLEDRI

*Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:*

«d) prevedere che l'Ente locale sia tenuto a pubblicizzare in modo adeguato la scelta effettuata per l'affidamento dei servizi pubblici locali, previa analisi di mercato da inviarsi per conoscenza all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ovvero alle autorità di regolazione di settore, ove costituite. Le società di capitali, italiane o estere, cui sia attribuita la gestione, in Italia o all'estero, ai sensi della lettera b) non possono svolgere, né in via diretta né partecipando a gare, servizi o attività per altri enti pubblici o privati, ferma restando la possibilità per gli altri enti locali di entrare come partecipazione nella società gestita in *house*, con quota proporzionale alla parte dei propri servizi in gestione dalla medesima società».

---

**2.63**

BOSONE, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PERRIN, MOLINARI, RUBINATO, MONTALBANO, MORGANDO, ROSSI PAOLO, BANTI, ADRAGNA, DE PETRIS, TONINI

*Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:*

«d) prevedere che l'ente locale debba adeguatamente motivare le ragioni sotto stanti alla scelta delle modalità di affidamento. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in accordo con le autorità territoriali di regolazione, se esistenti, avviano procedure di indagine e appro-

fondimento in tutti quei casi in cui le condizioni economiche di erogazione dei servizi pubblici locali si discostino dalle medie regionali in misura superiore al 25% e da quelle nazionali in misura superiore al 30%;».

---

**2.150**

BRUTTI Paolo

*Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:*

«d) prevedere che l'amministrazione pubblica interessata debba motivare le ragioni economiche e sociali che consigliano di ricorrere alla modalità d'affidamento di cui alla lettera b) anziché a quelle della lettera a). In particolare l'amministrazione dovrà pubblicizzare tale scelta e inviare le motivazioni per conoscenza, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato o delle autorità di regolazione del settore. Le società di capitali cui sia attribuita la gestione ai sensi della lettera b) non possono gestire per altre amministrazioni i servizi pubblici di cui alla presente legge, né in via diretta né partecipando a gare.».

---

**2.98**

PASTORE, ALBERTI CASELLATI, MALAN, PALMA, QUAGLIARIELLO, VIZZINI, SACCONI, GRILLO

*Al comma 1, sostituire il primo periodo della lettera d) con il seguente:* «prevedere che l'ente titolare proprietario di cui alla lettera b) debba motivare l'eccezionalità che impone di ricorrere a tale tipo di affidamento pubblicizzando tale scelta e definendo il periodo temporale entro il quale effettuare la gara, che non dovrà comunque essere superiore al termine di 24 mesi dall'affidamento».

---

**2.40**

CALDEROLI, FRANCO Paolo, POLLEDRI

*Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole da:* «prevedere che l'ente locale» *fino a:* «in particolare».

---

**2.72**

DEL PENNINO

*Al comma d), primo periodo, sopprimere le parole: «e c)».*

---

**2.121**

GRASSI, GAGGIO GIULIANI, TECCE, CONFALONIERI, BONADONNA

*Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole da: «e che debba adottare» fino a: «dell'offerta privata».*

---

**2.106**

BIANCO

*Al comma 1, alla lettera d) sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Prevedere che le società di capitali cui sia attribuita la gestione ai sensi della lettera b) devono svolgere la propria attività in misura prevalente nei confronti dell'ente o degli enti pubblici affidatari;».*

---

**2.144**

VITALI

*Al comma 1, alla lettera d) sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Prevedere che le società di capitali cui sia attribuita la gestione ai sensi della lettera b) devono svolgere la propria attività in misura prevalente nei confronti dell'ente o degli enti pubblici affidatari;».*

---

**2.26**

MAFFIOLI, LIBÈ, MONACELLI, MANINETTI

*Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «Le società di capitali cui sia attribuita la gestione ai sensi della lettera b), né in via diretta,» inserire le seguenti: «né tramite loro controllanti, controllate partecipate anche in via indiretta,».*

---

**2.122**

GRASSI, GAGGIO GIULIANI, TECCE, CONFALONIERI, BONADONNA

*Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad eccezione delle società pubbliche partecipate dal medesimo ente pubblico proprietario».*

---

**2.57**

PETERLINI, THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PERRIN

*Al comma 1, lettera d) aggiungere infine il seguente periodo: «Qualora l'ambito del servizio sia costituito da territori di comuni montani, il ricorso alle modalità di affidamento previste dalle lettere b) e c) è consentito anche prescindendo dalle condizioni e dei limiti previsti da questa lettera».*

---

**2.8/3**

GRASSI, GAGGIO GIULIANI, TECCE, CONFALONIERI, BONADONNA

*All'emendamento 2.8, sostituire le parole da: «un controllo» fino alle parole: «ove costituite» con le seguenti: «un rapporto annuale da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato o delle autorità di regolazione di settore, nonché dell'Osservatorio sulle liberalizzazioni, ove costituiti.».*

---

**2.8/1**

CALDEROLI, FRANCO PAOLO, POLLEDRI

*All'emendamento 2.8, capoverso d-bis), sostituire le parole: «un controllo» con le seguenti: «l'espressione di un parere motivato non vincolante».*

---

**2.8/4**

MAFFIOLI

*All'emendamento 2.8, lettera d-bis), sostituire le parole: «con forme diverse dalle procedure concorsuali» con le seguenti: «nella modalità prevista dalla lettera b)».*

---

**2.8/5**

VITALI

*All'emendamento 2.8, lettera d-bis), sostituire le parole: «con forme diverse dalle procedure concorsuali» con le seguenti: «nella modalità prevista dalla lettera b)».*

---

**2.8**

IL GOVERNO

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:*

*«d-bis) prevedere un controllo da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato o delle autorità di regolazione di settore, ove costituite, sulle motivazioni a fondamento della determinazione di affidare il servizio con forme diverse dalle procedure concorsuali;».*

---

**2.101**

D'ALÌ, MALAN, PASTORE, SACCONI, GRILLO

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:*

*«d-bis) assicurare la possibilità della partecipazione degli enti locali a forme associative volontarie per lo svolgimento di servizi pubblici locali, senza alcun limite territoriale provinciale e regionale, incentivando con misure idonee tali associazioni».*

---

**2.123**

GRASSI, GAGGIO GIULIANI, TECCE, CONFALONIERI, BONADONNA

*Al comma 1, lettera e), sopprimere le seguenti parole: «diversi o».*

---

**2.160**

FORMISANO

*Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «diverso da quello di appartenenza» inserire le seguenti: «se non fuori dal territorio nazionale.».*

---

**2.64**

BOSONE, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PERRIN, MOLINARI, RUBINATO, MONTALBANO, MORGANDO, ROSSI Paolo, BANTI, ADRAGNA, DE PETRIS

*Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: «, nonché» fino alla fine della lettera.*

---

**2.151**

BRUTTI Paolo

*Al comma 1, alla lettera e), sopprimere le parole: «partecipate da enti locali.».*

---

**2.27**

MAFFIOLI, LIBÈ, MONACELLI, MANINETTI

*Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: «qualora usufruiscono di forme di finanziamento» fino alla fine della lettera.*

---

**2.152**

BRUTTI Paolo

*Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: «indiretto».*

---

**2.153**

BRUTTI Paolo

*Al comma 1, alla lettera e), dopo le parole: «fatta eccezione» inserire le seguenti: «dei corrispettivi dei contratti di servizio, delle sovven-*

zioni in conto capitale o in conto interessi per l'acquisto di impianti e di materiale rotabile necessario alla fornitura del servizio e».

---

**2.41**

CALDEROLI, FRANCO PAOLO, POLLEDRI

*Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e ferma restando la possibilità per il socio privato, scelto attraverso l'espletamento di gara con procedura competitiva, di partecipare a gare per l'affidamento di servizi di altri enti pubblici o privati, previa separazione contabile e gestionale delle relative attività;».*

---

**2.28**

MAFFIOLI, LIBÈ, MONACELLI, MANINETTI

*Al comma 1, sostituire la lettera f), con la seguente:*

*«f) individuare le modalità atte a favorire la massima razionalizzazione ed economicità dei servizi locali, anche mediante la gestione integrata di servizi diversi e l'estensione territoriale della gestione del medesimo servizio, purché in conformità alla disciplina adottata ai sensi del presente articolo;».*

---

**2.22**

MAFFIOLI, LIBÈ, MONACELLI, MANINETTI

*Al comma 1, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «attraverso l'identificazione, in base a criteri di efficienza, di bacini ottimali di utenza;».*

---

**2.129**

GRASSI, GAGGIO GIULIANI, TECCE, CONFALONIERI, BONADONNA

*Al comma 1, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «attraverso l'identificazione, in base a criteri di efficienza, di bacini ottimali di utenza;».*

---

**2.22 (testo 2)**

MAFFIOLI, LIBÈ, MONACELLI, MANINETTI

*Al comma 1, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche attraverso l'identificazione, in base a criteri di efficienza, di bacini ottimali di utenza;»*

---

**2.129 (testo 2)**

GRASSI, GAGGIO GIULIANI, TECCE, CONFALONIERI, BONADONNA, RUSSO SPENA

*Al comma 1, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche attraverso l'identificazione, in base a criteri di efficienza, di bacini ottimali di utenza;»*

---

**2.65**

BOSONE, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PERRIN, MOLINARI, RUBINATO, MONTALBANO, MORGANDO, ROSSI PAOLO, BANTI, ADRAGNA, DE PETRIS, TONINI

*Al comma 1, lettera f), aggiungere in fine le seguenti parole: «anche mediante la diffusione di forme di concorrenza comparativa a cura delle autorità di regolazione all'uopo competenti».*

---

**2.66**

BOSONE, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PERRIN, MOLINARI, RUBINATO, MONTALBANO, MORGANDO, ROSSI PAOLO, BANTI, ADRAGNA, DE PETRIS

*Al comma 1, lettera f), aggiungere in fine le seguenti parole: «. L'affidamento diretto di un servizio, qualora ne sussistano le precondizioni e laddove verificate, non determina il venir meno delle possibilità di sviluppo anche extraterritoriale dell'affidatario anche su altri servizi solo qualora il servizio affidato direttamente sia sottoposto ad una conclamata separazione contabile (*unbundling* contabile) o ad una evidente enucleazione societaria (*unbundling* societario). In ogni caso, in predetta fattispecie, resta fermo l'obbligo di scorporo di cui al comma 9 dell'articolo 35 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, salvo che per le società che, avendone i requisiti, sono affidatarie ai sensi del comma 5 lettera c) dell'arti-*

colo 113 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.».

---

**2.9/4**

D'ALÌ, MALAN, SACCONI, GRILLO

*All'emendamento 2.9, sostituire la lettera f-bis) con la seguente:*

«f-bis) definire le modalità con le quali incentivare la gestione in forma associata dei servizi pubblici locali garantendo la possibilità, nel rispetto dell'autonomia degli enti locali, prevista dall'articolo 114 della Costituzione, della partecipazione di singoli enti a più forme associative in funzione di singoli diversi servizi;».

---

**2.9/100**

SINISI, *relatore*

*All'emendamento 2.9, alla lettera f-bis), dopo la parola: «incentivare», inserire le seguenti: «, con misure di natura esclusivamente regolatoria e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».*

---

**2.9/1**

CALDEROLI, FRANCO PAOLO, POLLEDRI

*All'emendamento 2.9, lettera f-bis), dopo le parole: «per gli enti locali con popolazione» inserire le seguenti: «, per ciascuno singolo ente locale.».*

---

**2.9/9**

VITALI

*All'emendamento 2.9, lettera f-bis), sopprimere le seguenti parole: «con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.».*

---

**2.9/2**

CALDEROLI, FRANCO Paolo, POLLEDRI

*All'emendamento 2.9, al capoverso f-bis), aggiungere, in fine, le parole: «ovvero per gli enti locali contermini».*

---

**2.9/3**

D'ALI', MALAN, SACCONI, GRILLO

*All'emendamento 2.9, dopo la lettera f-bis), inserire la seguente:*

«f-bis.1) in attuazione del titolo V della Costituzione, prevedere forme di garanzia dell'autonomia degli enti locali nella partecipazione a consorzi di gestione associata dei servizi pubblici locali anche nell'ambito di unioni di comuni e comunità montane, comprese quelle già esistenti;».

---

**2.9/10**

SINISI, RELATORE

*All'emendamento 2.9, sostituire la lettera f-quater) con la seguente:*

«f-quater) prevedere che nei bandi e nei capitolati vengano obbligatoriamente inserite clausole di preferenza, ai fini dell'affidamento del servizio, in favore delle imprese che assicurano il mantenimento dei livelli occupazionali relativi alla gestione precedente e prescrizioni che vincolano i gestori dei servizi ad adottare specifiche misure di rispetto dell'ambiente e di tutela dei lavoratori, nonché ad osservare le clausole sociali, al fine di garantire l'applicazione ai dipendenti di condizioni non inferiori a quelle previste dai contratti collettivi».

---

**2.9/5**

PASTORE, ALBERTI CASELLATI, MALAN, PALMA, QUAGLIARIELLO, VIZZINI, SACCONI, GRILLO

*All'emendamento 2.9, alla lettera f-quater), sostituire la parola: «tutela» con la seguente: «sicurezza».*

---

**2.9/6**

DE PETRIS, DONATI, TIBALDI, BULGARELLI, COSSUTTA, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI

*All'emendamento 2.9, alla lettera f-quater), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «nonché l'obbligo per i soggetti affidatari dei servizi, di rispettare le clausole sociali al fine di assicurare pari condizioni di concorrenza e di tutela dei lavoratori».

---

**2.9/7**

TIBALDI, DE PETRIS, BULGARELLI, COSSUTTA, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI

*All'emendamento 2.9, alla lettera f-quater), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «nonché l'obbligo per il soggetto affidatario vincitore della procedura di garantire la continuità del rapporto con i lavoratori precedentemente impiegati ed il mantenimento, per tali operatori, del previgente trattamento».

---

**2.9/8**

TIBALDI, DE PETRIS, BULGARELLI, COSSUTTA, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, SILVESTRI

*All'emendamento 2.9, alla lettera f-quater), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «nonché l'obbligo per il soggetto affidatario vincitore della procedura di garantire la continuità del rapporto con i lavoratori precedentemente impiegati».

---

**2.9**

IL GOVERNO

*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire le seguenti:*

«f-bis) definire le modalità con le quali incentivare la gestione in forma associata dei servizi pubblici locali per gli enti locali con popolazione inferiore a 10.000 abitanti;

f-ter) prevedere una netta distinzione tra le funzioni di regolazione e le funzioni di gestione dei servizi pubblici locali, anche attraverso la revisione della disciplina sulle incompatibilità;

*f*-quater) prevedere che nei bandi e nei capitolati vengano obbligatoriamente inserite clausole che vincolano i gestori dei servizi ad adottare specifiche misure di rispetto dell'ambiente e di tutela dei lavoratori;».

---

**116<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
BIANCO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il Capo della polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza, prefetto Giovanni De Gennaro, accompagnato dal prefetto Giulio Cazzella, il Comandante generale della Guardia di Finanza, generale Roberto Speciale, accompagnato dal generale Giuseppe Vicano e dal colonnello Antonio Sebaste, e il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Gianfrancesco Siazzu, accompagnato dal colonnello Giovanni Cataldo.*

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente BIANCO comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva in tema di servizi di informazione per la sicurezza: audizioni del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica sicurezza, del Comandante Generale della Guardia di Finanza e del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta antimeridiana del 15 maggio.

Viene quindi introdotto il prefetto Giovanni De Gennaro, Capo della Polizia.

Il presidente BIANCO introduce i temi dell'audizione, inerenti all'esame del disegno di legge n. 1335 (Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto), rammentando

che in proposito sono relatori alla Commissione, in sede referente, i senatori Pastore e Sinisi.

Il prefetto DE GENNARO svolge alcune considerazioni in merito ai rapporti tra funzione di *intelligence* e sicurezza pubblica, anche per quanto attiene i compiti propri del Dipartimento della pubblica sicurezza, in particolare nell'attuazione delle relative politiche e per il coordinamento tecnico delle forze di polizia.

Osserva, al riguardo, che vi è uno specifico interesse, da parte del Dipartimento, all'adeguamento organizzativo e funzionale dei servizi di *intelligence*, nell'evoluzione del contesto di riferimento interno e internazionale, soprattutto per quanto riguarda il terrorismo e l'ordine pubblico nonché le funzioni di polizia giudiziaria.

Reputa condivisibile, in particolare, il contenuto dell'articolo 12 del disegno di legge, che tiene conto delle moderne esigenze di interconnessione e sinergia tra le diverse forze, sviluppando opportunamente in senso istituzionale il tradizionale principio di collaborazione personale tra tutti coloro che sono impegnati nelle funzioni di sicurezza. Pertanto, le nuove norme dovrebbero precisare tempi e modalità degli scambi di informazione: in proposito sottolinea il ruolo del Comitato di analisi strategica, nell'esigenza di realizzare un quadro conoscitivo unitario, tanto più rilevante quanto più aumentano le insidie del terrorismo anche internazionale.

Osserva che da tale assetto unitario deriva anche l'opportunità di assicurare una circolazione appropriata delle informazioni utili alla prevenzione, riducendo il rischio di allarmi ingiustificati o comunque notizie infondate. Allo stesso proposito, sottolinea il ruolo e l'importanza dell'unità di crisi, già prevista dalla legge vigente, così come lo stesso Comitato di analisi strategica.

Aggiunge che anche in altri ambiti di azione si realizza la sinergia tra servizi di *intelligence* e funzioni di sicurezza, come nel caso del contrasto alla criminalità organizzata o il commercio internazionale illecito delle armi.

Rileva, quindi, che mentre finora la dipendenza del SISMI dal Ministero della difesa non ha impedito la collaborazione con il Dipartimento della pubblica sicurezza, nondimeno la linea di sviluppo indicata dal progetto di riforma, in senso anche più unitario, è destinata a valorizzare proprio quegli elementi di integrazione e di cooperazione che sono a fondamento di un'azione efficace.

Ritiene, inoltre, che il progetto di riforma non comporti la necessità di cambiamenti organizzativi rilevanti nelle forze di polizia, già disposte a svolgere i propri compiti in piena integrazione con i servizi di informazione.

Consegna quindi alla Presidenza un documento che contiene le considerazioni appena svolte.

Il PRESIDENTE avvisa che il documento sarà reso disponibile alla consultazione pubblica.

Rivolge quindi alcuni quesiti al Capo della Polizia, circa la suddivisione tra le funzioni di *intelligence* secondo il rischio interno e quello esterno al Paese, la selezione e la formazione del personale da adibire a funzioni così critiche nonché l'eventuale esigenza di adeguare anche l'organizzazione generale della sicurezza.

Il senatore MANTOVANO (AN) chiede di precisare la richiesta di circostanziare quanto previsto dall'articolo 12, con riguardo al comma 2 o anche ai regolamenti di attuazione. Inoltre, domanda se si ritiene adeguata al tipo di minaccia attuale la destinazione di alcune tra le strutture più qualificate anche al contrasto alla criminalità organizzata. Infine, quanto al personale, chiede un giudizio sulle misure di maggiore flessibilità che sono previste.

La senatrice GAGGIO GIULIANI (RC-SE) chiede se si tenga conto in misura adeguata anche dell'esigenza di collaborazione tra forze di sicurezza e cittadini, che considera non soddisfatta specie nell'esperienza degli anni più recenti. Ricorda, in proposito, i casi di appartenenti alle forze di polizia accusati di violenze o di altri soprusi.

Il senatore PASTORE (FI), richiamando l'attenzione sul dato più rilevante della riforma, l'unificazione tendenziale delle funzioni di *intelligence*, chiede se ciò possa comportare un impatto critico sul personale adibito a tali compiti. Chiede, inoltre, una valutazione sulla soluzione prevista in tema di garanzie funzionali.

Il senatore SINISI (Ulivo) chiede un giudizio circa i possibili effetti della riforma sull'assetto generale della sicurezza del Paese e sui rapporti tra *intelligence* e polizia giudiziaria; osservando che le esigenze di integrazione già evocate tra i servizi di *intelligence* potrebbero consigliare una cooperazione diretta tra il RIS e le altre strutture, richiama la segnalazione sulla possibilità di estendere i casi di colloqui investigativi in carcere e si sofferma, infine, sul circuito di responsabilità politica in tema di pubblica sicurezza.

Risponde il prefetto DE GENNARO, rilevando il rischio potenziale di duplicazioni già sperimentato in passato con un'articolazione delle funzioni fondata sui riferimenti interno ed esterno al Paese, sottolineando l'importanza della selezione e della formazione del personale. Quanto alla normativa vigente sulla sicurezza pubblica, vi sono novità che non possono essere trascurate, dal ruolo assunto dai sindaci nel territorio, alle nuove minacce ed esigenze: tuttavia considera tuttora valido il sistema nel suo complesso. Osserva, quindi, che l'opportunità di precisare meglio alcuni aspetti del testo di riforma va riferita all'articolo 4, non all'articolo 12. Ritiene che l'impegno nel contrasto alla criminalità organizzata anche per i servizi di *intelligence* corrisponda a esigenze ancora attuali e abbia una sua peculiare utilità. Sottolinea con favore, quindi, la concentrazione

unitaria della responsabilità politica in materia di informazioni per la sicurezza, nonché l'utilità delle garanzie funzionali. Considera positivi i rapporti tra servizi di *intelligence* e polizia giudiziaria, così come lo sviluppo di alcuni strumenti come ad esempio i colloqui investigativi. Reputando fondamentali le attività di prevenzione, allo stesso modo considera utili collaborazione e scambi di informazioni tra le diverse strutture che operano anche in quell'ambito nonché con le altre che agiscono in un momento successivo.

Quanto ai rapporti con i cittadini, essi sono e vanno tenuti nel massimo riguardo, così come vanno contrastate tutte le condotte illegali degli appartenenti delle forze dell'ordine, ancora più gravi proprio per la qualità della funzione; tuttavia ritiene che poche eccezioni non possano inficiare il valore del complesso degli operatori, che spesso pagano con sacrificio personale il proprio impegno.

Il PRESIDENTE ringrazia il prefetto De Gennaro e il suo accompagnatore e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Viene quindi introdotto il Generale di Corpo d'Armata Roberto Speciale, Comandante Generale della Guardia di Finanza.

Il presidente BIANCO introduce i temi dell'audizione, inerenti all'esame del disegno di legge n. 1335 (Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto), rammentando che in proposito sono relatori alla Commissione, in sede referente, i senatori Pastore e Sinisi.

Il generale SPECIALE, dopo alcune riflessioni sugli elementi di contesto nei loro sviluppi più recenti, si sofferma sui compiti istituzionali del Corpo della Guardia di Finanza nelle diverse articolazioni funzionali. Svolge, quindi, alcune considerazioni sul disegno di legge in questione, con particolare riguardo agli effetti che esso potrà determinare nell'esercizio dei compiti della Guardia di finanza.

Premesso che la collaborazione tra organi di *intelligence* e Forze di polizia, compreso il Corpo della Guardia di finanza, fondata già sulla legge vigente, sollecita la Guardia di finanza a segnalazioni di propria iniziativa, precisa tuttavia che la raccolta di informazioni per la sicurezza riveste per il Corpo carattere rilevante ma comunque accessorio.

Descrive quindi l'articolazione organizzativa che presiede a tali funzioni. Quanto al provvedimento all'esame della Commissione, esso è assai importante, per la Guardia di finanza, soprattutto per ciò che riguarda le relazioni interistituzionali; segnala in proposito l'articolo 12 e il relativo obbligo di cooperazione, che potrebbe preludere anche all'opportunità di indicazioni ulteriori, tali da scongiurare eventuali incertezze applicative. Quanto alle garanzie funzionali, ne rileva la limitazione all'ambito penale, mentre – per ciò che riguarda il personale – segnala il rilievo critico dell'articolo 21, comma 2, lettera *m*), nell'esigenza di garantire un contempe-

ramento adeguato tra coloro che operano nei servizi e quanti continuano a svolgere i propri compiti nelle strutture di comune origine.

Dopo aver richiamato le disposizioni inerenti alle classifiche di segretezza, si sofferma sulla composizione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica, esprimendo apprezzamento per l'inclusione del Ministro dell'economia e delle finanze.

Consegna quindi alla Presidenza un documento che contiene le considerazioni appena svolte.

Il PRESIDENTE avvisa che il documento sarà reso disponibile alla consultazione pubblica.

Il senatore SAPORITO (AN) considera assai rilevanti le questioni inerenti all'impiego e al trattamento del personale, come pure ai criteri di collaborazione tra le diverse strutture, anche in riferimento alle garanzie funzionali.

Il presidente BIANCO reputa opportuno approfondire il tema delle garanzie funzionali, con particolare riguardo agli aspetti non di rilevanza penale.

Considerata l'importanza delle funzioni proprie della Guardia di finanza per il contrasto a fenomeni criminali che trovano nell'esercizio di attività economiche il proprio stesso fondamento, chiede chiarimenti ulteriori sull'assetto organizzativo del Corpo, anche in funzione di collaborazione con i servizi di informazione.

Il senatore SINISI (Ulivo) ricorda la tradizione interna di *intelligence* della Guardia di finanza, particolarmente efficace nel contrasto al contrabbando e al traffico di droga chiedendo elementi di informazione sull'assetto attuale di quelle funzioni. Chiede, inoltre, una valutazione sui criteri di selezione e di formazione del personale per il sistema di informazione e di sicurezza.

Il generale SPECIALE riferisce che l'organizzazione del Corpo è già orientata e attrezzata per una osmosi efficace anche con le funzioni di *intelligence*, anche sul piano internazionale, con particolare riguardo agli aspetti economici e finanziari delle attività criminali.

Il PRESIDENTE ringrazia il generale Roberto Speciale e i suoi accompagnatori e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Viene quindi introdotto il Generale di Corpo d'Armata Gianfranco SIAZZU, Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri.

Il presidente BIANCO ricorda l'oggetto dell'audizione, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1335, in materia di servizi di informa-

zione per la sicurezza, sul quale svolgono la funzione di relatori alla Commissione i senatori Pastore e Sinisi.

Interviene quindi il generale Gianfrancesco SIAZZU, Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, soffermandosi anzitutto sul ruolo dell'Arma, in stretto collegamento con il Reparto informazioni e sicurezza dello Stato maggiore della Difesa e con il Comando operativo interforze. In proposito sottolinea che la direzione politica omogenea di RIS e SISMI ha fin qui favorito il coordinamento delle operazioni informative. Ricorda anche i compiti svolti dall'Arma ai fini della concessione dei nulla osta di sicurezza.

Rileva poi il contributo dei Carabinieri ai fini del contrasto al terrorismo, attraverso il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, la cui esperienza positiva trova riconoscimento nel testo del disegno di legge n. 1335, nonché attraverso altri organi interforze. Particolare rilievo assume, inoltre, i rapporti con i servizi di informazione e di sicurezza.

Con riguardo al progetto di riforma, svolge alcune riflessioni e avanza proposte in merito al rapporto tra RIS e l'istituendo Servizio di informazioni per la sicurezza esterna, sulle garanzie funzionali degli operatori dei servizi e sul reclutamento del personale. A tale riguardo sottolinea l'opportunità di privilegiare gli appartenenti alle Forze di polizia o alle Forze armate.

Infine, si sofferma sulla revisione della disciplina del segreto di Stato, sottolineando la necessità di riconsiderare le norme sulla durata del regime di riservatezza per garantire la sicurezza delle fonti.

La senatrice GAGGIO GIULIANI (RC-SE) chiede come le informazioni siano utilizzate per garantire la sicurezza di tutti i cittadini e in generale le garanzie democratiche.

Il senatore MANTOVANO (AN) chiede se sia ritenuto soddisfacente il collegamento tra forze di polizia e servizi di *intelligence* previsto nel testo, inoltre, se la preferenza indicata per il personale delle forze di polizia e delle forze armate determini resistenze presso quei corpi e precluda il reclutamento di competenze e professionalità diverse. Infine, domanda se si ritenga opportuna l'attività di analisi delle informazioni da parte dei servizi di *intelligence* in materia di terrorismo rispetto a quella delle forze di polizia specializzate.

Il senatore SINISI (Ulivo) domanda se non ritenga opportuno valorizzare il rapporto del RIS anche con il servizio di sicurezza interna.

Quanto al reclutamento, ritiene che l'investigazione è attività diversa da quella di polizia, per cui sarebbe preferibile una selezione originaria e non concentrata fra i corpi delle forze militari. In proposito, chiede poi se sia più opportuna una stabilità ovvero una flessibilità e temporaneità nell'impiego del personale nella attività di *intelligence*. Chiede infine quale

contributo abbia dato l'Arma dei Carabinieri negli ultimi cinque anni ai servizi di *intelligence*.

Il senatore SAPORITO (AN) domanda se la struttura prevista dal progetto di riforma possa indebolire le strutture investigative delle forze di polizia.

A proposito del reclutamento, chiede specificazioni in merito all'inclusione delle forze di polizia fra le categorie per cui sono previste garanzie funzionali. Infine, chiede se l'articolo 4, lettera e) del disegno di legge n. 1335 sia considerato idoneo per garantire una collaborazione effettiva da parte delle forze di polizia e delle forze armate all'attività di *intelligence*.

Risponde il generale SIAZZU precisando che le informazioni raccolte dai Carabinieri sono tutte riservate e raccolte nel rispetto dei cittadini oggetto di indagine. Ritiene adeguate le disposizioni in materia di collegamento delle attività informative delle forze di polizia con i servizi e osserva che le resistenze evocate dal senatore Mantovano si sono verificate solo in passato; ritiene comunque non funzionale reclutare il personale al di fuori delle forze militari e di polizia, considerata la particolare esperienza investigativa che occorre nell'attività informativa. Inoltre, si dichiara scettico sulla possibilità di arruolare nei servizi di informazione personale appena formato presso le scuole di polizia e delle forze armate.

Con riguardo alle attività di contrasto al terrorismo, reputa indispensabile il mantenimento di un raccordo tra le operazioni di polizia e quelle di *intelligence* e rileva l'opportunità di prevedere un collegamento del RIS anche con il servizio di *intelligence* interno. Infine, richiama l'opportunità di garantire una certa flessibilità nell'impiego degli operatori di *intelligence* anche attraverso meccanismi di soprannumero rispetto all'organico e si riserva di fornire informazioni sull'apporto dell'Arma dei carabinieri ai servizi negli ultimi cinque anni.

Il PRESIDENTE ringrazia il generale Gianfrancesco SIAZZU e il suo accompagnatore e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Giovedì 17 maggio 2007

**80<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**SALVI**

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(18) Vittoria FRANCO ed altri.** – *Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili*

**(62) MALABARBA.** – *Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*

**(472) RIPAMONTI.** – *Disposizioni in materia di unioni civili*

**(481) SILVESTRI ed altri.** – *Disciplina del patto civile di solidarietà*

**(589) BIONDI.** – *Disciplina del contratto d'unione solidale*

**(1208) Maria Luisa BOCCIA ed altri.** – *Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto*

**(1224) MANZIONE.** – *Disciplina del patto di solidarietà*

**(1225) RUSSO SPENA ed altri.** – *Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*

**(1227) RUSSO SPENA ed altri.** – *Disciplina delle unioni civili*

**(1339) Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore BOBBA (*Ulivo*) osserva che i disegni di legge sulle unioni civili hanno interessato non soltanto i membri della Commissione giustizia ma anche molti altri parlamentari, in ragione del rilievo che tale tema ha assunto nella società.

Dal momento che lo stesso concetto di democrazia implica che il riconoscimento e l'estensione dei diritti ad altri cittadini non possa determinare la privazione di quei medesimi diritti a danno di coloro che ne erano già in possesso, egli si interroga se sia davvero necessario approvare una

legge creativa di un nuovo istituto, se esista un conflitto tra le unioni di fatto e la famiglia e se tale legge risponda ad esigenze avvertite come prioritarie all'interno della società.

Quanto alla necessità dell'approvazione di una legge, il senatore osserva che il Parlamento sia chiamato a legiferare tenendo conto dei valori costituzionali coinvolti. Se è vero che l'articolo 2 tutela la persona all'interno delle formazioni sociali, è anche vero – a suo avviso – che tale scelta debba riguardare la sfera privata del soggetto, rispetto alla quale lo Stato, se non vuole essere totalitario, è obbligato a restare neutrale, proprio al fine di non comprimere la libertà dei singoli.

L'oratore osserva che, alla luce dell'articolo 2 della Costituzione, la Corte costituzionale e la magistratura ordinaria hanno da tempo provveduto ad estendere diritti e facoltà proprie del matrimonio ai conviventi, onde evitare discriminazioni soprattutto in presenza dei figli, creando talvolta una paradossale situazione di privilegio a vantaggio delle coppie di fatto ed a scapito della famiglia. Al riguardo egli richiama la disciplina dell'assegnazione dei posti all'asilo e quella dell'assegnazione degli alloggi, in riferimento alle quali, mentre per le famiglie il reddito da indicare è quello cumulativo dei coniugi, nel caso dei conviventi il reddito di uno non è cumulato con quello dell'altro.

Dopo aver richiamato la recente legislazione nella quale sono riconosciuti diritti ai conviventi, come la legge n. 223 del 1989 sulla famiglia anagrafica, la legge n. 91 del 1999 sui trapianti e sui prelievi di organi e tessuti, nonché la più risalente legge n. 405 del 1975 sui consultori familiari, l'oratore ricorda l'iniziativa di alcuni comuni italiani nell'istituzione del registro delle unioni di fatto all'interno dei propri uffici anagrafici. L'esiguo numero di coppie che hanno deciso di registrarsi, è a suo avviso determinato essenzialmente dal fatto che normalmente chi decide di non sposarsi non intende legalizzare la propria unione affettiva accedendo a forme alternative di riconoscimento pubblico.

Ad avviso dell'oratore, la tutela costituzionale della famiglia fondata sul matrimonio e preesistente allo stato in quanto considerata, secondo la definizione di Aldo Moro, «cellula creatrice della vita», impone una differenziazione rispetto ad istituti diversi, così come autorevolmente affermato in più occasioni da molti costituzionalisti. La famiglia, nella quale si assumono reciprocamente responsabilità e doveri, costituisce il fondamento della società e, come tale, è, ad avviso del senatore, beneficiaria esclusiva delle forme di tutela rinvenibili nella legislazione.

A suo avviso, non si può equiparare la famiglia a coloro che scelgono di non assumersi alcuna responsabilità, preferendo ricondurre il loro rapporto alla sfera privatistica alle affettività individuali. In tali forme di convivenza sia di natura eterosessuale sia di natura omosessuale, possono assumere rilievo esclusivamente i diritti individuali, che però sono riconducibili alla disciplina privatistica fondata sul principio di autonomia patrimoniale contenuto all'articolo 1321 del codice civile.

Oltre alla soluzione strettamente contrattuale, l'oratore ritiene possibile eventualmente modificare la legislazione esistente, ad esempio in ma-

teria di successione del contratto di locazione, in tema di obbligazione alimentare tra i conviventi, in ordine alla facoltà di visita ed assistenza in ospedale in altri luoghi di cura o di restrizione, eventualmente inserendo nell'ordinamento penitenziario il diritto di visita e di corrispondenza, nonché in tema di rappresentanza in materia di salute e in ordine alla donazione degli organi. L'oratore ritiene altresì possibile intervenire legislativamente sulle prestazioni assicurative e previdenziali come pure in materia di trattamento di fine rapporto, salvi i diritti dei terzi.

Quanto alla questione relativa alla necessità di un intervento legislativo, l'oratore, ricordando l'ampia partecipazione al *family day* da parte di quanti temono l'equiparazione di famiglie di fatto e di famiglie fondate sul matrimonio, nonché i rischi della formalizzazione di unioni omosessuali, l'oratore ritiene che in gioco non sia tanto la difesa di una visione cattolica della società, quanto piuttosto la necessità di tutelare un istituto fondamentale per la tenuta del corpo sociale – la famiglia appunto – le cui politiche ormai non riescono a rispondere alle esigenze e le aspettative dei cittadini italiani. Al riguardo egli rileva come la scelta di concepire un figlio sia spesso frustrata dagli aggravi economici che ciò determina, anche in considerazione degli altissimi canoni di locazione, della precarietà del lavoro e della difficoltà di reinserimento nel mercato da parte di chi ha scelto – per un determinato periodo – di occuparsi esclusivamente della prole.

Ricordando che l'Italia è al quintultimo posto per quanto concerne le politiche sociali a favore della famiglia, l'oratore ritiene che una piena attuazione del principio democratico comporti, oltre al necessario riconoscimento dei diritti individuali dei conviventi, anche un'adeguata politica familiare, impegno d'altra parte ribadito dallo stesso Presidente del Consiglio, nella consapevolezza che le misure a sostegno della famiglia determinano, a vantaggio del Governo, un notevole incremento di consenso nel paese.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*FI*) rileva preliminarmente che il suo intervento non avrà ad oggetto le numerose debolezze giuridiche presenti nei diversi disegni di legge in materia di unioni di fatto, in particolare nel disegno di legge di iniziativa governativa, ma riguarderà questioni di carattere più generale.

Egli ritiene opportuno superare la tesi in base alla quale la difesa della famiglia costituisca una anacronistica resistenza di una piccola minoranza che incapace di adattarsi ai tempi, rifiuta il riconoscimento della libertà di gestire la propria sessualità, regolamentando giuridicamente le coppie di fatto e le unioni omosessuali. Lo scontro non è, a suo avviso, tra modernizzatori e retrogradi, o tra cattolici e cosiddetti laici, ma ha ad oggetto una scelta di civiltà che trascende la tenuta stessa dell'istituto familiare. L'oratore critica in proposito i due tentativi, operati da molti opinionisti, tesi a ridurre il conflitto in atto. La prima riduzione è, a suo avviso, quella laicista, in base alla quale la difesa della famiglia sarebbe esclusiva preoccupazione dei cattolici, e costituirebbe il tentativo di inde-

bita invadenza del Vaticano nella vita dell'Italia civile. La seconda riduzione sarebbe invece quella laico-positivista, in base alla quale la modernizzazione sarebbe per definizione un fattore al contempo positivo e inarrestabile, per cui il passaggio dalla famiglia tradizionale ai molteplici modelli di famiglia costituirebbe una circostanza della quale prendere atto, vuoi con favore, vuoi con rassegnazione. Al riguardo l'oratore rileva che tale atteggiamento è il medesimo che molti hanno di fronte all'attacco che l'Islam radicale porta all'occidente, vissuto non come «scontro di civiltà», ma come «scontro di civilizzazione», essenzialmente perché si ritiene che quello attuale sia uno stadio che l'Islam dovrà inevitabilmente superare a seguito dei processi di modernizzazione, senza però considerare che proprio nei paesi islamici moderati emergono sempre più pulsioni integraliste che spesso convivono con fenomeni di brusca adozione di modelli di consumo di lusso propri dell'occidente industrializzato.

Di fronte alla crisi della famiglia, l'oratore si preoccupa di ricordare che tale istituto costituisce un'aggregazione spontanea sorta prima dello Stato moderno, che ha trovato le sue prime forme di tutela giuridica all'interno del diritto romano e iscrivendosi poi nel solco della tradizione giudaico-cristiana. Ciò che a suo avviso è rimasto inalterato nei secoli, al di là dell'evoluzione del costume e della società, è stata la consapevolezza che solo nella famiglia sia possibile una procreazione socialmente ordinata, unita all'assunto in base al quale solo al suo interno, i soggetti deboli – i figli e, per un lungo tratto della storia, la donna – possono ricevere adeguata tutela. Proprio a difesa di tali esigenze sono stati pensati, ad avviso dell'oratore, gli istituti giuridici ancora oggi vigenti, quali la quota di legittima nelle successioni e la pensione di reversibilità, ambedue istituti che hanno ridotto nel tempo la precarietà della condizione dei nuclei familiari che subivano, a seguito di lutti prematuri, un grave deterioramento delle condizioni economiche.

Di fronte alla richiesta di allargare diritti e vantaggi ad altre forme di unione, l'oratore ritiene che sia necessario domandarsi se tali dilatazioni siano giustificate dalle stesse esigenze prioritarie – la salvaguardia della continuità sociale e la tutela dei più deboli – che hanno guidato l'evoluzione del diritto di famiglia, rilevando che i diritti, se si ampliano su un versante, si riducono inevitabilmente sull'altro.

L'oratore osserva che la cornice di civiltà nella quale si è sviluppata la storia della famiglia non è mai stata messa in discussione neanche dai più radicali riformatori. Al riguardo egli ricorda l'elevato confronto culturale tra Gabrio Lombardi e Loris Fortuna sul divorzio, nel quale ambedue, pur su fronti opposti facevano riferimento allo stesso quadro di civiltà. Parimenti egli richiama gli scritti civili di Pierpaolo Pasolini in cui si può rinvenire, accanto alla tensione verso l'allargamento delle libertà personali nella sfera personale, anche la preoccupazione di difendere la società tradizionale e le sue strutture, nella consapevolezza che i diritti delle minoranze potessero essere conquistati e garantiti solo all'interno della cornice di civiltà così come si era definita nella storia.

Ciò che, ad avviso dell'oratore, costituisce la vera novità del presente è la compromissione di quel riferimento di civiltà. Al riguardo il senatore ritiene che la causa di ciò sia essenzialmente riconducibile all'alto tasso di immigrazione, che comporta l'immissione, nelle società occidentali, di altri modelli di famiglia, in cui appare fortemente compressa la dignità della persona, in particolare della donna la quale, soprattutto all'interno dei matrimoni poligamici, non è adeguatamente tutelata.

L'oratore ritiene inoltre che all'interno della cultura europea stia maturando un profondo disprezzo nei confronti della tradizione occidentale e delle conquiste che essa ha realizzato per quanto attiene alla libertà e al rispetto dell'individuo. Questo fenomeno di banalizzazione della specificità del processo di civilizzazione occidentale può, ad avviso dell'oratore, determinare un processo paradossale di contromodernizzazione, anche perché l'apertura nei confronti di altri modelli di famiglia nasce dalla trasposizione ideologica di un progetto costruttivista che concede all'individuo di controllare e determinare ogni momento della propria esistenza dal concepimento alla morte. Tale transito dal costruttivismo sociale al costruttivismo antropologico si determina nei momenti in cui, caduto ogni sogno egualitario, i reduci di quelle ideologie pretendono di trasferire la stessa carica ideologica in una dimensione non più sociale, ma antropologica, con la pretesa di trasformare ogni desiderio dell'individuo in diritto.

Rilevando che la nozione di contromodernizzazione fu introdotta proprio da studiosi sovietici i quali hanno riflettuto sugli effetti perversi che i piani di sviluppo economico dettati dal costruttivismo sociale hanno prodotto nella loro patria, l'oratore ritiene che analogamente, sul piano antropologico, nel momento in cui si indebolisce la famiglia tradizionale, si annienta un fondamentale punto di riferimento per le migliaia di famiglie di immigrati che vivono nel nostro Paese. Al riguardo, l'oratore, richiamando la testimonianza di Suad Sbai, presidente dell'associazione delle donne marocchine in Italia, rileva come la condizione femminile all'interno delle famiglie musulmane residenti in Italia sia in larga parte drammatica, necessitando di una più adeguata tutela. In particolare l'oratore si sofferma sull'istituto del ricongiungimento familiare il quale, se a prima vista si configura come uno strumento importante e meritevole di estensione al più ampio numero possibile di soggetti, va considerato tenendo conto della condizione di arretratezza della donna immigrata che, finché avrà titolo a restare in Italia per il fatto di essere iscritta sul permesso di lavoro del marito, risulterà sempre da lui dipendente, vivendo oltretutto nel terrore che un ripudio la possa allontanare dai figli. L'oratore ritiene quindi opportuno offrire a tali donne quegli stessi livelli di tutela che la civiltà giuridica occidentale ha riconosciuto e ciò, a suo avviso, può avvenire solo se non si relativizza quel modello ma se lo si difende, riconoscendo ad esso una superiorità etica rispetto agli altri.

Il riconoscimento anagrafico delle unioni fondate su vincoli affettivi rischia di introdurre surrettiziamente la poligamia che, secondo un'inchie-

sta del 2001, è praticata dall'1,5 per cento dei musulmani e che quindi è subito da circa 50.000 donne residenti in Italia. A fronte di ciò l'oratore denuncia il calo demografico occidentale e l'emergenza educativa che ha prodotto una irreversibile alterazione del rapporto scuola-famiglia, così come si è tradizionalmente definito in Italia. In particolare l'oratore ritiene che a tale processo siano riconducibili i drammatici fenomeni di cui si ha quotidiana notizia, dalle stragi del sabato sera al degrado e alla violenza all'interno della scuola, alla pornografia di cui sono protagonisti e vittime i minori. A fronte di tale gravità l'oratore ritiene auspicabile una risposta di buonsenso, al fine di tutelare un minimo di autorità sociale dal momento che, quando una società non è in grado di autoregolarsi, sono molto forti i rischi di un'involuzione autoritaria. A tal fine egli ritiene doveroso respingere l'attacco ideologico alla tradizione volto ad alterare una struttura – quale è la famiglia – nata spontaneamente in seno alla società.

Dopo aver criticato la scelta di mettere all'ordine del giorno disegni di legge tesi a distruggere la stessa identità familiare, l'oratore si sofferma in particolare sul disegno di legge di iniziativa governativa in tema di unioni di fatto, il quale sembra prescindere – ad avviso del senatore – da qualsiasi verifica empirica dei problemi esistenti. Egli al riguardo osserva che, alla luce della giurisprudenza e della legislazione esistente, sono pochi e marginali i diritti non riconosciuti alle coppie di fatto, per i quali è possibile trovare soluzioni adeguate innanzitutto attraverso puntuali modifiche al codice civile, in particolare soprattutto per quanto riguarda l'istituto della quota di legittima, tenendo però presenti le inderogabili esigenze dei figli. L'oratore ritiene inoltre ipotizzabile anche una puntuale modifica del codice penale, che estenda alcune fattispecie anche ai rapporti di convivenza. Quanto alla comunione dei beni, l'oratore ritiene preferibile la via contrattuale mentre, per quanto concerne la reversibilità della pensione, egli ritiene che la questione sia improponibile considerando che nessun Ministro del tesoro, per evidenti ragioni di natura contabile, la potrebbe ritenere ammissibile.

Ritenendo meritevole di attenzione il disegno di legge presentato dal senatore Biondi, l'oratore auspica che si proceda in materia senza precondizioni ideologiche, ma tenendo conto dei veri interessi in gioco e della prioritaria esigenza di non compromettere definitivamente le strutture portanti della società.

Il senatore ritiene inoltre non condivisibile l'uso strumentale che viene fatto della comparazione. In particolare, facendo preciso riferimento all'esperienza francese dei patti civili di solidarietà, egli osserva che tale strumento viene essenzialmente utilizzato o per ottenere vantaggi fiscali ovvero per ottenere vantaggi materiali, legati essenzialmente alle esigenze di trasferimento dei lavoratori all'interno del Paese.

In conclusione, l'oratore rileva la necessità di superare la falsa contrapposizione tra laici e credenti ritenendo che su tali temi la vera contrapposizione sussiste tra coloro che vogliono concretamente risolvere i problemi della società e coloro che ragionano esclusivamente sulla base di

pregiudizi ideologici. Auspica quindi soluzioni che, nel metodo più che nel merito, partendo da dati empirici, mirino a tutelare i diritti individuali, senza però compromettere l'istituto della famiglia, cui lo Stato deve prestare l'adeguato sostegno che le consenta di affrontare e di vincere le grandi sfide che essa ha di fronte.

Il senatore MANTOVANO (AN) nel condividere le considerazioni di carattere antropologico ed etico esposte dal senatore Quagliariello ritiene di dover limitare il proprio intervento a profili di stretto diritto positivo, al fine, in primo luogo, di valutare – indipendentemente dalle soluzioni in concreto offerte dal disegno di legge governativo, che dopo la relazione del presidente Salvi e gli interventi di pressoché tutti i colleghi non sembra destinato a fare lunga strada – l'effettiva necessità di un intervento legislativo in questa materia.

Dal dibattito svoltosi in questi mesi sui *media* si potrebbe ricavare l'impressione, del tutto erronea, che nella nostra società si riscontri oggi una radicale dicotomia tra la condizione delle persone sposate e dei loro figli, che godono di una piena protezione della legge, e i soggetti conviventi i cui diritti non sono in alcun modo tutelati.

In realtà un'attenta analisi delle leggi approvate dal Parlamento soprattutto negli ultimi venti anni, delle modifiche al complesso normativo derivante dagli interventi della Corte costituzionale, e dei consolidati orientamenti della giurisprudenza della Cassazione, fanno sì che si possa concludere che i diritti dei conviventi ricevono una tutela assolutamente paragonabile a quella delle coppie sposate, al punto che è certamente più facile elencare gli elementi di disparità che tuttora sussistono e che possono essere se necessario corretti con interventi di carattere particolare.

Ad esempio, una delle argomentazioni che vengono portate a sostegno della necessità della riforma è quella di garantire un effettivo diritto alla mutua assistenza sanitaria. In realtà, ad esempio, la legge n. 91 del 1999 ha inserito i conviventi tra i soggetti che possono dare autorizzazione al trapianto di organi, certamente uno degli interventi sanitari più invasivi che si possono immaginare così come la legge n. 53 del 2000 ha riconosciuto ai conviventi il diritto di assentarsi dal lavoro per motivi di assistenza sanitaria al *partner* e la legge n. 40 del 2004 ha ammesso le coppie conviventi al ricorso alla procreazione medicalmente assistita.

Quanto all'asserita necessità di garantire il diritto a visitare ed assistere il convivente in ospedale, non c'è nessuna disposizione che lo vieti, e se singoli episodi possono essersi verificati, questi sono evidentemente riconducibili alla scarsa sensibilità di questo o quell'operatore sanitario, non diversamente dal noto, disdicevole episodio della compagna di una delle vittime di Nassirya cui fu negato l'accesso alla camera ardente: in proposito egli ha personalmente verificato come non vi fosse non solo alcuna norma di legge, ma nemmeno nessuna disposizione protocollare del Quirinale o della Difesa che autorizzasse un simile diniego, evidentemente dovuto ad un caso di stupidità burocratica.

Anche la successione nelle locazioni, come è noto, dopo la sentenza della Corte costituzionale del 1988 si può considerare garantita per il convivente in misura certamente superiore di quanto non faccia il disegno di legge governativo, che chiede che la convivenza sia stata protratta per un tempo prolungato.

Di fatto i punti sui quali la condizione del convivente può essere considerata deteriore rispetto a quella del coniuge sono solo quattro: il mancato riconoscimento di diritto alla quota legittima di successione, questione che, al di là delle critiche che si possono fare all'istituto stesso, può comunque essere affrontata singolarmente; il mancato riconoscimento di un diritto all'adozione, che però non è preso in considerazione né nel disegno di legge governativo né nella più completa e conseguente iniziativa legislativa presentata su questa materia, che è il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati dall'onorevole Grillini e da altri centosessanta parlamentari; la comunione dei beni, anche se a suo parere nulla vieta a due conviventi di stabilire per contratto, ad esempio che i beni acquistati da quel momento in poi e fino ad un certo valore siano in regime di comunione e, infine, alcune disposizioni di carattere penale, come, ad esempio, le cause di non punibilità previste dall'articolo 384 del codice penale, sulle quali si può intervenire con iniziative limitate e puntuali.

In realtà la stessa richiesta di dare sistematicità a questa materia si scontra con l'opportuna scelta del legislatore italiano che non ha mai voluto, a differenza di quanto è avvenuto in altri paesi, redigere un codice della famiglia che è regolata oltre che dall'apposito libro del codice civile, da disposizioni contenute nel codice stesso e nelle più varie leggi speciali; tale rinuncia ad adottare un codice apposito si giustifica per motivi di carattere sistematico: in un siffatto testo normativo, ad esempio si dovrebbe disciplinare la materia delle successioni per quanto riguarda appunto la famiglia, rischiando però di creare una disorganicità nella normativa generale della successione.

Un esempio di quanto egli ha affermato può essere dato dall'articolo 6 del disegno di legge governativo che riconosce ai conviventi di immigrati extracomunitari il diritto al ricongiungimento, senza prevedere quelle cautele – stabilite dalla normativa sull'immigrazione – che mirano a impedire il ricongiungimento qualora il richiedente non possa garantire ai congiunti il mantenimento e un'abitazione adeguata.

In realtà, come ammette francamente il deputato Grillini nella relazione di accompagnamento al disegno di legge da lui presentato, la disciplina delle unioni civili non serve alle coppie eterosessuali conviventi, e il suo vero scopo è quello di conferire un riconoscimento pubblico alle unioni omosessuali.

Questa richiesta però cela un grave fraintendimento della nozione di eguaglianza, che implica un trattamento eguale di situazioni eguali, quali evidentemente non sono le relazioni omosessuali rispetto al matrimonio, in quanto strutturalmente non destinate alla procreazione.

In tale posizione non vi è alcuna svalutazione della dignità e dei diritti dei cittadini omosessuali; si pensi solo al fatto che la civiltà greco-ro-

mana ha avuto nei confronti dell'omosessualità un atteggiamento di piena accettazione e di favore senza però che mai si sentisse il bisogno di formalizzare le unioni omosessuali.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

### **81<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
SALVI

*La seduta inizia alle ore 14.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1448) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007**

**(Doc. LXXXVII n. 2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006**

(Relazione alla 14<sup>a</sup> Commissione per il disegno di legge n. 1448. Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione per il Doc. LXXXVII, n. 2. Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore CASSON (*Ulivo*), il quale svolge alcune considerazioni preliminari in riferimento alla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, presentata dal Ministro del commercio internazionale e per le politiche europee e collegata al disegno di legge comunitaria 2007.

Al riguardo l'oratore osserva che l'obiettivo perseguito è quello di intensificare ulteriormente le relazioni tra gli Stati membri dell'Unione europea, al fine di incrementare il livello di integrazione, in particolare, per quanto interessa la competenza della Commissione, in materia di giustizia e affari interni.

Per quanto concerne la cooperazione giudiziaria e l'armonizzazione delle normative in materia penale, l'oratore sottolinea innanzitutto l'opportunità di una formale adozione della decisione-quadro relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca, al fine di contrastare i profitti economici della criminalità, rafforzando lo spazio comune di sicurezza e giustizia.

In secondo luogo, l'oratore esprime un giudizio favorevole sull'accordo raggiunto per l'adozione della decisione quadro relativa all'obbligo di prendere in considerazione le condanne riportate da una persona in uno

Stato membro, in occasione dell'apertura di un nuovo procedimento penale in un altro Stato membro.

In terzo luogo egli si sofferma sulla decisione quadro relativa all'applicazione del principio di mutuo riconoscimento alle sentenze penali di condanna, a pene detentive o a misure privative della libertà personale, ai fini della loro esecuzione nell'Unione europea, nonché sulla decisione quadro relativa alla protezione dei dati personali trattati nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia tra Stati membri.

Quanto alla cooperazione giudiziaria in materia civile, l'oratore valuta positivamente la volontà del Ministero della giustizia di partecipare alla predisposizione delle proposte di regolamenti, direttive ed altre decisioni riguardanti l'armonizzazione delle norme nazionali per un migliore sviluppo dello spazio giudiziario in materia civile e commerciale, che faciliti la cooperazione tra gli Stati membri e l'accesso alla giustizia per i cittadini e per le imprese, intervenendo altresì in materia di successioni e testamenti, di regime patrimoniale tra i coniugi e di sequestro di depositi bancari.

Per quanto riguarda il tema dell'immigrazione, il relatore ritiene positiva la decisione di dare nuovo impulso alle politiche dell'Unione europea, in risposta alla crescente pressione dei flussi illegali nel Mediterraneo, ispirata – anche in questo caso – all'esigenza di rafforzare la collaborazione e la cooperazione fra Stati membri. In particolare l'oratore valuta positivamente quanto contenuto nella lettera congiunta inviata dagli otto capi di Stato e di Governo dei paesi dell'Unione europea rivieraschi del Mediterraneo al presidente Barroso sull'esigenza di un rilancio della politica comune nella lotta alla immigrazione clandestina che affligge soprattutto gli stati mediterranei.

Dopo aver ribadito il suo giudizio favorevole sulla relazione nel suo complesso, il senatore passa all'esame del disegno di legge n. 1448, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, soffermandosi in primo luogo sull'articolo 2, il quale, dopo aver indicato principi e criteri di carattere generale per l'esercizio della delega, alla lettera c), relativa alle sanzioni, inserisce un ulteriore criterio di delega volto a prevedere la riassegnazione delle somme derivanti dalle sanzioni di nuova istituzione alle amministrazioni competenti per la loro irrogazione, al fine di consentire alle amministrazioni di usufruire degli introiti delle sanzioni che esse sono chiamate ad irrogare.

Quanto all'articolo 3, l'oratore si limita ad esprimere un giudizio favorevole sulla delega biennale, conferita al fine di consentire la gestione di una politica sanzionatoria dei comportamenti che integrano una violazione dei precetti comunitari non trasfusi in leggi nazionali, perché contenuti o in direttive attuate con fonti interne non primarie, ovvero in Regolamenti comunitari direttamente applicabili.

L'oratore passa quindi ad esaminare gli articoli 17, 18 e 19 del disegno di legge.

Quanto all'articolo 17, il relatore esprime un giudizio positivo sul conferimento della delega al Governo per l'adozione di un decreto legislativo che dia un'organica attuazione alla direttiva del Consiglio dell'Unione, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni dei rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito, prevedendo altresì specifiche ed autonome fattispecie delittuose per le condotte di abbandono e di traffico illecito di rifiuti e di sorgenti radioattive.

L'oratore si sofferma quindi sull'articolo 18 che introduce il capo III del disegno di legge, il quale reca deleghe al Governo per l'attuazione delle decisioni quadro nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale. In particolare, l'articolo in esame, oltre a prevedere espressamente la delega al Governo per le decisioni quadro, ne fissa il termine di adozione a dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge comunitaria, prevedendo altresì un obbligo di parere parlamentare su tutti gli schemi dei decreti di legislativi di attuazione. Ciò, ad avviso dell'oratore, consente al Parlamento, in considerazione del carattere sensibile della materia, di essere tempestivamente informato e di poter puntualmente intervenire, attivando i suoi ordinari poteri di controllo sull'operato dell'Esecutivo.

Quanto all'articolo 19, l'oratore rileva che esso indica i principi e i criteri direttivi di attuazione dell'importante decisione quadro n. 568 del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato, che si inserisce nel contesto dei molteplici interventi legislativi adottati, negli ultimi anni, per punire condotte illecite di soggetti, sia pubblici sia privati, che operano nel settore economicamente rilevanti. In particolare la norma prevede l'introduzione, nel libro V, titolo XI, capo IV del codice civile, di un fattispecie criminosa che, fatto salvo quanto attualmente previsto dall'articolo 2635 dello stesso codice, punisca, con la reclusione da uno a cinque anni, la condotta di amministratori, direttori generali, sindaci, liquidatori e responsabili della revisione, i quali compiono od omettono di compiere, in violazione degli obblighi inerenti il loro ufficio, a seguito della dazione o della promessa di utilità per sè o per altri, atti che comportano o possono comportare distorsioni di concorrenza riguardo l'acquisizione di beni o servizi commerciali.

La direttiva – rileva l'oratore – detta principi direttivi anche per l'introduzione della stessa fattispecie criminosa fra i reati societari di cui all'articolo 25-ter del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Al riguardo l'oratore annuncia di aver chiesto di apporre la sua firma ad un emendamento, presentato in 14<sup>a</sup> Commissione dal senatore Enriques, volto ad estendere le responsabilità penali di cui alla norma in esame al più ampio numero possibile di lavoratori, senza esclusione di coloro che non svolgono attività di vertice ma che tuttavia non per questo possono essere esentati da responsabilità. Ciò al fine di incrementare, attraverso la minaccia della sanzione penale, i comportamenti virtuosi in settori così delicati.

L'oratore si sofferma quindi sulla decisione quadro n. 577 del 22 luglio 2003, relativa all'esecuzione nell'Unione europea dei provvedimenti

di blocco dei beni o di sequestro probatorio, esprimendo al riguardo un parere positivo.

Egli dichiara inoltre di condividere la *ratio* della decisione quadro n. 212 del 24 febbraio 2005, relativa alla confisca di beni, strumenti e proventi di reato, volta ad assicurare la compatibilità delle normative applicabili dagli stati membri in materia.

In conclusione l'oratore palesa una valutazione positiva sulla decisione quadro n. 214 del 24 febbraio 2005, avente ad oggetto l'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie.

Il senatore si riserva di redigere una puntuale proposta di parere che tenga conto delle osservazioni dei senatori che interverranno in discussione generale.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore CARUSO (AN), dopo aver dichiarato di condividere le valutazioni del senatore Casson, appunta le sue riflessioni sull'articolo 19 del disegno di legge n. 1448, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee.

In particolare, egli rileva che la delega al Governo per l'attuazione della decisione quadro n. 568 del 22 luglio 2003 prevede la creazione di due nuove fattispecie incriminatrici, di contenuto identico, volte a punire la condotta di amministratori, direttori generali, sindaci, liquidatori e responsabili della revisione che compiano od omettano di comprimere atti che comportano o possano comportare distorsione di concorrenza riguardo all'acquisizione di beni o servizi commerciali. L'oratore osserva che la delega dispone che una delle due fattispecie sia inserita all'interno del libro V, titolo XI, capo IV del codice civile, mentre l'altra sia introdotta fra i reati societari di cui all'articolo 25-ter del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

Egli rileva, a tale proposito, l'opportunità di non duplicare la fattispecie criminosa, non solo per ragioni di coerenza sistematica, ma anche al fine di evitare il rischio di possibili doppie sanzioni. Suggerisce quindi di prevedere il reato nel codice civile, inserendo eventualmente una norma di rinvio all'interno del decreto legislativo n. 231 del 2001.

L'oratore si sofferma quindi sull'opportunità di trasformare la fattispecie da reato di pericolo in reato di danno e di disporre la procedibilità a querela della persona offesa, ritenendo che, se il bene tutelato è la concorrenza, sia essenziale prevedere – in questa logica – la procedibilità solo qualora la parte offesa ritenga che il comportamento dell'altro soggetto abbia concretamente alterato, a suo danno, le regole della concorrenza. Se infatti fosse mantenuta la procedibilità d'ufficio, si rischierebbe – ad avviso dell'oratore – una involuzione nei rapporti commerciali e possibili esiti processuali perversi.

L'oratore ritiene inoltre corretto che la fattispecie criminosa da introdurre contempli anche la figura dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari.

Invita quindi l'estensore del parere a valutare anche l'opportunità di inserire, come elemento integrativo della fattispecie, l'avverbio «intenzionalmente», nonché la previsione di un concreto nocumento che il comportamento delittuoso cagioni ai terzi.

Il senatore CASSON (*Ulivo*), riservandosi di intervenire puntualmente al termine della discussione generale, esprime alcune valutazioni su quanto affermato dal senatore Caruso.

In particolare, egli dichiara di essere contrario alla procedibilità a querela della persona offesa per i reati in esame, dal momento che il bene giuridico tutelato, a suo avviso, non è tanto la concorrenza, quanto piuttosto la lealtà dei rapporti professionali in chiave di lotta alla corruzione.

In secondo luogo, egli ritiene pleonastica la proposta di inserire l'avverbio «intenzionalmente» nella descrizione della fattispecie criminosa, ritenendo invece condivisibile la previsione del necessario nocumento cagionato ai terzi a seguito del comportamento delittuoso.

Quanto all'anomalia della doppia fattispecie, il senatore ritiene effettivamente incongrua la previsione del reato sia all'interno del codice civile sia tra i reati societari di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001, accedendo anch'egli alla soluzione proposta dal senatore Caruso di disciplinare la fattispecie all'interno del codice civile, inserendo una norma di rinvio nel decreto legislativo sui reati societari.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione generale ad altra seduta.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

(18) *Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili*

(62) *MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*

(472) *RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili*

(481) *SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà*

(589) *BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale*

(1208) *Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto*

(1224) *MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà*

(1225) *RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*

(1227) *RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili*

(1339) *Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il senatore CARUSO (AN) ricorda come nella tredicesima legislatura la Commissione speciale per l'infanzia avesse affrontato la problematica della riforma delle adozioni internazionali. Dopo aver trovato senza troppe difficoltà punti di incontro su una serie di questioni rilevanti, come quella della differenza di età tra gli adottanti e l'adottato, il dibattito si era arenato sulla radicale contrapposizione sulla questione dell'ammissione all'adozione delle sole coppie sposate ovvero anche delle coppie conviventi, tesi quest'ultima sostenuta dai senatori di più accentuata tradizione laica, in particolare da quelli appartenenti al centro sinistra; tale questione era prodromica a quella, foriera di ulteriori divisioni, se dovessero essere ammesse le coppie omosessuali. In quella occasione egli propose una mediazione che incontrò vasto consenso, vale a dire quella di consentire l'adozione alle coppie che convivessero stabilmente da almeno tre anni – cioè per il tempo richiesto anche alle coppie sposate – purché avessero contratto matrimonio prima dell'adozione stessa.

Egli ha ricordato questa vicenda per chiarire quello che a suo parere dovrebbe essere l'approccio corretto al problema della convivenza, quello cioè, secondo il quale, le relazioni basate sulla convivenza, che non devono in alcun modo essere considerate di minor valore sociale rispetto al matrimonio – e tale è il motivo per cui nella sua proposta di allora un periodo di convivenza non formalizzata era ritenuto equivalente al matrimonio sotto il profilo dell'affidamento di stabilità della coppia – si caratterizzano però proprio per la mancata assunzione di un impegno formale nei confronti dell'ordinamento, impegno formale che viene invece richiesto nel momento in cui la coppia chiede allo Stato il conferimento di responsabilità così rilevanti nei confronti di un bambino in stato di abbandono, come quelle derivanti dall'adozione.

Questo approccio, che giustifica la sua contrarietà di fondo ai disegni di legge in titolo, è conforme del resto all'orientamento espresso dalla Corte costituzionale dalla sentenza n. 166 del 1998, nella quale si definiva la convivenza *more uxorio* come l'espressione di una scelta di libertà dalle regole.

Se si condivide tale impostazione – e non si può a suo parere non condividerla, laddove si consideri che le regole che determinano i diritti e i doveri reciproci che derivano dall'unione in completa comunità di vita di un uomo e di una donna sono disciplinati nel nostro ordinamento in una forma tipica che è quella del matrimonio – è evidente come non possano non suscitare il più vivo disagio sia quelle proposte, come quella della senatrice Franco, che fanno dipendere l'esistenza dell'unione civile da un atto pubblico di natura costitutiva sottoscritto dalle parti, sia le impostazioni, come quella che presiede al disegno di legge n. 1339, presentato dal Governo, secondo la quale i diritti e i doveri discenderebbero da una situazione di fatto, che peraltro può essere fatta valere da una parte nei confronti dell'altra, con conseguenze della cui gravità evidentemente lo stesso disegno di legge si rende conto, come dimostra la disposizione al comma 4 dell'articolo 1 che fa dipendere l'esercizio dei diritti e delle

facoltà previste dalla legge da un'attualità della convivenza, peraltro di difficile definizione.

Egli esprime dunque la preoccupazione che, nell'intento di promuovere un allargamento dei diritti e delle libertà, si finisca paradossalmente per determinare l'effetto opposto, costruendo un sistema che produce vincoli e obblighi senza fornire, di converso, una tutela giuridica efficace, laddove si pensi alle modalità di scioglimento dell'unione previste ad esempio dall'articolo 16 del disegno di legge n. 18, che consentono uno scioglimento *ad nutum* con un surreale preavviso di tre mesi prevedendo altresì lo scioglimento *ope legis* in caso di matrimonio di una delle parti.

Il senatore Caruso mette in guardia la Commissione, e in particolare i colleghi della maggioranza, dai rischi connessi all'approvazione di un provvedimento che sembra nascere soprattutto da un desiderio di visibilità politica di alcune componenti dello schieramento che sostiene il Governo, un'aspirazione di visibilità che però è destinata a ritorcersi contro i suoi stessi promotori quando l'opinione pubblica finirà per accorgersi che il provvedimento è di portata molto limitata e che crea molti più problemi di quelli che vorrebbe risolvere, laddove si consideri che negli ultimi decenni la legge e la giurisprudenza hanno progressivamente fatto venir meno le discriminazioni di cui erano vittime in passato quei cittadini legati da una convivenza *more uxorio*.

L'oratore conclude manifestando la piena disponibilità della sua parte politica a confrontarsi su interventi di carattere limitato e puntuale, come ad esempio una modifica dell'attuale disciplina della riserva di legittima, diretti a risolvere quelle disparità, ormai del tutto marginali, di cui attualmente continuano a soffrire quelle coppie che non vogliono o non possono contrarre matrimonio.

Il presidente SALVI dichiara chiusa la discussione generale e, nel rinviare lo svolgimento della replica del relatore e del Governo alla prossima seduta, esprime un vivo ringraziamento a tutti i colleghi, ricordando che la Commissione ha svolto, sull'argomento in titolo, diciotto sedute nel corso delle quali sono stati svolti trenta interventi in discussione generale, sia da senatori componenti della Commissione, sia da altri senatori, tutti di grande spessore giuridico e di notevole valore culturale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente SALVI comunica che il termine per la presentazione degli emendamenti relativi ad disegno di legge n. 1447 di riforma dell'ordinamento giudiziario, già fissato per le ore 12 del 28 maggio 2007, è rinviato alle ore 12 del 30 maggio 2007.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

## AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)

Giovedì 17 maggio 2007

**44<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*

MANTICA

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Craxi.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente MANTICA comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle Nazioni Unite: seguito dell'audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Craxi**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 27 febbraio scorso.

Il presidente MANTICA, dopo aver introdotto i lavori, riepilogando le precedenti audizioni svoltesi nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo, in cui sono stati auditi la presidente dell'Assemblea generale dell'ONU Al Khalifa, l'Amministratore dell'UNDP Kemal Dervis, il Rappre-

sentante speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per l'Afghanistan Tom Koenigs, nonché le audizioni in sede informale dell'allora Segretario Generale dell'ONU Kofi Annan e del suo successore Ban Ki-moon, cede la parola al Sottosegretario per la replica ai senatori intervenuti nel dibattito della scorsa seduta del 25 gennaio, invitando nel contempo il rappresentante del Governo, posto il lasso temporale nel frattempo intercorso, a fornire eventuali ulteriori elementi di aggiornamento in materia.

Il sottosegretario CRAXI, nell'offrire i chiarimenti ai quesiti emersi nella discussione generale della scorsa seduta, si sofferma in primo luogo sul nuovo piano strategico della FAO per lo sradicamento della povertà estrema e della fame, che registra un diverso approccio legato al miglioramento delle politiche nutrizionali e all'intensificazione dell'attività scientifica finalizzata ad accrescere la produttività delle colture.

Con riferimento ai rapporti della citata organizzazione con il nostro Paese, rende noto che nonostante il trasferimento in altra sede di un intero segmento della sezione nutrizionale, sono pervenute assicurazioni da parte del Segretariato sul corrispondente potenziamento della struttura presente in Italia in relazione ad altri settori di competenza.

Si sofferma infine sulla recente candidatura dell'Italia quale membro del Consiglio dei diritti umani, di cui sottolinea la maggiore capacità operativa rispetto alla precedente Commissione per i diritti umani, nonché sull'impegno promosso dall'Italia per la moratoria sulle esecuzioni della pena capitale, evidenziando al riguardo le difficoltà connesse al raggiungimento di un largo consenso in Assemblea generale.

Il senatore COSSUTTA (*IU-Verdi-Com*), nel ringraziare il rappresentante del Governo per gli ulteriori elementi di informazione forniti, chiede chiarimenti in ordine alla creazione in Consiglio di sicurezza di un seggio permanente per l'Unione europea che non sacrifichi, allo stesso tempo, la posizione dei paesi europei che sono attualmente membri permanenti, nonché circa i rapporti tra l'Unione interparlamentare e l'ONU. Evidenzia infine l'esigenza che le Nazioni Unite si dotino di una forza autonoma di intervento, posti i possibili problemi di legittimità connessi all'impiego delle capacità di intervento della NATO.

Il senatore ANDREOTTI (*Misto*) sottolinea l'esigenza di procedere ad una revisione del ruolo e delle funzioni dell'Alleanza atlantica alla luce del mutato scenario internazionale prodottosi con la fine della contrapposizione bipolare e chiede chiarimenti sull'attività condotta dall'UNESCO.

Il sottosegretario CRAXI conviene con l'orientamento volto ad evidenziare l'esigenza di un'organica revisione, alle luce delle sfide più attuali, degli organismi internazionali nati in epoche e contesti profondamente diversi. Quanto alla posizione dell'Italia nel Consiglio di sicurezza,

si sofferma sull'impegno profuso dal Governo per definire sui dossier più delicati una posizione comune dell'Unione europea, nella prospettiva ideale dell'istituzione di un seggio per l'Europa in seno al Consiglio.

Ricordando le difficoltà che permangono in ordine al tema della riforma del Consiglio di sicurezza, evidenzia come la maggior parte delle missioni delle Nazioni Unite non coinvolgano l'Alleanza Atlantica sebbene in taluni casi si sia reso necessario ricorrere alle capacità della NATO. Rileva tuttavia una crescente disponibilità a partecipare alle missioni dell'ONU da parte di Stati che in passato erano più riluttanti in proposito e segnala il rafforzamento delle capacità operative dell'Organizzazione anche grazie alle strutture ospitate in Italia.

Sottolineando come spetti in primo luogo ai parlamenti ed agli organismi interparlamentari l'iniziativa per definire il loro modo di rapportarsi al sistema delle Nazioni Unite, che rimangono tuttavia un'organizzazione intergovernativa, si sofferma infine sull'importanza delle attività dell'UNESCO – che recentemente ha sviluppato l'attenzione per una sorta di «diplomazia archeologica» e per la tutela di siti di importanza religiosa, oltre che storica e artistica – e dichiara la propria disponibilità a tornare a riferire alla Commissione specificamente su tale istituzione.

Il presidente MANTICA evidenzia l'esigenza di approfondire, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla cooperazione allo sviluppo e in occasione dell'esame dei disegni di legge presentati in materia, il sistema onusiano delle agenzie che si occupano di cooperazione. Nell'auspicare, inoltre, che il meccanismo di funzionamento del Consiglio dei diritti umani consenta di superare le incongruenze riscontrate nella gestione della precedente Commissione per i diritti umani, richiama le iniziative promosse in ambito UNESCO volte alla restituzione ai paesi di appartenenza delle vestigia che rappresentano per essi un forte elemento identitario.

Dopo aver ringraziato il sottosegretario Craxi e i senatori intervenuti, dichiara infine conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Giovedì 17 maggio 2007

**80<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BENVENUTO***La seduta inizia alle ore 9.**IN SEDE REFERENTE***(1485) Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Interviene in discussione generale il senatore EUFEMI (*UDC*) il quale rimarca positivamente il generale consenso registratosi in Commissione rispetto all'intervento correttivo attuato con l'articolo 1 del disegno di legge: tale disposizione, infatti, è diretta a modificare il decreto-legge n. 223 del 2006, prevedendo l'imputazione delle quote di ammortamento già dedotte in misura proporzionale al costo dell'area di costruzione e a quello del fabbricato strumentale. In proposito, richiama le osservazioni critiche a suo tempo espresse, sottolineando che la disciplina contenuta nel cosiddetto decreto Bersani-Visco determina effetti penalizzanti per il ricorso al *leasing* quale principale strumento per gli investimenti in tale settore.

Giudica quindi corretta la quantificazione della copertura prevista dall'articolo 2 per i rimborsi delle somme indebitamente versate a titolo di imposta sul valore aggiunto per i veicoli ad uso promiscuo.

In generale, esprime tuttavia perplessità in ordine alla decisione di rimodulare il calendario delle scadenze tributarie con un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, rilevando altresì il ritardo con il quale è avvenuta a fine marzo la pubblicazione del provvedimento relativo alle modalità di rimborso dell'IVA auto: tale ritardo determina una situazione di oggettiva incertezza per gli operatori economici, stante l'imminenza delle scadenze tributarie per il pagamento a saldo.

Relativamente alle voci contraddittorie diffuse dalle agenzie di stampa in merito alle modalità di attuazione della sentenza della Corte

di giustizia sulla detraibilità dell'IVA per i veicoli aziendali, rappresenta al Governo l'esigenza di fare chiarezza sul punto, atteso che le risposte fin qui fornite appaiono insoddisfacenti rispetto alla posizione economica degli operatori del settore.

Dopo avere ribadito la priorità dell'obiettivo di assicurare la certezza del diritto e la irretroattività delle disposizioni tributarie nell'elaborazione della normativa fiscale, conviene sull'esigenza, da molti prospettata di una celere approvazione del provvedimento. Preannuncia quindi la presentazione di una serie di proposte emendative, tra le quali una in tema di revisione delle rendite catastali dei terreni agricoli. Fa presente infatti che l'aggiornamento delle qualità di coltura catastale è avvenuto sulla base delle affermazioni contenute nelle domande di accesso ai contributi agricoli comunitari, con procedure automatiche. Si è pertanto proceduto all'adozione di specifiche tabelle di corrispondenza tra le circa 700 specie vegetali (colture dichiarate nelle domande di finanziamento) e le circa 100 qualità di coltura catastale di riferimento. L'oratore commenta criticamente l'adozione di meccanismi automatici nella variazione delle colture iscritte negli archivi catastali: tale procedimento ha determinato una serie di difformità tra le colture effettivamente praticate e quelle iscritte nel catasto. Pertanto, egli prosegue, la procedura di revisione, fondata sull'indiscriminato incremento delle rendite catastali, ha determinato effetti penalizzanti per i redditi agricoli dominicali correlati con il pagamento delle imposte immobiliari. Un ulteriore profilo di criticità è rappresentato, ad avviso dell'oratore, dalle modalità con le quali l'Agenzia del Territorio ha pubblicato l'elenco dei Comuni per i quali era stata attuata la rivalutazione dei redditi agricoli: al riguardo, ritiene che, in luogo della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* (avvenuta in deroga alla normativa vigente), sarebbe stata più corretta una forma di notificazione personale, anche al fine di consentire agli interessati la possibilità di valutare tempestivamente l'eventuale presentazione di un ricorso. Su tale specifico profilo, evidenzia anche, negativamente, la sovrapposizione della scadenza (al 1° giugno 2007) del termine per presentare ricorso con il periodo di tempo previsto per la denuncia dei redditi e dell'ICI direttamente correlata alle revisioni effettuate. Fa altresì presente che durante lo svolgimento di uno specifico atto di sindacato ispettivo presso l'altro ramo del Parlamento, l'Agenzia del Territorio ha confermato la sussistenza di situazioni di difformità tra il dato catastale e quello reale, riconducibili al fatto che il procedimento di rivalutazione delle rendite è stato condotto sulla base di criteri teorici se non addirittura virtuali. Atteso l'apporto fornito sul piano tecnologico dalla SOGEI alla realizzazione dell'intervento, l'oratore, considerando anche la collaborazione prestata da tale società quale indiscutibile valore da preservare per il miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione tributaria, osserva tuttavia che gli ambiti di attività della stessa SOGEI richiedono una definizione più puntuale degli indirizzi amministrativi da parte delle autorità tecniche del settore. D'altro canto, va negativamente rimarcato, prosegue l'oratore, anche il fatto che la revisione delle rendite colturali ha effetto a partire dall'anno di imposta del 2006, introducendo quindi

l'ennesima disposizione tributaria di carattere retroattivo. Rispetto alla complessa problematica appena illustrata, fa quindi presente che l'emendamento preannunciato propone una proroga della decorrenza della rivalutazione dei redditi catastali, per consentire agli imprenditori agricoli interessati la possibilità di valutare le opportune iniziative, anche in sede di autotutela.

Preannuncia inoltre la presentazione di altri specifici emendamenti riferiti all'articolo 1 e alla disciplina sull'ammortamento dei fabbricati adibiti a immobili strumentali nell'esercizio di una attività produttiva. A suo giudizio, emerge l'esigenza di apprestare un rimedio all'impianto sotteso al decreto Bersani-Visco, che ritiene errato in quanto fondato su un'analisi errata del quadro informativo. Tale osservazione rinvia all'erronea impostazione della manovra di finanza pubblica in generale, che determina effetti depressivi per il sistema economico, come dimostrato anche dai dati degli ultimi tre mesi sull'andamento delle entrate tributarie. Avverte quindi che le proposte preannunciate sono volte a confermare l'esenzione fiscale per i fabbricati ad uso abitativo o anche destinati a uso diverso nonché il mantenimento del regime IVA previsto sulle operazioni immobiliari effettuate entro l'arco di tempo di un quinquennio, nella prospettiva di incentivare gli investimenti per le ristrutturazioni edilizie.

Il presidente BENVENUTO concorda con il senatore Eufemi sull'esigenza che il provvedimento venga approvato in tempi ragionevolmente brevi.

In relazione alla rivalutazione dei redditi del settore agricolo, ricorda che la questione è stata già sollevata con lo svolgimento di specifiche interrogazioni, alle quali, tuttavia, ritiene siano state fornite risposte insoddisfacenti. Nel convenire con il senatore Eufemi sul rilievo politico della questione, pur prendendo atto della valutazione positiva espressa dalle associazioni di categoria rispetto alla rivalutazione catastale operata, non può non rilevare l'innegabile discrasia esistente tra le variazioni culturali compiute e l'effettiva coltivazione praticata, con evidenti effetti di innalzamento delle rendite.

Non essendovi altre richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione generale, ricordando che il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato alle ore 12 di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Giovedì 17 maggio 2007

**83<sup>a</sup> Seduta***Presidenza della Vice Presidente***PELLEGATTA**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione italiana autori della fotografia cinematografica (AIC), il presidente, dottor Sergio Salvati, e il consigliere e past president, dottor Vittorio Storaro; per l'Associazione italiana internet providers (AIIP), il segretario generale, dottor Dario Denni, nonché l'assistente, Ilaria Denni; per l'Assoprovider, la consulente legale, avvocato Piera Messana; per LA7, il responsabile affari regolamentari, dottor Piero De Chiara, il responsabile contenuti, dottor Alberto Rossini, una rappresentante dell'area funzione regolamentazione, dottoressa Stefania Sagona, nonché una rappresentante dei rapporti istituzionali, dottoressa Alessandra Palombi; per 3 Italia, il direttore affari internazionali, avvocato Annalisa Malfatti, la responsabile regolamentazione televisiva, dottoressa Carla Lulli, e il responsabile affari istituzionali nazionali, dottor Giuseppe Bonfardeci.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana autori della fotografia cinematografica (AIC), dell'Associazione italiana internet providers (AIIP), dell'Assoprovider, de LA7 e di 3 Italia**

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta di ieri, mercoledì 16 maggio.

La PRESIDENTE introduce innanzitutto l'audizione dei rappresentanti dell'Associazione italiana autori della fotografia cinematografica (AIC), ricordando le finalità dell'indagine conoscitiva in corso.

Prende la parola il dottor Vittorio STORARO, consigliere e *past president*, il quale tiene a precisare che inizialmente la denominazione dei

soggetti svolgenti l'attività fotografica nel cinema era erroneamente definita traducendo l'espressione americana *director*, qualificandosi in senso esclusivamente tecnico. A fronte di ripetute sollecitazioni dell'Associazione la dizione è stata poi corretta nel senso di valorizzare il carattere autoriale del lavoro svolto, tanto più che il cinema si caratterizza in gran parte per il linguaggio delle immagini.

Esprime inoltre profondo stupore in merito all'opinione comune secondo cui il film è frutto di un soggetto unico, il regista, in quanto quest'ultimo svolge un imprescindibile ruolo di coordinamento ma non esaurisce tutte le funzioni connesse all'opera filmica.

L'autore della fotografia, prosegue, collabora attivamente alla realizzazione dell'immagine cinematografica attraverso il sapiente utilizzo della luce. Nonostante si sia progressivamente affermata una cultura di stampo prettamente letterario piuttosto che visivo, reputa fondamentale evidenziare l'importanza del ruolo svolto dagli autori della fotografia, tanto più che essi accompagnano la produzione dell'opera in tutte le sue fasi. A ciò aggiunge il compito essenziale svolto nella trascrizione dell'opera filmica su supporti elettronici e digitali diversi dalla pellicola, essenziale al fine di preservare le caratteristiche proprie del film in termini di colori e luci.

Dopo aver ricordato le sue esperienze lavorative e il suo contributo nella individuazione dei significati e dei simboli da attribuire alle immagini, auspica che la futura legge di riordino del settore riconosca la dignità e la specificità della funzione svolta dagli autori della fotografia.

Coglie indi l'occasione per svolgere alcune considerazioni sull'opportunità di assicurare il diritto di autore – già previsto per le opere letterarie e musicali – anche per le creazioni dell'ingegno proprie di tutti i soggetti che collaborano alla produzione cinematografica.

Il dottor SALVATI, presidente dell'AIC, si associa alle osservazioni del dottor Storaro e sottolinea a sua volta il rilevante apporto reso dagli autori della fotografia cinematografica in tutte le opere filmiche.

La PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'AIC per aver descritto un aspetto fino ad ora poco conosciuto legato all'opera cinematografica. Dichiarata chiusa l'audizione e introduce i rappresentanti dell'Associazione italiana internet providers (AIIP) e dell'Assoprovider.

Il dottor DENNI, segretario generale dell'AIIP, dà conto preliminarmente della struttura e delle finalità dell'Associazione, preposta alla cura degli interessi di oltre 50 imprese indipendenti che forniscono servizi di comunicazione elettronica e di accesso ad *internet*.

Prosegue indi evidenziando il carattere strategico del cinema per gli *internet provider* e si esprime in senso sfavorevole sulla ipotesi di tassa di scopo a carico di tutti i soggetti che utilizzano l'opera filmica. In proposito rileva la difficile sostenibilità di un prelievo siffatto specie se indiriz-

zato al «fatturato da immagini in movimento» in quanto è un concetto dal contenuto eccessivamente generico.

Rammenta altresì che gli associati dell'AIP rappresentano un segmento della filiera distributiva collocato in posizione terminale su cui quindi non può gravare un'imposizione fiscale basata complessivamente su tutti i contenuti veicolati attraverso *internet*.

Dopo aver richiamato la normativa comunitaria in materia, ricorda altresì i significativi sforzi che i *provider* stanno sostenendo in vista di una modernizzazione infrastrutturale che consenta l'introduzione della larga banda quale supporto necessario per veicolare servizi innovativi come ad esempio la televisione su *internet* (IPTV). In tale prospettiva l'imposta di scopo finirebbe per pregiudicare le possibilità di innovazione e sviluppo delle infrastrutture telematiche.

Invita quindi a tener conto delle diverse tipologie di fatturato cui indirizzare un eventuale prelievo fiscale, richiamando in proposito anche le positive esperienze in atto in altri Paesi europei, tra cui la Francia.

Nel ritenere imprescindibile il sostegno al cinema, suggerisce la promozione di circuiti virtuosi del mercato attraverso l'utilizzo delle cosiddette «opere orfane», le quali tuttora non possono essere veicolate in quanto non si ha più traccia dei titolari dei relativi diritti. Al riguardo si potrebbe istituire un archivio in relazione alla piattaforma *internet* gestito da un soggetto terzo che si avvalga anche della collaborazione della SIAE.

Con riferimento alla pirateria, fa presente che l'AIP già contribuisce a contrastare il dilagare del fenomeno, atteso che i *download* illegali danneggiano gravemente anche gli associati. Richiama quindi la recente normativa europea che ha determinato un eccessivo irrigidimento suscitando le perplessità degli operatori. Esprime quindi forti dubbi sull'utilità delle squadre investigative comuni con il compito di monitorare gli utenti che scaricano illecitamente materiale protetto, dato che ciò è in contrasto con i diritti di *privacy*. Invita perciò a considerare altri strumenti deterrenti, quali la depenalizzazione dei privati che utilizzano *files* protetti non a scopo di lucro.

Ribadisce conclusivamente il suo orientamento negativo sulla tassa di scopo, tanto più che è in corso un rilevante rilancio infrastrutturale in vista della diffusione della larga banda.

L'avvocato Piera MESSANA, consulente legale di Assoprovider, comunica anzitutto che le aziende associate attualmente non offrono servizi di IPTV, ma sono intenzionate ad espandersi in questa direzione.

Giudica quindi fondamentali i contenuti *premium* quali il calcio e il cinema per lo sviluppo del settore e ne auspica una maggiore facilità nell'accesso, superando i meccanismi di esclusiva.

Con riferimento alla futura legge di riordino, tiene a sottolineare due aspetti: l'uno incentrato sulle tipologie di finanziamento dell'industria cinematografica e l'altro orientato a definire le modalità di contrasto alla pirateria.

Quanto al primo profilo, esprime un forte dissenso sulla tassa di scopo, in quanto essa avrebbe un impatto negativo sul settore nevralgico della banda larga. Ciò assume tratti ancora più preoccupanti se si tiene conto del grave ritardo dell'Italia in termini di diffusione della banda larga rispetto agli altri Paesi europei. Del resto, come ha già rilevato il dottor Denni, i *provider* rivestono un ruolo marginale nella filiera della distribuzione e necessiterebbero perciò di adeguati sostegni.

L'eventuale tassa di scopo dovrebbe comunque incidere su specifici margini di profitto – per ora non quantificabili – e non sul fatturato complessivo e comporterà inevitabili ripercussioni sugli utenti. Ritiene quindi necessario introdurre altre forme di incentivo, quali ad esempio le agevolazioni fiscali.

In merito alla pirateria su *internet* condivide i dubbi del dottor Denni sulla istituzione delle squadre investigative e sulla attribuzione ai *provider* di improprie funzioni di controllo della rete, in quanto il monitoraggio del traffico dati degli utenti confligge con la tutela della *privacy*. Puntualizza inoltre che è inesatto paragonare il *file sharing* dei privati all'attività illecita compiuta da associazioni organizzate che hanno finalità lucrative.

Ribadisce conclusivamente la propria opinione positiva in ordine all'esigenza di riforma del settore, a patto che i *provider* non siano sottoposti a costi eccessivi in relazione a fenomeni rispetto ai quali risultano estranei.

La PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'AIP e dell'Assoprovider per aver affrontato alcuni dei temi più discussi e controversi e dichiara conclusa l'audizione.

Introduce infine i rappresentanti de LA7 e di 3 Italia, cui rivolge un indirizzo di benvenuto.

Ha indi la parola il dottor DE CHIANA, responsabile affari regolamentari di Telecom Italia Media, il quale tiene anzitutto a precisare che il Gruppo è senz'altro favorevole ad una riforma della disciplina di settore indirizzata ad un maggiore e più efficace sostegno all'attività di produzione cinematografica nazionale, purché il supporto dello Stato non distorca le logiche di libera concorrenza ed il cinema italiano sia spinto a trovare autonomamente il proprio posto sul mercato.

Non va del resto dimenticato che da qualche anno, grazie al positivo processo di modernizzazione in atto, i film italiani raggiungono i primi posti del *box office*.

Quanto ai rapporti fra cinema e televisione, egli fa presente che i film italiani rivestono un'importanza cruciale per le trasmissioni in chiaro, atteso che, in proporzione ai risultati ottenuti in sala, raggiungono un'*audience* superiore ai film internazionali. Pertanto, una tassazione asimmetrica che penalizzasse la televisione rispetto alle sale avrebbe l'effetto paradossale di favorire i film stranieri rispetto a quelli nazionali. Mentre giudica positivamente strumenti alternativi quali la *tax shelter*, dissente quindi decisamente dall'ipotesi di applicare indiscriminatamente una tassa

di scopo ai soggetti televisivi che utilizzano il prodotto filmico, ovvero a quelli operanti su nuovi canali distributivi come l'IPTV: non solo si introdurrebbe così un nuovo meccanismo di distorsione del mercato, ma soprattutto si graverebbe su operatori che, mediante l'acquisto dei diritti filmici, già contribuiscono alla produzione cinematografica nazionale.

Analogamente, egli si esprime in senso contrario a misure di protezionismo del cinema italiano, che si porrebbero in contrasto alla globalizzazione dei consumi conseguente alla moltiplicazione delle piattaforme distributive. Al contrario, ritiene assai più proficuo sostenere la diffusione del cinema italiano all'estero.

Soffermandosi indi sulle problematiche specifiche de LA7, rileva che essa utilizza il prodotto cinematografico assai meno di altri operatori della televisione analogica terrestre o satellitare, puntando soprattutto sull'informazione e sull'*infotainment* autoprodotta. Alla trasmissione di film sono infatti dedicati unicamente spazi giornalieri e un solo *prime time* serale alla settimana. Ciò è dovuto al duopolio Rai-Mediaset, che raccoglie la quasi totalità dell'*audience* e delle risorse pubblicitarie e, di conseguenza acquisisce pressoché tutti i film destinati alla trasmissione in chiaro. Né è possibile, per le emittenti minori, acquistare film di richiamo per generare maggiori ascolti o introiti pubblicitari: da un lato, lo stesso film determina infatti più ascolto se trasmesso da Rai o Mediaset; dall'altro, le due aziende maggiori acquistano pacchetti in blocco, negando di fatto la possibilità per altre emittenti di accedere al mercato. Sarebbe quindi del tutto irragionevole se le emittenti minori, peraltro già sottoposte allo stesso regime di quote dei gruppi maggiori per la trasmissione della produzione nazionale ed europea, fossero anche sottoposte ad una ulteriore tassazione sul fatturato, benché generato da prodotti non cinematografici, per finanziare film che sarebbero poi acquistati messi in onda da televisioni concorrenti.

In via alternativa, egli suggerisce invece che i finanziamenti dello Stato per la produzione di film siano subordinati alla loro trasmissione in chiaro in prima serata e alla loro disponibilità su *internet*, in un'ottica di maggiore fruibilità dei contenuti prodotti con denaro pubblico.

Passando ai nuovi sistemi distributivi, egli reputa che l'uso della rete a banda larga possa rappresentare un ulteriore elemento di sostegno alla diffusione del cinema. In futuro, *internet* rappresenterà infatti un grande veicolo di distribuzione cinematografica, allargando considerevolmente il bacino di utenza del prodotto filmico. Come sostenuto dal Commissario europeo Viviane Reding, il film *on line* può del resto contribuire notevolmente alla diffusione nel mondo della produzione europea in lingua locale.

Tuttavia, prosegue l'oratore, la banda larga è ancora minoritaria in Italia, anche a causa delle politiche adottate dalle case cinematografiche, che trattano la trasmissione *on line* allo stesso modo di quella su piattaforme consolidate.

In questa situazione, egli ritiene dunque che una tassa di scopo estesa alle nuove piattaforme *internet* sarebbe un freno al loro sviluppo, garan-

tendo peraltro allo Stato solo cifre irrisorie. Né va dimenticato che già oggi le imprese di telecomunicazioni stanno rimodulando i piani di investimento in reti di nuova generazione a causa della scarsità della domanda.

La PRESIDENTE chiede un approfondimento sul ruolo del cinema nella programmazione de LA7.

Risponde il dottor ROSSINI, responsabile contenuti de LA7, il quale conferma che il cinema ha un ruolo del tutto marginale nella programmazione dell'emittente, che punta invece sull'informazione. Ciò, proprio perché nell'ordinamento attuale le televisioni più piccole non sono competitive nell'acquisizione dei diritti rispetto a Rai e Mediaset, le quali operano in maniera tale da impedire l'accesso al mercato dei diritti da parte dei concorrenti.

Ha indi la parola l'avvocato Annalisa MALFATTI, direttore affari internazionali di 3 Italia, la quale precisa che attualmente l'azienda non fornisce solo servizi televisivi su terminali mobili in tecnologia digitale, ma costituisce anche un operatore televisivo e fornitore di contenuti televisivi attraverso società controllate. Essa ha comunque sempre dimostrato una grande attenzione ai contenuti *premium*, in grado di assicurare valore aggiunto all'offerta degli operatori mobili. In particolare, dal 2004 essa ha fatto dell'offerta cinematografica uno dei punti di forza della propria attività, sì da raggiungere una libreria di settanta titoli. Ha tuttavia incontrato molti ostacoli, a causa dell'ostilità dei canali tradizionali di distribuzione, da un lato, e della difficoltà delle relazioni contrattuali, dall'altro. Al riguardo, si riferisce specificatamente alla possibilità per i distributori di pattuire le cosiddette «esclusive negative» e ai meccanismi di remunerazione dei diritti, che impongono all'emittente di corrispondere cifre fisse a fronte di diritti di incerta redditività. Diverso è il caso, invece, in cui le parti si accollano paritariamente il rischio dell'insuccesso.

L'azienda condivide peraltro la necessità per il cinema italiano di compiere un salto di qualità al fine di competere con le produzioni straniere. In proposito, ritiene tuttavia doverosi maggiori investimenti, piuttosto che l'introduzione di una tassa di scopo o, comunque, di un prelievo indiscriminato sulla filiera, che si porrebbe in contrasto con l'ordinamento comunitario senza neanche far decollare il cinema italiano. Inoltre, sottolinea la difficoltà di determinare la base imponibile dell'azienda con riferimento al consumo di cinema, senza invadere la *privacy* dei clienti.

Suggerisce pertanto l'introduzione di meccanismi che, modificando in senso virtuoso l'intervento dello Stato, stimolino la partecipazione di capitali privati, come ad esempio la defiscalizzazione degli investimenti in produzione. Sollecita altresì l'incentivazione di accordi di distribuzione su nuove piattaforme, che possono utilmente rappresentare nuovi sbocchi per la produzione nazionale in una sana logica di mercato.

La PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti, che hanno indubbiamente messo in luce la complessità della filiera, assicurando che il legislatore terrà nel debito conto le loro specificità. Dichiarata indi chiusa l'audizione e rinviata il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Giovedì 17 maggio 2007

**73<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*

**DONATI**

*Intervengono il sottosegretario di Stato per i trasporti Annunziata e per le infrastrutture Meduri.*

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1484) Disposizioni in materia di delega al Governo per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

La presidente DONATI, dopo aver ricordato che nel corso della precedente seduta è stata svolta la relazione introduttiva, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore CICOLANI (*FI*), nell'osservare come il differimento, una volta disposto, consenta l'adozione di decreti legislativi correttivi ed integrativi non solo del decreto legislativo n. 286 del 2005, come precisato nella relazione introduttiva, ma anche degli altri due decreti legislativi adottati sulla base della legge n. 32 del 2005, sollecita la Presidente a procedere alla fissazione di un termine per emendamenti, al fine di consentire l'ordinaria prosecuzione dell'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore MARTINAT (*AN*), dopo aver espresso un giudizio fortemente critico sul ricorso allo strumento della delega legislativa, il quale rappresenta uno svuotamento dei poteri del Parlamento, si associa alla richiesta testé formulata dal senatore Cicolani.

La PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La relatrice VANO (*RC-SE*) non ha nulla da aggiungere alla relazione svolta.

Il sottosegretario ANNUNZIATA nel depositare alla Presidenza una nota scritta, osserva che il disegno di legge in titolo risponde all'esigenza manifestata da tutti i principali operatori del settore di apportare correttivi e modifiche alla nuova disciplina introdotta dal decreto legislativo n. 286 del 2005, coerenti con la liberalizzazione dell'attività di autotrasportatore e fondati sul monitoraggio serio ed obiettivo del funzionamento del mercato del trasporto su gomma. Nel ricordare inoltre come il differimento sia stato sollecitato fra l'altro dalle associazioni dei vettori e dei committenti nell'ambito dei lavori condotti dalla Consulta generale per l'autotrasporto e la logistica, sottolinea l'esigenza di una sollecita approvazione del disegno di legge.

La presidente DONATI, accedendo alle richieste dei senatori dell'opposizione, propone che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo venga fissato per martedì 29 maggio alle ore 19.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1473) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativa al traforo stradale del Monte Bianco, fatta a Lucca il 24 novembre 2006**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il senatore Paolo BRUTTI (*Ulivo*), dà lettura di una proposta di parere favorevole.

Il senatore CICOLANI (*FI*), nel preannunciare il proprio voto contrario, esprime talune perplessità sulla eccessiva durata, ultraquarantennale, della concessione per la gestione del traforo del Monte Bianco.

Il senatore MARTINAT (*AN*) dichiara il proprio voto contrario, associandosi ai rilievi testé formulati dal senatore Cicolani.

Il senatore BRUTTI (*Ulivo*), accogliendo tali rilievi, dà lettura di una nuova proposta di parere favorevole con osservazione, la quale, previa verifica del prescritto numero legale, è posta ai voti ed approvata.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI*

La presidente DONATI avverte che la seduta pomeridiana, già convocata per oggi, alle ore 14,30, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 9,40.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1473**

La 8<sup>a</sup> Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge n. 1473 «Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativa al traforo stradale del Monte Bianco, fatta a Lucca il 24 novembre 2006»;

considerato che la Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese, all'articolo 10, fissa al 31 dicembre 2050 la scadenza delle concessioni per la gestione, la manutenzione, il rinnovamento e la modernizzazione del traforo del Monte Bianco,

esprime parere favorevole osservando che:

il termine previsto per la scadenza delle concessioni appare eccessivamente ampio.

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Giovedì 17 maggio 2007

**76<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

CUSUMANO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CUSUMANO ricorda che nella seduta di ieri, nel corso dell'audizione del ministro De Castro in merito all'emergenza idrica e all'attuazione delle norme previste nella legge finanziaria a favore delle imprese agricole colpite da gravi crisi di mercato, la senatrice De Petris ha manifestato l'opportunità di conoscere lo stato di attuazione delle numerose disposizioni previste nella legge finanziaria per il comparto primario. Richiamato, quindi, il positivo lavoro svolto da parte della Commissione agricoltura durante l'approvazione della legge finanziaria, che ha fornito delle risposte concrete alle esigenze del settore, ribadisce l'esigenza di monitorare l'*iter* dei decreti attuativi delle disposizioni (credito di imposta per le certificazioni di qualità, promozione delle agroenergie, regolamentazione del Fondo per l'imprenditoria giovanile e credito di imposta per gli investimenti pubblicitari nei mercati esteri) contenute nella legge finanziaria 2007. Si sofferma, inoltre, sulle problematiche relative all'emergenza idrica, ricordando i finanziamenti previsti nella legge finanziaria 2007 e auspicando che venga approvato, quanto prima, un nuovo piano per la realizzazione di altre opere irrigue per affrontare l'emergenza idrica in particolare nelle aree del Mezzogiorno d'Italia e nelle isole.

Interviene, quindi, la senatrice PIGNEDOLI (*Ulivo*) sottolineando l'opportunità di acquisire dal Governo delle dettagliate informazioni in merito alla implementazione del sistema dei controlli previsto per i prodotti agroalimentari. Richiamata, quindi, l'importanza dei profili della si-

curezza alimentare, ricorda che la qualità dei prodotti deve essere garantita per la salvaguardia e la tutela del consumatore.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*), richiamando le questioni sollevate nel corso dell'audizione di ieri del ministro De Castro, ribadisce la necessità di conoscere lo stato di attuazione delle numerose disposizioni, a lungo attese dal mondo agricolo, previste dalla finanziaria 2007, tra cui quelle relative alle bioenergie e al credito d'imposta per le certificazioni di qualità. Rileva, al riguardo, che, nel caso del disegno di legge, da lei presentato, sulla valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale, il testo unificato adottato dalla Commissione teneva conto delle novità previste nella legge finanziaria, come il credito di imposta per le certificazioni di qualità che risultano, allo stato, inattuate. Con riferimento alla realizzazione del piano irriguo nazionale, che costituisce una questione di centrale importanza per il comparto, evidenzia l'opportunità di conoscere le opere previste e lo stato di avanzamento dei lavori per la loro realizzazione. Propone, infine, di dedicare una giornata nell'ambito della settimana dei lavori della Commissione, presumibilmente durante le sedute previste il giovedì mattina, allo svolgimento di atti di sindacato ispettivo. Richiama, infatti, l'opportunità di procedere all'acquisizione di adeguati elementi informativi sulle questioni di grande importanza per il comparto, come nel caso del fenomeno della brucellosi nella regione Campania, sulla quale la Commissione aveva già svolto un'apposita audizione dei soggetti coinvolti.

Il sottosegretario MONGIELLO ricorda la massima disponibilità manifestata dal ministro De Castro nella seduta di ieri ad affrontare le questioni di grande rilievo per l'agricoltura italiana, fra cui gli interventi per l'emergenza idrica e irrigua. Svolge, quindi, alcune considerazioni in relazione ai profili della sicurezza alimentare, sottolineando che la qualità e la sicurezza dei prodotti costituiscono i presupposti per affrontare le nuove sfide legate agli scenari del mercato globale. Richiamata, inoltre, la delega che gli è stata attribuita in materia di qualità e sicurezza degli alimenti e di contrasto alle frodi agroalimentari, si riserva di fornire appena possibile alla Commissione ulteriori elementi in merito a tale problematica e ai contatti in corso con gli altri Dicasteri competenti.

Il presidente CUSUMANO rileva l'opportunità di richiedere al Governo un'apposita informativa sulle questioni emerse nel corso del dibattito. Giudica, inoltre, positivamente la proposta avanzata dalla senatrice De Petris di dedicare le sedute del giovedì mattina allo svolgimento di atti di sindacato ispettivo per garantire alla Commissione ulteriori elementi informativi sulle principali questioni che interessano il comparto primario, fra cui, richiama, il fenomeno della brucellosi nella regione Campania, con riferimento al quale ricorda di aver partecipato ad una riunione presso la Prefettura di Caserta e, successivamente, di aver coinvolto la Commissione mediante lo svolgimento di un'apposita audizione informale in Uf-

ficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, dei soggetti interessati.

*SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA CONVOCATO AL TERMINE DELLA SEDUTA*

Il presidente CUSUMANO avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato al termine della seduta odierna per la programmazione dei lavori, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Giovedì 17 maggio 2007

**58<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

SCARABOSIO

*La seduta inizia alle ore 9,10.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante disposizioni in ordine al trasferimento di strutture dal Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero dello sviluppo economico (n. 90)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali ai sensi dell'articolo 1, commi 2, 10, e 25-ter, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233. Esame. Parere favorevole)

Il senatore GALARDI (*Ulivo*) desidera rendere noto di aver aderito al Gruppo parlamentare neocostituitosi denominato «Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo» e pertanto rappresenterà tale Gruppo come unico componente all'interno della 10<sup>a</sup> Commissione. Con l'occasione rivolge un ringraziamento ai componenti per la stima accordatagli quale rappresentante del Gruppo dell'Ulivo in Commissione.

Il presidente SCARABOSIO (*FI*) dopo aver ringraziato il senatore Galardi, introduce l'esame del provvedimento in titolo. L'atto del Governo viene presentato a seguito della nuova configurazione raggiunta dal Ministero dello sviluppo economico, già Ministero delle attività produttive, con il decreto-legge n. 181 del 2006. Come è noto, il nuovo Ministero dello sviluppo economico pur essendo l'erede del Ministero delle attività produttive, differisce da questo quanto a competenze. In negativo, il nuovo Ministero ha perso le competenze su turismo e commercio estero; in positivo ha acquisito la competenza sullo sviluppo economico e territoriale e sulle politiche di coesione, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate ed esclusa la segreteria del CIPE.

Questo provvedimento incide sulle competenze richiamate da ultimo, provvedendo alla ricognizione delle strutture da trasferire dal Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero dello sviluppo economico.

Tali strutture coincidono con il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione. Il principale obiettivo di questo Dipartimento è la realizzazione di interventi volti al riequilibrio economico e sociale e allo sviluppo economico delle aree sottoutilizzate del Paese. Suo compito è anche coordinare l'attuazione degli strumenti con i quali vengono utilizzate le risorse comunitarie dei fondi strutturali.

In base alla procedura individuata dal decreto-legge n. 181 la riorganizzazione deve essere effettuata innanzitutto procedendo con lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame alla ricognizione delle strutture da trasferire e all'individuazione in via provvisoria del contingente minimo degli uffici strumentali e di diretta collaborazione da assegnare alle nuove strutture, in secondo luogo definendo con appositi regolamenti di organizzazione il numero massimo e gli assetti delle strutture di primo livello.

Le strutture oggetto di trasferimento sono indicate nel dettaglio all'allegato 1 del provvedimento. Il personale trasferito, quantificato in 361 unità, è indicato nel dettaglio all'allegato 2. Sono inoltre trasferiti 580 posti di organico. L'allegato 4 individua in 17 unità il numero di incarichi dirigenziali conferiti a personale non appartenente ai ruoli dell'amministrazione di provenienza.

L'articolo 3 dispone il trasferimento delle risorse finanziarie stanziare per le strutture trasferite. L'articolo 4 prevede il trasferimento dei beni mobili strumentali ed il subentro del Ministero dello sviluppo economico nei beni immobili o porzioni di immobili sedi del Dipartimento per le politiche di sviluppo per i quali l'allegato 5 fornisce un'elencazione.

L'articolo 5 prevede che il Ministero per lo sviluppo economico possa avvalersi delle strutture informatiche del Ministero dell'economia e del supporto amministrativo di quest'ultimo per le attività correlate alla gestione dei servizi generali.

È infine disposta la successione del Ministero dello sviluppo economico in tutti i rapporti giuridici, contratti e convenzioni di cui è titolare il Ministero dell'economia per la gestione delle strutture e delle funzioni trasferite.

L'allegato 6 chiarisce che il personale attualmente comandato e fuori ruolo, che transiterà al Ministero dello sviluppo economico in un secondo momento è pari a 46 unità. L'allegato 7 informa invece che il numero di unità assegnate agli uffici di diretta collaborazione è pari a 13 unità.

Il Presidente invita quindi la Commissione ad esprimersi al riguardo.

Il senatore POSSA (*FI*) interviene per sottolineare la particolare importanza dell'atto in esame, mediante il quale il Ministero dello sviluppo economico acquisisce anche di fatto le competenze in materia di politiche di coesione e di aree sottoutilizzate, per le quali sono disposte ingenti risorse finanziarie, anche di carattere comunitario.

Il senatore CABRAS (*Ulivo*) ricorda che in sede di esame del decreto-legge 18 maggio 2006 n. 181, convertito nella legge n. 233 del 17

luglio 2006, aveva espresso talune considerazioni critiche in merito al fatto che con tale provvedimento veniva in qualche modo abbandonato quella cultura della riforma che aveva caratterizzato il periodo 1996-2001 secondo il principio di non sottoporre le strutture amministrative agli aggravii determinati da modifiche delle maggioranze di Governo. Osservato che l'efficienza della struttura amministrativa si basa anche sull'elemento della stabilità, dichiara che il voto favorevole sul provvedimento in esame costituisce una logica conseguenza di quello a suo tempo espresso sul decreto-legge n. 181.

Il senatore PARAVIA (AN) stigmatizza il fatto che il provvedimento di riordino delle strutture dei Dicasteri interessati arriva all'esame del Parlamento con un anno di ritardo rispetto alla legge con la quale è stato disposto il cosiddetto «spacchettamento». Da ciò si evince una evidente difficoltà di carattere organizzativo nei rapporti tra Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero dello sviluppo economico. Dichiara pertanto il proprio voto di astensione.

Anche il senatore POSSA (FI) dichiara il proprio voto di astensione aderendo alle osservazioni critiche del senatore Paravia e rilevando a propria volta che la stabilità dell'amministrazione costituisce elemento a garanzia del funzionamento degli apparati.

Con l'ulteriore astensione del presidente SCARABOSIO, la Commissione approva quindi, con la presenza del numero legale, un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

## POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

Giovedì 17 maggio 2007

**30<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

MANZELLA

*Interviene il ministro per le politiche europee Emma Bonino.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1448) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007**

**(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro per la partecipazione alla seduta odierna, che registra il prosieguo della discussione congiunta sui due documenti all'ordine del giorno, e che consentirà, al Ministro stesso, di replicare agli eventuali interventi.

Al senatore GIRFATTI (*DCA-PRI-MPA*) preme portare a conoscenza della Commissione e dello stesso Ministro, che ringrazia per la presenza, della delicata questione relativa alla pesca del corallo, sulla quale, peraltro, egli ha presentato una interrogazione parlamentare.

Al riguardo, informa di essere venuto a conoscenza che il Ministro dell'ambiente Pecoraio Scanio si accinge a firmare un accordo internazionale che prevede, sulla base di una proposta avanzata dagli Stati Uniti, di inserire, nell'Appendice II della Convenzione di Washington, il corallo tra le specie di flora e fauna in via di estinzione. Se ciò dovesse avvenire, ne conseguiranno danni enormi all'intero comparto produttivo del cosiddetto «oro rosso», che genera un fatturato di oltre un miliardo di euro annui e

garantisce occupazione a migliaia di lavoratori, in particolare nella regione Campania e nella città di Torre del Greco.

L'oratore fa appello, quindi, ai membri della Commissione 14<sup>a</sup> e al rappresentante del Governo affinché questo grave problema venga affrontato e risolto al più presto e senza aderire all'iniziativa statunitense, se non si vuole arrecare un notevole nocumento ad un settore vitale dell'economia italiana e meridionale.

Venendo al merito del disegno di legge n. 1448, osserva innanzitutto che secondo l'ultimo rapporto annuale della Commissione europea, aggiornato al 31 dicembre 2005, l'Italia continua a figurare all'ultimo posto per numero di procedure di infrazione avviate a suo carico per violazione del diritto comunitario o mancata trasposizione di direttive. Tale dato implica che lo Stato italiano ha un numero di infrazioni superiore a quello di tutti gli altri Stati membri dell'Unione europea, compresi quelli di recente adesione all'Unione.

Pone altresì in luce che, per quanto riguarda la percentuale di attuazione delle direttive, lo Stato italiano, secondo l'ultima tabella aggiornata all'8 marzo scorso, figura al terzultimo posto per numero di direttive attuate, facendo meglio soltanto del Portogallo e della Romania.

Secondo la relazione al disegno di legge, aggiornata al 31 dicembre 2006, prosegue l'oratore, le procedure ufficialmente aperte sono complessivamente 227, tra le quali figurano 8 procedure ai sensi dell'articolo 228 del Trattato CE. Queste ultime discendono dalla mancata esecuzione di una sentenza della Corte di giustizia, già passata in giudicato, e possono concludersi con l'irrogazione di una condanna che imponga il pagamento di una penalità o di un'ammenda forfetaria.

Peraltro, l'oratore paventa un incremento del rischio che lo Stato italiano incorra in sanzioni pecuniarie, atteso che, in seguito alla sentenza del 12 luglio 2005 contro la Repubblica francese, nella causa C-304/02, la Corte di giustizia e la Commissione europea hanno adottato un nuovo orientamento fondato sull'applicazione cumulativa dell'ammenda forfetaria e della penalità di mora (che possono arrivare anche fino a 700 mila euro al giorno), irrogabili anche qualora lo Stato adempia prima della seconda sentenza. In altri termini, esiste il rischio che lo Stato inadempiente venga condannato al pagamento di una somma forfetaria relativa al periodo intercorso tra la prima sentenza di condanna della Corte e il momento di effettivo adeguamento al diritto comunitario.

A fronte di questa situazione fortemente preoccupante – prosegue l'oratore – sarebbe stato auspicabile riscontrare, nello stesso disegno di legge comunitaria, un maggior numero di disposizioni dirette a risolvere procedure di infrazione, come ha rilevato lo stesso relatore Enriques, il quale ha, a tale riguardo, ricordato anche l'ordine del giorno G104, a firma dei senatori Buttiglione ed Eufemi, presentato nel corso dell'esame dell'ultima legge comunitaria in Assemblea, che invitava ad istituire presso gli uffici legislativi di ciascun ministero uno specifico ufficio affari europei a cui affidare sia la negoziazione di un progetto di atto comunitario in fase ascendente presso le istituzioni europee, sia la fase discendente e

quindi l'elaborazione dei corrispondenti decreti legislativi di attuazione. In questo modo, i funzionari sarebbero in grado di presentare le opportune modifiche nella fase di formazione dell'atto comunitario e, allo stesso tempo, di predisporre con la dovuta conoscenza gli atti nazionali di attuazione.

Il senatore Girfatti, infine, richiama l'attenzione della Commissione, per la loro rilevanza, sugli articoli del disegno di legge che interessano, in particolare, la materia valutaria e di lotta alla corruzione, segnatamente l'articolo 13 e l'articolo 19, e riferisce sinteticamente sulle direttive 2006/46/CE e 2006/112/CE riguardanti, rispettivamente, i documenti contabili delle società e la predisposizione di un testo unico sul sistema comune dell'IVA.

Il PRESIDENTE comunica che, fino a questo momento, sono pervenuti i pareri al disegno di legge in titolo di tutte le Commissioni permanenti, ad eccezione delle Commissioni Giustizia e Finanze e Tesoro, che hanno messo l'espressione di tale parere all'ordine del giorno delle rispettive sedute del 29 maggio.

Interviene, quindi, il MINISTRO per le politiche europee, preliminarmente sul problema sollevato dal senatore Girfatti, precisando, in primo luogo, che il Governo tiene in debita considerazione la questione della pesca del corallo rosso.

Ciononostante, è dell'avviso che la sua auspicata soluzione dipenderà dalla chiarificazione, che avverrà prossimamente in sede di COREPER, dell'elemento dirimente legato all'accertamento se esiste un rischio significativo per l'estinzione di tale specie.

Conseguentemente, ritiene, per il momento, inutile assumere, sia a livello governativo che parlamentare, qualsiasi tipo di iniziativa prima del pronunciamento comunitario.

Passando, quindi, ad esaminare sia il provvedimento recante le disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 2007) che la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2006, il ministro Bonino, dopo aver ringraziato il senatore Enriques per la sua puntuale e costruttiva relazione, espone quelle che ritiene le più rilevanti disposizioni innovative contenute nei due provvedimenti.

Innanzitutto, si è previsto che il termine per l'esercizio della delega, debba, di norma, coincidere con la scadenza del termine di recepimento della direttiva, al fine di un più celere adeguamento della normativa italiana agli obblighi imposti in sede comunitaria.

In secondo luogo, sono state inserite, per la prima volta, nel disegno di legge comunitaria, delle disposizioni occorrenti per dare attuazione alle decisioni – quadro adottate nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale (il cosiddetto «terzo pilastro» dell'Unione europea).

Dal punto di vista metodologico, l'oratore rievoca l'estrema complessità dell'*iter* procedimentale del disegno di legge comunitario che, includendo anche il tempo necessario per acquisire il parere della Conferenza Stato-Regioni, erode notevolmente l'arco temporale a disposizione del Governo per la predisposizione del disegno di legge.

Da questo punto di vista, sarebbe opportuno prevedere una dilazione del termine per la presentazione del disegno di legge al Parlamento al 31 marzo 2007, laddove il termine per la presentazione della Relazione annuale, potrebbe, invece, rimanere fissato al 31 gennaio, apparendo evidente che i due provvedimenti hanno oggetti diversi e diversi obiettivi. In questo modo, si potrebbe realizzare una discussione autonoma di questi atti, come sottolineato anche dal relatore. Ulteriore effetto positivo di tale innovazione potrà essere anche quello di agevolare l'approvazione degli orientamenti parlamentari per la definizione della posizione italiana rispetto all'Unione europea e, al contempo, si otterrebbe anche l'effetto di accelerare l'esame della legge comunitaria.

Sotto tale profilo, rimane da valutare l'ipotesi di una rivisitazione complessiva della legge «Buttiglione», da realizzarsi con un unico strumento legislativo (un decreto legislativo, la cui delega potrebbe essere conferita dal Parlamento con il disegno di legge in esame) che includerebbe, una volta per tutte, molte delle disposizioni inserite anche quest'anno nel Capo I, favorendo così uno snellimento della comunitaria annuale, la quale potrebbe utilmente contenere, come fatto rilevare dal relatore, soltanto le novità per ciascun anno.

Il rappresentante del Governo si sofferma successivamente su due questioni sollevate nella relazione del senatore Enriques.

La prima concerne l'opportunità di integrare le procedure informative sullo stato del pre-contenzioso comunitario con l'ulteriore previsione della conoscibilità da parte del Parlamento degli atti comunitari di contestazione di infrazioni eventualmente poste alla base di iniziative normative del Governo. Al riguardo, tiene a ricordare lo spirito di piena collaborazione istituzionale nel quale agisce il Dipartimento Politiche europee, rammentando, in proposito, l'istituzione di una Struttura di missione «*ad hoc*» e la creazione di un Archivio informatico nazionale delle procedure di infrazione, che sarà operativo a partire dalla metà del prossimo mese di luglio. Ritiene doveroso, tuttavia, esprimere una certa perplessità – riscontrabile, del resto, nel comportamento di tutti i governi dell'Unione e non solo, quindi, del Governo italiano – circa l'opportunità di rendere pubblici anticipatamente atti del contenzioso comunitario durante le delicate fasi di negoziazione con le istituzioni di Bruxelles.

La seconda riguarda la proposta, sostenuta anche dal senatore Buttiglione, e cui accennava pure il senatore Girfatti, di istituire, presso le strutture amministrative di ciascun Ministero, un apposito ufficio affari europei incaricato di seguire sia la fase ascendente sia la fase discendente di ogni relativa proposta comunitaria, ufficio comunque non riconducibile allo «*staff*» del Ministro, che, come noto, cambia con l'avvicinarsi dei soggetti che ricoprono tale carica e che, quindi, non potrebbe garantire i

tipici ed essenziali caratteri della continuità e della stabilità. Tale opzione, pur rappresentando una scelta organizzativa particolarmente utile per migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa, dovrebbe essere attuata, a suo avviso, non con uno strumento legislativo, bensì attraverso regolamenti interni che rispettino l'autonomia organizzativa della Pubblica Amministrazione, secondo quanto previsto dall'articolo 17 della legge 400/1988 e dall'articolo 4 del d.lgs 300/1999.

Il Ministro, quindi, si sofferma sulla dibattuta questione delle infrazioni comunitarie, evidenziando che il Governo ha agito concretamente nella direzione di ridurre il numero delle procedure aperte nei confronti dell'Italia: basti pensare che dal maggio 2006, quando si è insediato l'attuale Esecutivo, le procedure sono passate da 275 alle attuali 245, di cui 183 per la non corretta applicazione del diritto comunitario e 62 per il mancato recepimento di direttive. Poiché si attende l'imminente archiviazione di altre 44 procedure, è legittimo prevedere, per il prossimo mese di giugno, una riduzione del numero complessivo delle stesse a 201.

Riguardo al suggerimento, formulato dal relatore, di inserire, nel disegno di legge comunitaria, un maggior numero di disposizioni dirette alla risoluzione di procedure di infrazione, egli osserva che tale provvedimento, pur costituendo lo strumento principale per l'adempimento di tutti gli obblighi comunitari, a motivo della complessità del suo *iter*, non risulta sempre adatto a «chiudere» un elevato numero di procedure di infrazione, soprattutto quelle pendenti per violazione del diritto comunitario, in quanto è difficile che esse giungano allo stadio di maturazione necessario per l'intervento normativo in sincronia con i tempi tecnici di presentazione ed approvazione del disegno di legge comunitaria. Per questa ragione, il Governo ha fatto ricorso, in passato, a provvedimenti d'urgenza che si sono rivelati in grado di sanare in maniera più efficace le procedure di infrazione in corso.

Volgendo al termine della sua replica, il rappresentante del Governo ritiene doveroso esprimere alcune valutazioni sintetiche sul tema cruciale che attualmente occupa l'agenda dell'Unione Europea, ovvero il futuro del Trattato costituzionale firmato a Roma il 24 ottobre 2004 e finora ratificato da 18 Paesi membri.

Su tale punto, la posizione del Governo italiano, che, peraltro, aderisce pienamente a quanto di recente dichiarato dal Presidente della Repubblica, è del tutto chiara: lungi dall'addentrarsi in inutili dispute nominalistiche, la precondizione per l'avvio del futuro negoziato è che la base della trattativa deve essere costituita dal suddetto Trattato costituzionale, senza che venga abbandonato nessuno degli aspetti più innovativi in esso presenti.

Parimenti imprescindibile deve risultare il percorso temporale per addivenire all'approvazione di un nuovo testo: la prossima Conferenza intergovernativa è chiamata a finire necessariamente i suoi lavori entro il 2007, in maniera che gli Stati membri abbiano l'intero anno successivo a disposizione per ratificare il nuovo Trattato e, ciò che più rileva, tutti i cittadini europei siano in grado di recarsi alle urne per l'elezione del Parlamento

Europeo, nel 2009, con cognizione di causa circa gli obiettivi, le competenze e le strutture dell'Unione Europea.

Bisognerà fare attenzione, inoltre, secondo il Ministro, anche all'eventualità, non del tutto irrealistica, che, durante le trattative, si apra una sorta di pericoloso vaso di Pandora, a causa delle richieste unilaterali che potranno pervenire da vari paesi di aggiungere temi o materie di specifico interesse nazionale; si pensi, a mero titolo di esempio, alla cosiddetta «clausola di solidarietà energetica», propugnata dalla Polonia.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il Ministro per la disponibilità e l'esauriente illustrazione dei punti più rilevanti contenuti nei due provvedimenti, ribadisce l'importanza del concetto secondo cui, nel negoziato intergovernativo che si aprirà nei prossimi mesi, il Trattato costituzionale firmato nel 2004 deve essere irrinunciabilmente considerato come il testo base della trattativa.

Il senatore GIRFATTI (*DCA-PRI-MPA*) interviene per chiedere una dilazione del termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1448, considerata la complessità delle materie in esso contenute.

Il PRESIDENTE propone, quindi, di posticipare detto termine a martedì 22 maggio, alle ore 12 e dichiara chiusa la discussione generale.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Giovedì 17 maggio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Leoluca ORLANDO

*La seduta inizia alle ore 9.*

*SEDE CONSULTIVA*

**Nuovo testo del disegno di legge recante «Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale»**

C. 2272-bis Governo

(Parere alla X Commissione della Camera)

(Esame e conclusione - Parere favorevole con osservazione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Salvatore ALLOCCA (RC-SE), *relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in esame, soffermandosi sugli obiettivi cui è ispirato il provvedimento, quali la promozione della concorrenza, lo sviluppo dei mercati e la tutela dei consumatori. Evidenzia che alle predette finalità risultano prevalentemente connesse la maggior parte delle disposizioni del testo, che appaiono pertanto pienamente riconducibili ai profili afferenti alla materia di competenza esclusiva statale «tutela della concorrenza» di cui alla lettera e), secondo comma, dell'articolo 117 della Costituzione. Valuta favorevolmente la previsione di cui all'articolo 1, comma 3, secondo cui le regioni, nell'ambito dei propri poteri di programmazione, individuano i criteri finalizzati a garantire la promozione della concorrenza, nonché a favorire la riqualificazione e l'ammodernamento della rete di distribuzione dei carburanti. Riferisce quindi sulle disposizioni previste dagli articoli 5, 6 e 7, recanti misure, rispettivamente, in materia di servizi a terra negli aeroporti, di trasporto ferroviario e di trasporto locale innovativo, evidenziando che si tratta di settori connessi alla competenza concorrente Stato-Regioni, di cui al terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione, in ordine alle «grandi reti di trasporto e di comunicazione». Sottolinea il contenuto delle disposizioni tese alla semplificazione degli adem-

pimenti procedurali applicabili alle imprese, cui si riferisce in particolare l'articolo 17, le quali impongono, ai fini dell'esercizio della prevista delega, l'individuazione di tempi certi ed inderogabili per lo svolgimento degli adempimenti che fanno capo alle pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle competenze previste dal Titolo V della parte seconda della Costituzione. Richiama quindi la previsione di cui all'articolo 42-bis, che dispone l'applicabilità del testo in esame nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alle disposizioni del titolo V della parte seconda della Costituzione per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite. Ravvisa infine l'opportunità che si precisi, all'articolo 42, che la disciplina introdotta dal provvedimento non debba pregiudicare in alcun modo il riparto di competenze operante tra i diversi livelli di governo del territorio ai sensi del Titolo V, parte seconda, della Costituzione, e che si configuri pertanto quale disciplina di principio nei settori riconducibili alla competenza concorrente Stato-Regioni.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato*).

Leoluca ORLANDO, *presidente*, concorda con le valutazioni espresse dal relatore in ordine ai contenuti del testo; ravvisa l'esigenza che la Commissione riservi un'ampia riflessione alle complessive problematiche riguardanti l'esame dei provvedimenti relativi al cosiddetto »pacchetto« sulle liberalizzazioni, in quanto trattasi di misure che andranno ad incidere sull'assetto delle competenze definite dal Titolo V, parte seconda, della Costituzione. Ricorda che, al riguardo, si svolgerà quanto prima l'audizione del Ministro dello sviluppo economico Pier Luigi Bersani, al fine di acquisire elementi informativi in ordine agli orientamenti che il Governo intende assumere su tale materia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

ALLEGATO

**Nuovo testo del disegno di legge recante «Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale»**

**C. 2272-bis Governo**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 2272-bis Governo, in corso di esame presso la X Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera, recante «Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale», testo risultante dallo stralcio degli articoli 28, 29, 30 e 31 del disegno di legge C. 2272 Governo, deliberato dall'Assemblea il 17 aprile 2007;

considerati gli obiettivi perseguiti dal provvedimento, quali la promozione della concorrenza, lo sviluppo dei mercati e della tutela dei consumatori e utenti, in relazione ai quali le disposizioni del testo risultano prevalentemente connesse a profili afferenti alla materia di competenza esclusiva statale «tutela della concorrenza» di cui alla lettera e), secondo comma, dell'articolo 117 della Costituzione;

rilevata la previsione di cui all'articolo 1, comma 3, secondo cui le regioni, nell'ambito dei propri poteri di programmazione, individuano i criteri finalizzati a garantire la promozione della concorrenza, nonché a favorire la riqualificazione e l'ammodernamento della rete di distribuzione dei carburanti;

considerato che nell'ambito della competenza statale concorrente di determinazione dei principi fondamentali rientra la materia delle «professioni» di cui al comma terzo dell'articolo 117 della Costituzione, cui si riferisce la disciplina di cui all'articolo 2 recante misure tese a semplificare l'accesso a specifiche attività di intermediazione commerciale e di affari;

rilevato che rientrano nell'ambito della competenza concorrente Stato-Regioni di cui al comma 3 dell'articolo 117 della Costituzione («produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia») le disposizioni di cui all'articolo 4 relative alla distribuzione del GPL ed agli incentivi per le imprese operanti nel settore del gas;

valutato l'ambito normativo delineato dal terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione, riguardante la competenza concorrente

Stato-Regioni in ordine alle «grandi reti di trasporto e di comunicazione», per quanto attiene alle disposizioni previste dagli articoli 5, 6 e 7, recanti misure, rispettivamente, in materia di servizi a terra negli aeroporti, trasporto ferroviario e trasporto locale innovativo;

rilevato che l'articolo 7, comma 1, prescrive in particolare che gli enti locali, in adesione alle finalità di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, ed allo scopo di promuovere la funzionale crescita e l'innovazione del settore del trasporto locale, possono prevedere il rilascio di autorizzazioni anche a favore di soggetti ed aziende che esercitano trasporto pubblico per prestazione di trasporto innovativo;

considerato che le specifiche disposizioni tese alla semplificazione degli adempimenti procedurali applicabili alle imprese, cui si riferisce in particolare l'articolo 17, impongono, ai fini dell'esercizio della delega ivi prevista, l'individuazione di tempi certi ed inderogabili per lo svolgimento degli adempimenti che fanno capo alle pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle competenze previste dal Titolo V della parte seconda della Costituzione; e che le previsioni di cui agli articoli dal 35 al 39, recanti norme in materia di semplificazione del regime di circolazione giuridica dei veicoli, appaiono riconducibili al profilo della competenza esclusiva statale di cui all'articolo 117, comma 2, lettera g) («ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato»);

rilevato che le disposizioni di cui all'articolo 32, che dispone la nullità della clausola di massimo scoperto, e quelle recate dall'articolo 33, che disciplina i mezzi di pagamento, rientrano nel novero delle materie di legislazione a competenza esclusiva statale di cui alla lettera e) del comma 2 dell'articolo 117 della Costituzione («tutela del risparmio e mercati finanziari»);

considerata la previsione di cui all'articolo 42-*bis*, che dispone l'applicabilità del testo in esame nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alle disposizioni del titolo V della parte seconda della Costituzione per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare, all'articolo 42, relativo alla collaborazione tra Stato, regioni e autonomie locali, che le disposizioni recate dal testo in esame non pregiudicano le diverse previsioni connesse al riparto di competenze operante tra i diversi livelli di governo del territorio ai sensi del Titolo V, parte seconda, della Costituzione, e si configurano quale disciplina di principio nei settori riconducibili alla competenza concorrente Stato-Regioni.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 17 maggio 2007

**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,05 alle ore 16.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa  
o similare**

Giovedì 17 maggio 2007

**PRIMO COMITATO DI LAVORO  
TESTIMONI E COLLABORATORI DI GIUSTIZIA**

Il Comitato si è riunito dalle ore 9 alle ore 9,20.

**SECONDO COMITATO DI LAVORO  
SPORTELLI SCUOLA E UNIVERSITÀ**

Il Comitato si è riunito dalle ore 9,35 alle ore 9,50.

**QUARTO COMITATO DI LAVORO RICICLAGGIO,  
MISURE PATRIMONIALI E FINANZIARIE DI CONTRASTO,  
UTILIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI**

Il Comitato si è riunito dalle ore 12,10 alle ore 12,50.

**QUATTORDICESIMO COMITATO  
MAFIE, MIGRANTI, TRATTA DEGLI ESSERI UMANI,  
NUOVE FORME DI SCHIAVITÀ**

Il Comitato si è riunito dalle ore 12,55 alle ore 13,10.

**SETTIMO COMITATO MAFIE STRANIERE  
E LORO INSEDIAMENTO SUL TERRITORIO NAZIONALE**

Il Comitato si è riunito dalle ore 13,10 alle ore 13,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

Giovedì 17 maggio 2007

**3<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PASETTO**

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

**Proposta di indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e utilizzo dei dati dell'anagrafe tributaria**

(Esame ed approvazione)

Il presidente PASETTO rivolge un saluto di benvenuto al senatore Fuda entrato a far parte della Commissione in sostituzione del senatore Formisano, che ringrazia per l'impegno profuso.

Il presidente poi fa presente che, in seguito alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi riunitosi la scorsa settimana, è stata iscritta all'ordine del giorno della seduta la proposta di indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e utilizzo dei dati dell'anagrafe tributaria.

Esprime pertanto soddisfazione per il sostanziale accoglimento nella sede programmatica della proposta da lui formulata.

Passando ad illustrare il programma di massima della procedura informativa, osserva che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione svolgono un ruolo centrale e strategico nella realizzazione di un moderno ed efficiente sistema fiscale, in quanto dalla loro utilizzazione dipendono e discendono un'effettiva semplificazione nei rapporti tra fisco e contribuente, un concreto supporto alle azioni di contrasto alla evasione fiscale e il miglioramento, in termini di efficienza, della gestione della macchina amministrativa. Molto è stato fatto, ma la strada verso il raggiungimento dell'obiettivo di una fiscalità moderna ed efficiente non è ancora del tutto percorsa, anche se esistono le condizioni per accelerare i tempi.

Occorre innanzi tutto verificare gli spazi per una migliore utilizzazione e «circolazione» dell'ingente volume di informazioni contenute nelle banche dati dell'anagrafe tributaria ai fini di una efficace azione di contrasto all'evasione fiscale, del potenziamento dei servizi offerti al cittadino, di una più efficace ed efficiente attività degli organi di accertamento, del miglioramento dell'azione dei pubblici poteri, garantendo risparmi di spesa e riduzioni di sprechi.

Si pensi, al riguardo, che le modifiche recentemente introdotte nell'ordinamento tributario a seguito della approvazione dei decreti legge n. 223 del 2006 e n. 262 del 2006, come convertiti in legge, oltre che della legge finanziaria per il 2007, hanno comportato un potenziamento degli strumenti a disposizione del fisco per la raccolta e l'utilizzo dei contenuti delle dichiarazioni fiscali.

In secondo luogo, è importante, a fini amministrativi, completare il processo di integrazione ed interazione tra le diverse banche dati, tenendo conto, soprattutto, della validissima esperienza, ormai pluridecennale, di gestione delle banche dati tributarie maturata in Italia per il tramite di SO-GEI, società a totale partecipazione pubblica, nonché, ad esempio, del patrimonio informativo in possesso dell'Agenzia del territorio.

Né si può prescindere dalla esigenza di pervenire ad una più generale integrazione di molte banche dati gestite dalla pubblica amministrazione.

In tal senso, la legge finanziaria per il 2007, ai commi 56 e 57, prevede l'istituzione del sistema integrato delle banche dati in materia tributaria e finanziaria finalizzato alla condivisione ed alla gestione coordinata delle informazioni dell'intero settore pubblico per l'analisi ed il monitoraggio della pressione fiscale e dell'andamento dei flussi finanziari.

Mediante queste realizzazioni si conseguirebbe anche il significativo risultato, nell'ottica del decentramento amministrativo, di rendere pienamente fruibile da parte delle stesse Autorità di governo locale, in quanto centri di erogazione della maggiore parte dei servizi rivolti ai cittadini ed alle imprese e nella prospettiva di attuazione di un sistema fiscale ispirato ad un modello decentrato, gli elementi informativi di interesse istituzionale in possesso dell'anagrafe tributaria, predisponendo al riguardo adeguati supporti tecnici e garantendo la sicurezza dei dati da intrusioni e utilizzi illeciti.

Appare pertanto utile approfondire tali articolate questioni svolgendo una specifica indagine conoscitiva, previa acquisizione di maggiori elementi di conoscenza attraverso un programma di audizioni e sopralluoghi.

Alle audizioni dovrebbero altresì affiancarsi una o più missioni in Italia e all'estero finalizzate a prendere effettiva cognizione del funzionamento delle strutture interessate all'implementazione della politica fiscale. Le audizioni e le missioni programmate dovrebbero consentire di concludere l'indagine conoscitiva entro il 31 dicembre 2007.

Il programma potrebbe prevedere l'audizione di enti, organismi e esponenti del Governo, tra i quali, tra gli altri: il Viceministro dell'economia e delle finanze con delega al settore tributario, altri esponenti del Governo interessati alle tematiche in questione, i rappresentanti delle Regioni

e degli Enti locali, l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, la SOGEI, le organizzazioni imprenditoriali e i rappresentanti degli intermediari finanziari, la Guardia di finanza, le quattro Agenzie fiscali ed i Monopoli di Stato, gli intermediari incaricati di svolgere servizi al contribuente di interesse dell'amministrazione fiscale, Equitalia S.p.A., i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del settore.

L'indagine conoscitiva potrebbe anche prevedere lo svolgimento di alcuni sopralluoghi volti ad analizzare il funzionamento dell'anagrafe tributaria nell'ambito degli uffici locali ovvero anche missioni presso le amministrazioni finanziarie europee e non.

Il senatore FUDA esprime soddisfazione per la proposta del Presidente di avviare una procedura informativa di grande rilievo e di sicuro interesse sia per gli aspetti politico-parlamentari che per i soggetti interessati. In particolare, segnala l'importanza di audire i rappresentanti delle Regioni attesa l'importanza rivestita dal patrimonio informativo dell'anagrafe tributaria ai fini di una più incisiva ed efficiente azione di governo dei poteri locali.

Interviene quindi il senatore PEGORER, il quale sottolinea come l'indagine conoscitiva proposta dal Presidente rappresenti un primo passo anche in vista del concreto avvio dell'esercizio da parte della Commissione delle nuove competenze previste dai commi 56, 57 e 58 della legge finanziaria per il 2007. L'oratore coglie altresì l'occasione per rammentare come non risultino ancora predisposti gli schemi di decreti inerenti il sistema integrato delle banche dati in materia tributaria e finanziaria previsti dal citato comma 56 e sui quali la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio giudizio. Si tratta di un punto sul quale sarebbe opportuno effettuare un apposito approfondimento. Esprime pertanto condivisione della proposta di indagine conoscitiva in esame.

Il senatore BONADONNA preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta illustrata dal Presidente, richiamando peraltro l'attenzione sulla opportunità, per il seguito dei lavori, di chiarire meglio quali saranno le organizzazioni sindacali dei lavoratori da audire da parte della Commissione.

L'onorevole LEO, nell'associarsi alla segnalazione fatta dal senatore Pegorer in ordine alla mancata attuazione dei commi 56 e 57 della legge finanziaria per il 2007, sottolinea come la procedura informativa in discussione costituisce l'avvio di una nuova fase dei lavori della Commissione. L'esercizio attivo delle nuove competenze già citate dal senatore Pegorer necessiterebbe peraltro che la Commissione, oltre ad esperire la procedura informativa in oggetto, sia posta altresì concretamente in grado di effettuare forme di controllo attivo e periodico sull'attività dei soggetti preposti alla gestione del sistema informativo dell'anagrafe tributaria. I recenti problemi relativi, ad esempio, alla trasmissione telematica delle dichiarazioni

fiscali rappresentano infatti un vero e proprio campanello d'allarme sui disagi che la collettività rischia di sostenere a causa di una gestione degli adempimenti fiscali non sufficientemente attenta alle esigenze dei professionisti e dei contribuenti.

L'onorevole CONTE esprime a sua volta la condivisione di massima sulla proposta del Presidente segnalando solo l'opportunità di audire anche i rappresentanti dei produttori di *software* gestionale e fiscale, in quanto trattasi di soggetti direttamente interessati dalla politica di gestione degli adempimenti fiscali.

Dopo un breve intervento dell'onorevole LEO, che si associa alla segnalazione dell'onorevole Conte, prende la parola l'onorevole FLUVI il quale si dichiara favorevole alla proposta del Presidente segnalando come la sollecitazione dell'onorevole Conte rischia di introdurre un elemento di anomalia rispetto alle competenze della Commissione, che andrebbe pertanto valutata, pur non pronunciandosi pregiudizialmente contrario a tale audizione.

Il presidente PASETTO esprime soddisfazione per l'ampia condivisione della propria proposta segnalando in particolare, sulla scorta del dibattito, come l'indagine conoscitiva consentirà altresì alla Commissione di confrontarsi con il contesto normativo notevolmente mutato per effetto dei provvedimenti adottati nel corso della legislatura. Egli esprime altresì l'auspicio che la procedura informativa e il seguito dei lavori della Commissione possano continuare ad essere condotti nel clima collaborativo oggi manifestatosi.

Le nuove competenze assegnate alla Commissione dalla legge finanziaria per il 2007 richiedono peraltro, perché la Commissione possa fornire il proprio contributo al miglioramento dei servizi al cittadino, oltre alla condivisione del programma dei lavori, che la Commissione stessa sia supportata anche da maggiori risorse umane e strumentali.

Verificata quindi la presenza del numero legale per deliberare, il presidente Pasetto pone ai voti la proposta di indagine conoscitiva che viene approvata all'unanimità, unitamente al programma di massima indicato.

Avverte infine che inoltrerà, ai sensi dell'articolo 48 del Senato, la richiesta di autorizzazione allo svolgimento dell'indagine conoscitiva stessa, nei termini illustrati.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

### **Indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e utilizzo dei dati dell'anagrafe tributaria**

L'indagine conoscitiva parte dalla constatazione che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione svolgono un ruolo centrale e strategico nella realizzazione di un moderno ed efficiente sistema fiscale, in quanto dalla loro utilizzazione dipendono e discendono un'effettiva semplificazione nei rapporti tra fisco e contribuente, un concreto supporto alle azioni di contrasto alla evasione fiscale, il miglioramento, in termini di efficienza, della gestione della «macchina» amministrativa.

Molto è stato fatto, ma la strada verso il raggiungimento dell'obiettivo di una fiscalità moderna ed efficiente non è ancora del tutto percorsa, anche se esistono le condizioni per accelerare i tempi.

Occorre innanzi tutto verificare gli spazi per una migliore utilizzazione e «circolazione» dell'ingente volume di informazioni contenute nelle banche dati dell'anagrafe tributaria ai fini di una efficace azione di contrasto all'evasione fiscale, del potenziamento dei servizi offerti al cittadino, di una più efficace ed efficiente attività degli organi di accertamento, del miglioramento dell'azione dei pubblici poteri, garantendo risparmi di spesa e riduzioni di sprechi.

Si pensi, al riguardo, che le modifiche recentemente introdotte nell'ordinamento tributario a seguito della approvazione dei decreti legge n. 223 del 2006 e n. 262 del 2006, come convertiti in legge, oltre che della legge finanziaria 2007, hanno comportato un potenziamento degli strumenti a disposizione del fisco per la raccolta e l'utilizzo dei contenuti delle dichiarazioni fiscali.

In secondo luogo, è importante, a fini amministrativi, completare il processo di integrazione ed interazione tra le diverse banche dati, tenendo conto, soprattutto, della validissima esperienza, ormai pluridecennale, di gestione delle banche dati tributarie, maturata dal nostro Paese per il tramite di SOGEI, società a totale partecipazione pubblica, nonché, ad esempio, del patrimonio informativo in possesso dell'Agenzia del territorio.

Né si può prescindere dalla esigenza di pervenire ad una più generale integrazione di molte banche dati gestite dalla pubblica amministrazione.

In tal senso, la legge finanziaria 2007, ai commi 56 e 57, prevede l'istituzione del sistema integrato delle banche dati in materia tributaria e finanziaria finalizzato alla condivisione ed alla gestione coordinata delle informazioni dell'intero settore pubblico per l'analisi ed il monitoraggio della pressione fiscale e dell'andamento dei flussi finanziari.

Mediante queste realizzazioni si conseguirebbe anche il significativo risultato, nell'ottica del decentramento amministrativo, di rendere pienamente fruibile da parte delle stesse Autorità di governo locale, in quanto centri di erogazione della maggiore parte dei servizi rivolti ai cittadini ed

alle imprese e nella prospettiva di attuazione di un sistema fiscale ispirato ad un modello decentrato, gli elementi informativi di interesse istituzionale in possesso dell'anagrafe tributaria, predisponendo al riguardo adeguati supporti tecnici e garantendo la sicurezza dei dati da intrusioni e utilizzi illeciti.

L'indagine conoscitiva si esplicherà secondo un programma che prevede, salvo successive integrazioni, l'audizione dei seguenti soggetti:

- il Viceministro dell'economia e delle finanze con delega al settore tributario;
- altri esponenti del Governo interessati alle tematiche in questione;
- i rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali;
- l'Autorità garante per la protezione dei dati personali;
- la SOGEI;
- le organizzazioni imprenditoriali e rappresentanti delle istituzioni bancarie e finanziarie;
- il capo del Dipartimento per le politiche fiscali;
- la Guardia di finanza;
- le quattro Agenzie fiscali ed i Monopoli di Stato;
- gli intermediari incaricati di svolgere servizi al contribuente di interesse dell'amministrazione fiscale;
- Equitalia S.p.A.;
- i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del settore.

L'indagine potrà altresì prevedere lo svolgimento di sopralluoghi e di una o più missioni in paesi esteri.

L'indagine dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2007.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

Giovedì 17 maggio 2007

**18ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Roberto BARBIERI

*La seduta inizia alle ore 13.*

**Audizione del Ministro della Giustizia**

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il Ministro, introduce i temi dell'audizione, formulando inoltre alcune domande.

Il ministro MASTELLA svolge un'esposizione introduttiva e risponde ai quesiti postigli dal Presidente.

Intervengono quindi, svolgendo considerazioni e formulando quesiti, il PRESIDENTE, il senatore VIESPOLI, gli onorevoli PIAZZA e CESARIO e il senatore PIGLIONICA.

Il ministro MASTELLA replica quindi agli intervenuti, rispondendo ai quesiti postigli.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,25.*

**19ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Roberto BARBIERI

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

**Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Gela, dottor Alessandro Sutera Sardo**

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il dottor Sutera Sardo per la sua disponibilità, introduce i temi dell'audizione, formulando inoltre alcune domande.

Il dottor SUTERA SARDO svolge un'esposizione introduttiva, nel corso della quale ha luogo un passaggio in seduta segreta.

Intervengono quindi, svolgendo considerazioni e formulando quesiti, gli onorevoli MISITI, LOMAGLIO e DE ANGELIS, il senatore PIGLIONICA e il presidente BARBIERI.

Il dottor SUTERA SARDO replica quindi agli intervenuti, rispondendo ai quesiti postigli; nel corso di tale replica ha luogo un passaggio in seduta segreta.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Sutera Sardo e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

## **20ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Roberto BARBIERI

*Intervengono il generale Umberto Pinotti, Comandante del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente, il tenente colonnello Massimo Contri, Comandante del Gruppo tutela ambiente di Napoli e il capitano Pasquale Starace, comandante della Sezione operativa centrale del Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

**Audizione del generale Umberto Pinotti, Comandante del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente**

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il generale Pinotti e gli ufficiali che lo accompagnano per la loro disponibilità, introduce i temi dell'audizione.

Il generale PINOTTI svolge un'esposizione introduttiva, terminata la quale i lavori proseguono in seduta segreta.

Ripresi i lavori in seduta pubblica, il tenente colonnello CONTRI svolge una relazione.

Intervengono quindi, svolgendo considerazioni e formulando quesiti, gli onorevoli PIAZZA e DE ANGELIS e il presidente BARBIERI, ai quali replicano, rispondendo ai rispettivi quesiti, il generale PINOTTI, il tenente colonnello CONTRI e il capitano STARACE.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 17,05.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Giovedì 17 maggio 2007

**28ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Intervengono il direttore generale degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma, dottor Marino Nonis ed il direttore scientifico dell'Istituto dermatologico San Gallicano di Roma, professor Aldo Di Carlo.*

*Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, Maresciallo Capo Simone Vacca, il dottor Alessandro Ridolfi e la signora Maria Cosola.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che per la restante parte della seduta sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

**Audizione del direttore scientifico dell'Istituto dermatologico San Gallicano di Roma, professor Aldo Di Carlo**

Il presidente TOMASSINI introduce l'audizione del professor Di Carlo, ricordando che essa potrà essere utile ai fini dell'esame dello schema di relazione del sopralluogo svolto il 2 aprile scorso presso l'Istituto Regina Elena e l'Istituto dermatologico San Gallicano di Roma.

Il professor DI CARLO illustra la situazione dell'Istituto San Gallicano, anche alla luce del suo trasferimento dalla sede storica.

Il senatore CURSI invita il soggetto audito a svolgere una valutazione sulla necessità che l'Istituto San Gallicano mantenga la propria vocazione che rischia di venir meno in seguito all'accorpamento con l'Istituto Regina Elena.

Dopo alcune osservazioni sulle tematiche evidenziate da parte del PRESIDENTE, il senatore BODINI pone alcuni quesiti sulle attività dell'Istituto San Gallicano che sono trasferite nella nuova sede.

Il senatore GRAMAZIO chiede delucidazioni sulle risorse messe a disposizione dell'Istituto San Gallicano per quanto riguarda la ricerca.

La senatrice EMPRIN GILARDINI, associandosi ai quesiti posti dal senatore Bodini, sottolinea la necessità di interloquire l'amministrazione regionale.

Il presidente TOMASSINI ricorda che l'assessore alla sanità della Regione Lazio ha manifestato la sua disponibilità ad intervenire per mercoledì 30 maggio.

Il professor DI CARLO, replica ai senatori intervenuti, mettendo in evidenza la funzione storica che è stata assolta dall'Istituto San Gallicano nel campo della dermatologia.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato il soggetto audito, dichiara chiusa l'audizione.

**Audizione del direttore generale degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma, dottor Marino Nonis**

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ricordato che il dottor Nonis fu già ascoltato durante il sopralluogo svolto il 2 aprile scorso presso l'Istituto Regina Elena e l'Istituto dermatologico San Gallicano di Roma, invita i senatori a porre alcuni quesiti al soggetto audito.

Il senatore CURSI ritiene utile comprendere l'entità dei fondi assegnati nell'ultimo triennio alla ricerca per quanto riguarda l'Istituto San Gallicano e le conseguenze determinate dalla creazione di un centro per le patologie degli immigrati.

Il senatore BODINI chiede al soggetto audito di illustrare i problemi scaturiti dal decentramento della attività svolta nel campo della dermatologia.

Il senatore GRAMAZIO pone alcuni quesiti sui contributi dati all'Istituto San Gallicano per quanto concerne la ricerca e sulla situazione del personale.

Il dottor NONIS, dopo aver precisato che uno degli obiettivi è quello di valorizzare le attività sia dell'Istituto Regina Elena sia dell'Istituto dermatologico San Gallicano, svolge alcune considerazioni sul ruolo degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri.

Il senatore BODINI chiede al soggetto audito una sua valutazione circa l'ipotesi di un trasferimento a Mostacciano del nuovo centro delle patologie degli immigrati.

I senatori CURSI e GRAMAZIO sollecitano il soggetto audito a rispondere con maggior precisione ai quesiti formulati in precedenza.

Il dottor NONIS dichiara la propria disponibilità ad integrare la documentazione già trasmessa in merito ai fondi relativi sia all'Istituto Regina Elena sia all'Istituto San Gallicano.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ricordato al soggetto audito che eventuali ulteriori quesiti potranno essergli trasmessi successivamente, lo ringrazia e dichiara chiusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito**  
**il personale italiano impiegato nelle missioni militari**  
**all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono**  
**stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili**  
**nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi**  
**militari sul territorio nazionale, con particolare**  
**attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili al-**  
**l'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente**  
**di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle**  
**esplosioni di materiale bellico**

Giovedì 17 maggio 2007

**7ª seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**BRISCA MENAPACE**

*Intervengono il generale di corpo d'armata Fabrizio Castagnetti, Capo operativo di vertice Interforze, accompagnato dal colonnello Silvio Porcù, dal colonnello Aldo Piccininno e dal colonnello Mauro Peragallo, e l'Ammiraglio ispettore capo Vincenzo Martines, Direttore generale della sanità militare, accompagnato dal contrammiraglio Mario Tarabbo, dal colonnello Arnaldo Bravi e dal capitano Giuseppe Scuderi.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE**

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del Regolamento interno, sulla base delle indicazioni dei componenti dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi e conformemente al mandato ricevuto dall'organo medesimo, ha designato, con decorrenza dal 1° maggio 2007 sino al 31 dicembre 2007, quali collaboratori della Commissione, le seguenti persone, che hanno già notificato la loro accettazione dell'incarico:

dottor Ezio Chinelli;  
dottoressa Antonietta M. Gatti;  
dottor Valerio Gennaro;  
dottor Domenico Leggiero.

Tali collaborazioni, secondo le indicazioni unanimemente formulate dall'Ufficio di Presidenza, prevedono esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e debitamente documentate, e si articoleranno tendenzialmente in incarichi di tipo «mirato», ossia concernenti specifici progetti, i cui contenuti e tempi di realizzazione saranno concordati di volta in volta. Analoga impostazione sarà adottata anche per le ulteriori collaborazioni che dovessero essere decise nel prosieguo dei lavori.

Prende atto la Commissione.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La Presidente BRISCA MENAPACE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

#### **Audizione di rappresentanti del Ministero della difesa (Generale di corpo d'armata Fabrizio Castagnetti e Ammiraglio ispettore capo Vincenzo Martines)**

Dopo un breve indirizzo di saluto della PRESIDENTE, prende la parola il generale CASTAGNETTI, il quale svolge un'ampia relazione sui temi oggetto dell'inchiesta, con particolare riferimento alle misure e alle procedure operative di protezione individuale adottate dai contingenti militari italiani impiegati nelle missioni internazionali, per prevenire possibili rischi di contaminazione.

Intervengono quindi per formulare quesiti ed osservazioni la PRESIDENTE, nonché i senatori CASSON (*Ulivo*), RAME (*Misto-IdV*), VALPIANA (*RC-SE*), BODINI (*Ulivo*) e RAMPONI (*AN*), ai quali risponde il generale CASTAGNETTI.

Dopo che la PRESIDENTE ha ringraziato il generale Castagnetti per il suo contributo, prende la parola l'ammiraglio MARTINES, che riferisce sulle questioni concernenti le misure di profilassi igienico-sanitarie (con particolare riguardo alle vaccinazioni) adottate dai militari italiani nei teatri operativi, nonché sulle attività di monitoraggio e valutazione delle patologie oggetto dell'inchiesta condotte dalla Direzione generale della sanità militare, anche in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità.

Formulano quindi rilievi e domande i senatori RAMPONI (*AN*), BODINI (*Ulivo*), MANNINO (*UDC*) e RAME (*Misto-IdV*), nonché la PRESIDENTE, ai quali fornisce risposta l'ammiraglio MARTINES.

La Presidente BRISCA MENAPACE ringrazia infine l'ammiraglio Martines per il suo contributo e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 17,25.*



